

UdineEconomia

Gennaio 2010 - N. 1

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Camera di Commercio
Udine

Registrazione Tribunale
di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Spedizione in Abbonamento Postale - 45% -
art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di Udine

Taxe percue - Tassa riscossa
33100 Udine - Italy - Pubblicità inferiore al 70%
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813

FIERA INFORMA



Consolidare i successi

pag. ► 5

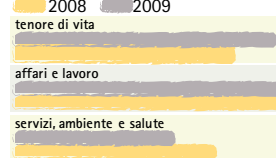
ATTUALITÀ



L'anno dei cantieri

pag. ► 12

IN CIFRE



La qualità della vita

pag. ► 14

La scommessa del rinnovamento



A pagg. 20-21

di Giovanni Da Pozzo*

Ecco le linee guida per il dopo-crisi

È ampio e articolato il dibattito a tutti i livelli, sia territoriali sia settoriali, su come e quando usciremo dalla crisi. Ogni previsione è frutto di un ragionamento che ha senz'altro basi di validità, ma ne ha anche altrettante d'incertezza. Mai come in questo periodo, la prudenza su prospettive, numeri e tempistiche è d'obbligo. La percezione, però, più di natura psicologica che basata sulle cifre, ed evidenziata pure da molti imprenditori, ci deve trasmettere quella positività di cauto ottimismo, fondamentale in questo momento per formulare quella che sarà una ripresa lenta e selettiva.

Già alcune aziende, le più strutturate, stanno ricominciando a esportare e a raccogliere ordinativi: da questa situazione saranno favorite le aziende più patrimonializzate, più forti e con più capacità di

penetrare i mercati esteri. E per mercati esteri, ormai, si deve intendere tutto il mondo. Per il mercato interno, pure, vi sono segnali di una stabilizzazione nei comportamenti dei consumatori, tali da indicare una maggior fiducia verso il futuro.

È ovvio che, nell'ambito di queste dinamiche, l'azione della Camera di Commercio è stata reimpostata sia negli obiettivi strategici sia nella gestione economica degli interventi. Ed è per questo che stiamo cercando, in un'ottica di sistema - non sempre facilmente raggiungibile e sostenuta da tutti i player economici -, di elab-

borare azioni che traccino e rappresentino linee guida per quello che sarà il dopo-crisi, risposte per un sistema economico che non sarà più lo stesso.

Se è vero che innovazione, formazione, internazionalizzazione, aggregazione, investimenti sui giovani saranno i cardini fondamentali per rifondare questo sistema, è ovvio che su di essi poggeranno nuovi strumenti e percorsi da parte della Cciao e delle associazioni di categoria che credono in questo progetto, un progetto adeguato a un contesto completamente mutato, per essere più utili e vicini al mondo delle imprese. Ec-

co allora i nostri investimenti: 4,5 milioni che puntano su questi pilastri, le vie principali per ricostruire una dimensione rinnovata di futuro. Partiamo dall'iniziativa Start Cup, ad esempio, dalla quale emerge una serie di idee imprenditoriali capaci di dare vita ad aziende ad alto livello d'innovazione: a esse garantiremo sostegno, alla loro fase d'avvio, così come promuoveremo progetti, sviluppati dall'ateneo, per nuove modalità d'aggregazione fra le Pmi, che possano permettere loro di stare sul mercato con più forza. Dall'Università, lo sguardo si amplia all'universo giovanile in

generale, al sostegno alle iniziative imprenditoriali dei giovani e delle donne, che rinnoveremo anche con un nuovo bando a loro supporto. Internazionalizzazione, quindi, una delle parole d'ordine per ritrovare respiro: attraverso formazione, incontri fra imprese friulane e straniere, missioni durature all'estero, Fiere, nonché con la partecipazione al Gruppo internazionalizzazione delle Camere di commercio italiane, vogliamo proseguire e intensificare l'attività che è uno dei fiori all'occhiello della nostra Cciao, e continuare così ad aprire finestre sul mondo alle imprese

friulane.

Somma, contenitore e sintesi di tutto questo complesso sistema, sarà una sigla: FFF, ossia Friuli Future Forum. Una formula che troverà concretizzazione in un progetto completamente rinnovato e attuale di promozione del territorio e della sua economia. Sarà davvero la scommessa anti-crisi della Cciao, declinata in una modalità di comunicazione e marketing moderna ed efficace per presentare le imprese e gli imprenditori friulani come sistema, e come sistema d'eccellenza. Tutto questo, con la promozione della cultura del Made in Friuli (specificazione del più ampio concetto di tutela del Made in Italy), immagine non solo da recuperare, ma da aggiornare e rappresentare tramite nuovi strumenti. Con lo sguardo aperto al futuro.

*Presidente della Cciao di Udine

L'INTERVISTA



Fantoni: "Fiducia nella ripresa"

pag. ► 16

IL BILANCIO



Montagna di turisti

pag. ► 17

IL PREMIO



Valduga, un uomo di valore

pag. ► 30

Ateneo in prima linea nel campo della tutela del patrimonio della conoscenza

UNIVERSITÀ

BREVETTI

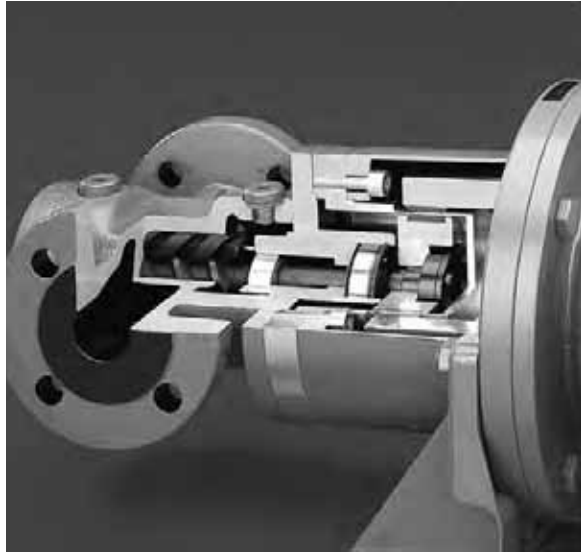
Tecnologia eccellente

Dal 1995 sono 29 i brevetti commercializzati e 60 le domande presentate

di Irene Giurovich

Nell'Olimpo della tecnologia: eccelle anche sul versante dei brevetti l'Università di Udine. Sullo stato dell'arte del settore – che vanta oltre 60 domande di tutela presentate e 29 brevetti commercializzati – abbiamo discusso con Manuela Croatto, capo Ripartizione Ricerca, che della strut-

Il settore più prolifico è quello agrario grazie all'Azienda Servadei



tura parla in termini di "azione di marketing", in quanto "ci riteniamo i commerciali dell'Istituzione".

Siete un buon modello da imitare?

"Abbiamo consolidato un percorso di eccellenza. Il nostro Ateneo è stato uno dei primissimi in Italia a brevettare. Tutto è incominciato quasi per scommessa: era il 1995, c'era la legge brevetti e ci siamo chiesti perché non applicarla anche nel campo universitario".

Brevettare oggi, per l'Università, che cosa significa in termini concreti?

"Tutelare il patrimonio di conoscenza interno. Produciamo ricerca. Non ci interessa lucrare, bensì aumentare la competitività delle imprese a cui cediamo i brevetti".

Le proiezioni che cosa dicono?

"Che siamo sempre in crescita. Vendiamo ormai quasi tutti i brevetti che depositiamo".

Avete apportato modifiche al sistema?

"Certamente. All'inizio brevettavamo il più possibile, poi soltanto ciò che può effettivamente intercettare il mercato, con una selezione attraverso criteri di qualità e innovazione".

Crisi e brevetti: le difficoltà del mercato incidono sulla disponibilità delle imprese?

"Devo dire che anche da parte di grandi imprese registriamo un'attenzione per i costi del brevetto. Alle volte ci offrono addirittura di meno rispetto alle spese che abbiamo sostenuto, e questo non possiamo accettarlo. Il brevetto è fonte di competitività, deve essere pagato per quanto vale. Il prezzo viene sti-

mato sulla base di vari parametri compresi i potenziali ritorni economici per l'impresa".

Come si realizza una gestione intelligente del portafoglio-brevetti?

"Attraverso un'alleanza responsabile fra sistema

I numeri sono in crescita. Vengono venduti quasi tutti i brevetti depositati

universitario e sistema imprenditoriale. Non pretendiamo di essere pagati più di quanto ci spetta: l'impresa per comprare il brevetto deve corrispondere la cifra proporzionale al suo valore. La nostra priorità è che il brevetto ren-

da il più possibile per l'impresa, dal momento che è uno strumento di sviluppo e innovazione del territorio che alimenta un circolo virtuoso, le entrate servono per fare nuova ricerca e nuova innovazione che potrà tornare al territorio.

Il sistema economico dovrebbe osare di più?

"Sì, ma è difficile soprattutto per le piccole e medie imprese. Un grosso aiuto può venire dalle associazioni imprenditoriali per sensibilizzare i propri associati verso una migliore conoscenza degli strumenti dell'innovazione. Il ragionamento è questo: il brevetto alimenta la competitività dell'impresa. Chi ha un brevetto può fare cose che non può fare chi non ce l'ha.

Qual è il settore più prolifico?

"Sicuramente quello agrario: c'è sempre stata, fin dall'inizio, un'attenzione particolare al brevetto da parte di questo settore che ha il vantaggio di poter sperimentare in casa le proprie innovazioni grazie all'Azienda Agraria Universitaria "A. Servadei".

Oltre ad esperti di marketing, quindi, siete destinati a diventare agrari in erba?

"Il nostro è un lavoro bellissimo, non si finisce di imparare, soprattutto quando si segue l'intera filiera: dalla ricerca alla commercializzazione del brevetto in tanti ambiti diversi. Per me quelli agrari e biotecnologici sono veramente affascinanti. Diciamo che diventiamo pluri-esperti... in erba".

IN CIFRE

Licenze anche all'estero

A fine 2009 sono 60 le domande di brevetto depositate di cui il 47% (pari a 28 domande) afferiscono a Scienze agrarie e degli alimenti, il 15% a Scienze chimiche, dell'ingegneria civile, dell'ambiente e dell'architettura; il 13% a Scienze dell'ingegneria industriale; un altro 13% a Scienze matematiche e scienze informatiche; il 12% a Scienze mediche. Risultano 37 i contratti attivi (licenze o cessioni). Quanto al numero di aziende licenziate, esse sono 35. Sono dieci ad avere la sede in Friuli Venezia Giulia, 20 in altre regioni e 5 all'estero.

CURIOSITÀ

Il Kiwi "Soreli"

Kiwi "Soreli". E' tra le migliori performance di valorizzazione della ricerca dell'Università di Udine, anche in termini di ricavi, premette il capo Ripartizione ricerca dell'Ateneo, Manuela Croatto che ricorda

la prima varietà italiana di kiwi a polpa gialla selezionata, brevettata e recentemente concessa in licenza alla Biogold International, leader mondiale. Questo accordo avrà come risultato da una parte la diffusione del "Soreli" in tutto il mondo, dall'altra una base di entrate garantite, per i primi 4 anni, di oltre 300 mila euro. Si è deciso per la licenza esclusiva nel mondo, ma non esclusiva in Europa a consorzi di produttori e vivaisti.



Raffaele Testolin e Guido Cipriani, artefici del nuovo frutto

SCIENZE DEGLI ALIMENTI

Progetto di ricerca sulla vita commerciale degli alimenti

Surgelati, allo studio la "scadenza sicura"

Sviluppare un modello matematico in grado di prevedere in tempi rapidi la vita commerciale dei prodotti surgelati, per garantire al consumatore prodotti sicuri e di elevata qualità. E questo l'obiettivo ultimo del progetto di ricerca cui sta lavorando il team del dipartimento di Scienze degli alimenti (Dial) dell'ateneo di Udine coordinato da Maria Cristina Nicoli. Il progetto, già in fase avanzata, rientra nell'accordo di collaborazione in atto tra il Dial e il Centre of excellence of assembled foods della multinazionale Unilever di Cisterna di Latina, che si occupa di ricerca e sviluppo nel settore dei piatti pronti, alimenti surgelati e refrigerati.

Il sistema messo a punto dall'équipe udinese «permette – spiega Nicoli, docente di tecnologie alimentari e responsabili-

Il progetto rientra nell'accordo di collaborazione con la multinazionale Unilever

le del progetto - di stabilire con precisione e in tempi molto rapidi l'effettiva durata del prodotto surgelato».

In particolare, il modello matematico sviluppato consentirà all'azienda di monitorare con rigore il comportamento dei propri



Un'immagine del dipartimento

prodotti durante tutta la loro permanenza nel freezer. «I surgelati – prosegue Nicoli - sono sistemi di straordinaria complessità dal punto di vista chi-

mico e chimico-fisico, per i quali è fondamentale prevedere il comportamento durante le fasi di distribuzione e conservazione». "Il fatto che una multi-

nazionale come Unilever – afferma il rettore Compagno - si avvalga delle competenze scientifiche del nostro Ateneo è una prestigiosa conferma della qualità della nostra ricerca e del nostro sistema di trasferimento di tecnologie e conoscenze al sistema economico e imprenditoriale».

Dalla collaborazione con Unilever sono anche nate interessanti iniziative didattiche rivolte agli studenti del corso di laurea in Scienze e tecnologie alimentari (che hanno avuto la possibilità – spiega Nicoli - di seguire seminari tenuti da manager della multinazionale e svolgere tirocini e work experience in aziende e centri di ricerca del gruppo Unilever».

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:

Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:

Daniele Damele

Caporedattore

Davide Vicedomini

Editore:

Camera di Commercio di Udine

Via Morpurgo 4 - 33100 Udine

Tel. 0432 273111/519

Progetto grafico:

Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:

Digigraf - Udine

Stampa:

Editoriale Fvg

Fotoservizi:

Foto Agency Anteprema

Archivio:

C.C.I.A.A. - Anteprema

Per la pubblicità rivolgersi a:

EURONEWS

Tel. 0432 512270-292399-

202813

La tiratura del mese di ottobre, è stata di 52 mila copie

Prende corpo il lavoro di ricerca sulle reti d'impresa frutto della collaborazione Università - Camera di Commercio

ATTUALITÀ

IL PROGETTO

Network d'impresa

Obiettivo: aumentare la competitività delle aziende e arrivare poi a una loro crescita dimensionale

di Michela Mugheri

Si è tenuta alla presenza del rettore Cristiana Compagno e del presidente della CCIAA Giovanni Da Pozzo la conferenza stampa del progetto denominato "Reti di imprese e vantaggi competitivi. Opportunità e strumenti per lo sviluppo delle PMI regionali".

Il progetto triennale, affidato alla Facoltà di economia con i dipartimenti di finanza dell'impresa e dei mercati finanziari e scienze economiche, ha come obiettivo dichiarato l'individuazione di linee di intervento che possano stimolare e favorire la crescita per linee esterne delle PMI che popolano la nostra Regione.

In particolare, esso sarà suddiviso in 3 sottoprogetti: uno di matrice organizzativa dal titolo "Reti e driver di competitività", che sarà coordinato da Marina Chiarvesio, in team con Francesca Visintin e Daniel Pittino; uno di matrice prettamente finanziaria dal titolo "Competitività di rete e sistemi creditizi" seguito da Stefano Miani e dal gruppo di docenti e ricercatori finanziari dell'Ateneo; ed, infine, uno di natura istituzionale chiamato "Competitività di rete e politica pubblica" guidato da Andrea Garlatti.

Per quanto concerne la CCIAA di Udine, essa non solo si è fatta sponsor del progetto, finanziando l'Ateneo per



200.000Euro e stanziando ulteriori 100.000Euro per interventi diretti, ma sarà anche parte attiva del progetto attraverso il coinvolgimento nel team di lavoro di Marco Simeon, già Presidente Regionale dell'API, e di altri imprenditori.

Il lavoro di ricerca sulle reti d'impresa segna concretamente l'avvio della collaborazione UNIUD-CCIAA e si inserisce a pieno titolo tra il pool di attività congiunte che la CCIAA vuole realizzare in un prossimo futuro con l'obiettivo di avvicinare il mondo accademico a quello d'impresa e che vede la CCIAA stessa quale vero e proprio facilitatore di relazioni.

Come osserva Stefano

Miani "Da un punto di vista accademico è ormai riconosciuto che la rete d'impresa rappresenta un elemento centrale per sviluppare la capacità competitiva delle PMI. Essa, infatti, da un lato consente all'azienda di raggiungere dimensioni critiche utili ad intraprendere progetti che altrimenti ne sarebbero stati preclusi e dall'altro, di non snaturare la propria compagine societaria e di governance.

Da un punto di vista territoriale, inoltre, lo sviluppo di reti d'impresa ben si addice al nostro contesto regionale, che da sempre ha sviluppato una naturale propensione a collaborare.

Infine, a fronte della crisi finanziaria in atto la capacità di fare network coincide con la possibilità di disporre di risorse e competenze critiche senza appesantire la struttura di costi aziendali con investimenti che, essendo di difficile copertura, potrebbero pregiudicare la tenuta dei cicli monetari aziendali.

Obiettivo centrale del lavoro è quello di verificare se dal modello a rete si possa poi, nel tempo, passare ad una crescita dimensionale per linee esterne <lungo la rete> stimolando uno sviluppo virtuoso".

Secondo Marco Simeon, invece, "Il progetto UNIUD-CCIAA può essere proficuo nel medio-lungo termine sotto tre punti di vista. In prima battuta, essere utile alle singole imprese per



Stefano Miani



Marco Simeon

superare i limiti strutturali di competitività che le caratterizzano; secondariamente si potrebbe rivelare determinante per il mondo accademico provinciale al fine di individuare potenziali vuoti formativi da colmare. E' auspicabile infine che in futuro il progetto originario UNIUD-CCIAA possa essere esteso ed abbracciare non solo imprese ed Università ma anche il mondo finanziario e politico del FVG."

IN CIFRE

Un tessuto di 48mila imprese

Alcuni dati (al 30 settembre 2009):

Imprese attive FVG	99.268
Imprese attive prov. Udine	48.039
Contrazione	industria: -733 primario: -499
Crescita	costruzioni: +345 terziario: +198

DITEDI

Fibra ottica e Demo center nei progetti 2010

Il digitale è di casa in Friuli

Rojale), contiamo di realizzare buona parte entro quest'anno. La regione dimostra di credere nell'iniziativa, con questo finanziamento a cui s'aggiunge quello straordinario, di 120 mila euro, per gli investimenti di primo impianto e le spese di personale e di funzionamento dell'Asdi (Agenzia di sviluppo dei distretti industriali)". Friuli Innovazione è la sede operativa del distretto; il direttore Fabio Feruglio spiega che la costituzione del distretto ha seguito il percorso standard previsto dalla LR 4 del 2005: "Abbiamo voluto utilizzare risorse già esistenti, evitando duplicazioni: una piccola componente di Friuli Innovazione si occupa

direttamente del Ditedi. Aspetto caratterizzante questo primo anno di vita risiede nella scelta dei componenti del comitato scientifico. Il distretto è a disposizione di tutto il territorio regionale, non è uno strumento esclusivo dell'Asdi e delle cinque

Impiegati quasi 500 mila euro per tre progetti e le spese di funzionamento

aziende che hanno partecipato alla sua fondazione. Le imprese del settore sono quasi 400: per il 95 per cento si tratta di microimprese, con una media di tre addetti. Il secondo progetto, il Demo

Center, è un'opportunità per tutto questo firmamento imprenditoriale. Si tratta di uno spazio dove le aziende presentano i loro prodotti, si confrontano e sviluppano opportunità di filiera." Carlo Tasso, presidente di Infactory, una delle cinque aziende capofila del distretto, spiega il perché di questa particolare densità imprenditoriale digitale: "L'Università di Udine inietta nel territorio laureati in informatica dal 1984. Infactory è una spin-off del laboratorio d'intelligenza artificiale dell'Università di Udine; negli anni ha iniziato a fare cose che piacevano anche al di fuori dei corridoi accademici. Attività prevalente è l'elaborazione

di sistemi di ricerca intelligente nel web: metodi automatici estremamente precisi ed altamente personalizzabili." L'assessore regionale alle Attività Produttive, Luca Ciriani, valuta il distretto digitale molto importante ma "L'importante è verificare che si creino effettivamente le sinergie tra ricerca, territorio, aziende ed enti locali. Il distretto digitale deve dimostrare la sua efficacia, attraendo aziende da fuori regione; abbiamo già troppi consorzi a carattere parapubblico, slegati dalla realtà. E solo con l'operatività ed il raggiungimento degli obiettivi che si allontanerà lo spettro dell'autoreferenzialità."

Tommaso Botto



La Regione Friuli Venezia Giulia ha stanziato i contributi per l'avvio di tre iniziative del Distretto Tecnologico Digitale (Ditedi). Gestito dai Comuni di Tavagnacco, Reana del Rojale e Udine, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Udine, da Friuli Innovazione e da cinque aziende locali, il Ditedi impiegherà 328 mila euro per dotarsi di una dorsale di trasmissione dei dati a banda larga, per co-

stituire il Demo center per le tecnologie digitali ed il Centro di eccellenza sull'open source (software con licenza gratuita). Tre progetti indispensabili per dare concreta attuazione alle finalità del distretto, come specifica il presidente, Mario Pezzetta: "Dobbiamo servire le nostre imprese con una ventina di chilometri di fibra ottica; vista la particolare geografia del distretto (Ziu, Friuli Innovazione, Udine Nord, Tavagnacco e Reana del

Con Udine Sposa e Agriest è iniziato il 2010 dell'ente fieristico. Intervista al Presidente Zanirato

LA FIERA INFORMA

IL BILANCIO E LE NOVITÀ

Consolidare i successi

Programma confermato. Già si pensa, però, all'anno venturo con un evento dedicato all'ambiente

di Anna Casasola

Consolidare i risultati ottenuti, monitorare il mercato e innestare novità. Sono le tre parole d'ordine per il 2010 per Udine e Gorizia Fiere spa secondo il presidente, Sergio Zanirato che fa anche il punto sull'anno appena concluso. «Un anno complesso quello che ci siamo lasciati alle spalle, per il quale va rilevata una moderata e giustificata soddisfazione: nonostante il difficile momento economico, Udine e Gorizia Fiere ha tenuto sia dal punto di vista degli espositori che da quello del risultato di pubblico. In più – aggiunge Zanirato – siamo riusciti a confezionare un vero e proprio evento internazionale: Good. La seconda edizione del Salone del gusto e della qualità a tavola, ha gettato le basi per importanti progettualità future. Grazie al fatto che sin da subito questa manifestazione si è posta come centrale per l'intera regione dell'Alpe Adria, il coinvolgimento dei Paesi contermini ha garantito il successo di questa iniziativa e ha posto l'accento sulle potenzialità a livello di vetrina internazionale della Fiera». Un'iniziativa che rappresenta la chiusura di un cerchio fondamentale disegnato da Udine e Gorizia Fiere: «Quell'asset – spiega Zanirato – che vede la Fiera impegnata nel seguire la qualità e la genuinità del prodotto dalla terra alla tavola. Infatti, il



Il Presidente di Udine e Gorizia Fiere, Sergio Zanirato

primo vero appuntamento di ogni anno per Udine e Gorizia Fiere è Agriest, la fiera dedicata all'agricoltura. Settore primario in tutti i sensi e a tutti gli effet-

“La nostra colonna portante resterà Casa Moderna”

ti, perché l'agricoltura non è solo produzione garantita dal punto di vista igienico-sanitario, macchinari innovativi, colture specializzate, stalle iper-tecnologiche, ma anche – e lo sarà sempre di più – presidio dell'ambiente, strumento di gestione del territorio, mantenimento di scenari naturali, tradizio-

ni, saggezze e canoni sociali». Quanto al 2010, Zanirato assicura che «sarà l'anno in cui per forza dovremmo seguire e consolidare il solco già ben delineato. Oltre ad Agriest, l'altra nostra colonna portante è Casa Moderna. Un evento che ogni anno si arricchisce e si rinnova e su cui stiamo progettando l'innesto della grande novità che vedrà la luce nel 2011, per la quale stiamo già con i ferri in acqua: si tratta – rivela Zanirato – di una fiera nuova, interamente dedicata all'ambiente, ai processi di recupero e di riutilizzo delle risorse e alle energie alternative, un evento declinato fortemente all'abitare, ma non solo, considerato che lo scenario generale di riferimento è quella “green eco-

nomy” dentro la quale l'innovazione di processo e di prodotto è filo conduttore. Partendo dalla conoscenza e dal rispetto dell'ambiente, l'approdo alla bioedilizia e alla bioarchitettura terrà conto di una delle esperienze prese ad esempio da tutto il mondo: la ricostruzione del Friuli dopo il sisma del 1976. Se prendiamo gli elementi cardine della ricostruzione – com'era e dov'era – e ci aggiungiamo le nuove tecnologie che permettono di realizzare interi complessi abitativi a bassissimo impatto ambientale, otteniamo qualcosa di straordinario. Si tratta di un progetto ambizioso per il quale abbiamo già ricevuto positivi riscontri da parte di Provincia e Comune di Udine. Anche l'Università degli Studi di Udine sarà protagonista visto che potrà dare un contributo importante in termini di progetti innovativi».

Quanto al contesto fieristico regionale in cui si inserisce Udine e Gorizia Fiere, la strada è chiara. «Un importante passo è stato fatto con l'aggregazione tra Udine e Gorizia – rileva Zanirato – ora è importante che l'Assessore competente Ciriani attivi quel tavolo di coordinamento regionale necessario a coinvolgere non solo le singole fiere, ma soprattutto i relativi soci dalle cui decisioni e indirizzi (anche per il tessuto istituzionale ed economico che rappresentano) non si può prescindere».

AGRIEST 2010

Il rilancio dell'agricoltura

L'agricoltura è settore primario: un dato di fatto che occuperà un ruolo sempre più fondamentale in termini di qualità della vita, ambiente, opportunità economiche e occupazionali.



A dimostrarlo c'è la positiva edizione 2010 di Agriest svoltasi a Udine Fiere dal 22 al 25 gennaio con una impostazione che ha inteso rilanciare le capacità e le potenzialità dell'agricoltura.

La nuova dimensione dell'agricoltura che caratterizzerà anche il futuro di Agriest ha visto la collaborazione dalla Regione FVG e dell'ERSA che insieme alla Fiera e allo sponsor storico della manifestazione, le Banche di Credito Cooperativo, hanno consolidato l'importanza della manifestazione come evento di riferimento nel Nord Est accentuandone le capacità attrattive anche verso un target di pubblico non esclusivamente settoriale, ma comunque coinvolto nelle diverse espressioni con cui l'agricoltura entra a contatto con la vita quotidiana, con lo studio e con gli indirizzi professionali. E da qui il forte coinvolgimento in Fiera del mondo della scuola, dei giovani e delle famiglie. Come ha dichiarato l'Assessore regionale alle risorse agricole Claudio Violino, la Direzione regionale agricoltura e l'ERSA intendono dare tutto il supporto necessario a questa manifestazione ma anche al Salone biennale Good ritenendole vetrine di riferimento per la promozione delle eccellenze. Agriest è il naturale apripista del progetto di filiera “dalla Terra alla Tavola” con cui Udine e Gorizia Fiere presidia di fatto un asset strategico concretizzando anche azioni di internazionalizzazione.

SALONE DEL MOBILE A MILANO

Eventi e premi

Sono una ventina le aziende friulane che, sotto l'egida della Camera di Commercio, parteciperanno al Salone Internazionale del Mobile, che si terrà a Milano dal 14 al 19 aprile prossimi.

Gli stand saranno ospitati in un'area apposita della fiera, “griffata” ovviamente Promosedia. E' assicurata una serie di eventi di animazione e presentazione del territorio, attraverso degustazioni ed happening. La stessa location sarà poi il luogo in cui verrà culminerà l'International Design Competition Caiazza Memorial Challenge, che premia i giovani designer e architetti.



LA SEDIA

La ripresa dopo le ferie. Intervista al presidente di Promosedia Tonon

“Se si muove il settore edile...”

Il Distretto della sedia è uno degli ambiti produttivi friulani che maggiormente hanno subito il contraccolpo della crisi. Qual è il quadro al rientro dalle vacanze natalizie? Lo abbiamo chiesto a Matteo Tonon, presidente di Promosedia.

Che aria si respira in ambito legno/arredo nelle prime settimane del nuovo anno?

Usciamo da un 2009 molto difficoltoso ed è difficile, adesso, capire quale sarà l'evoluzione prossima del quadro economico. È vero che ci sono dei timidi segnali di ripresa ma la situazione resta ancora poco leggibile.

Quali sono gli indicatori cui fare riferimento per cogliere l'avvio di un'eventuale ripresa?

Guardiamo con attenzione al settore edile, sia per quel che attiene alle costruzioni residenziali che per il comparto alberghi. Se queste aree cominceranno a muoversi, a ruota cominceranno a farlo pure legno e arredo che ad esse sono naturalmente concatenate.

Quanto è importante innovare per uscire dalla crisi?

L'innovazione non è sufficiente. O meglio non è l'unico elemento in grado di traghettare le imprese fuori dalla sofferenza. L'imprenditore deve innovare sempre, in ogni momento storico, al di là che questo sia o meno economicamente florido. Oggi, oltre a innovare, si deve fare di più, aggredendo il mercato con nuovi stili, nuovi prodotti e strategie incisi-

“Oggi le piazze su cui puntare sono Russia e Medio Oriente”

ve; maggiore deve essere l'attenzione a quanto accade giorno dopo giorno in ambito mondiale, anche se non è facile perché nella ricerca dello sviluppo giocano un ruolo importante molti fattori. Ciò non vale solo per il legno/arredo ma per tutti i settori.

Quali sono i mercati cui prestare maggiore attenzione?

Non ci sono più i mercati di una volta. Adesso c'è un mercato in continua evoluzione. Resta buono quello del Centro Europa, meno buono quello inglese, interes-

santi per contatti e prospettive quelli dei Paesi dell'Est Europa, sia di nuovo ingresso in Ue che ancora non in Unione europea. Si aprono prospettive in quelli che si consideravano i “nuovi mercati” e oggi sono piazze importanti su cui puntare, come Russia e Paesi del Medio Oriente, che rappresentano sbocchi rilevanti.

Cosa deve fare la Regione per aiutare in questo ambito l'imprenditore?

Sostenerlo nella ricerca, favorirlo nel captare le potenzialità del suo fare e del suo prodotto; in questo modo le aziende saranno in grado di promuovere sul mercato ciò che realizzano. Vanno creati, insomma, dei percorsi di valorizzazione.

Paola Treppo

A Tavagnacco vi è un marchio "dal sapore inconfondibile" noto in Italia e all'estero

IMPRESE

ORO CAFFÈ

L'aroma friulano per i palati esigenti

di Giada Bravo

Da oltre trent'anni Oro Caffè regala un piacere unico da assaporare, un impegno che ogni giorno dona a migliaia di persone una piccola intensa emozione. Lo fa attraverso un meticoloso lavoro artigianale e soprattutto con una grande passione per il caffè. Caffè che profuma di storia, d'esperienza e soprattutto d'amore. È l'amore per quella tazzina quotidiana, un vero viaggio dei sensi al quale ormai molti non sanno proprio rinunciare. È l'amore per

Il nuovo impianto dalla capacità di 30 chili a tostata viene utilizzato per la produzione e la vendita di caffè al dettaglio

un mestiere antico, per quell'arte che si perde nel passato ma che vive nel presente più accesa che mai. In due parole è Oro Caffè, una torrefazione nata come degustazione nel 1972 ma rilevata e rilanciata nel 1987 dai coniugi Chiara De Nipoti e Stefano Toppano. Siamo a Tavagnacco, non lontano da Udine, dove un impianto dalla capacità di 30 chili a tostata viene utilizzato per la produzione e la vendita di caffè al dettaglio. Ma questo è solo l'inizio

Da trent'anni entra nelle nostre case. Ora un moderno stabilimento e un impianto elettronico danno vita a un prodotto invidiato da tutti



dell'attività di un'azienda che nel corso degli anni sarà riconosciuta come sinonimo di elevata qualità, come un marchio noto in Italia e anche all'estero. Oggi, infatti, per garantire l'eccellenza delle miscele Oro Caffè ci sono la capacità di assecondare l'evoluzione del gusto del consumatore, una rigorosa determinazione nella scelta dei caffè crudi (i titolari controllano personalmente l'acquisto dei chicchi verdi) e un modernissimo stabilimento con un impianto elettronico a modulazione di calore di ultima generazione. Per ottenere il massimo risultato dalle proprie selezioni, infatti,

gli esperti dell'azienda gestiscono la temperatura e controllano la quantità del flusso d'aria garantendo, attimo dopo attimo, la riuscita di un prodotto qualitativamente e costantemente impeccabile. Durante la tostatura, per chi non lo sapesse, i chicchi si aprono, dilatando la tipica fessura centrale; perdono circa il 20% di peso mentre aumentano il proprio volume del 35% circa. Il grado di torrefazione è quindi la base di ogni miscela: gli Arabica richiedono una tostatura più chiara per non alterare gli aromi delicati che li caratterizzano mentre per i Robusta è indispensabile una to-

statura leggermente più scura per coprire certe caratteristiche di legnosità. Arabica e Robusta sono le principali specie di caffè, un arbusto sempreverde che può raggiungere i dieci metri d'altezza ed è dif-

L'attività si concentra sulla distribuzione di miscele per espresso

fuso in tutte le regioni tropicali. L'Arabica, qualità pregiata e aromatica, con una percentuale di caffeina di circa l'1%, viene coltivata in zone monta-

ne ad altitudini comprese tra gli 800 e i 2000 metri; la Robusta cresce tra i 500 e i 600 metri sul livello del mare ed ha una percentuale di caffeina di circa il 2%. "La nostra attività si concentra sulla distribuzione di miscele per espresso" - afferma Chiara De Nipoti - "Ed è proprio nelle miscele per bar che si dà più risalto alla qualità. Quello dell'espresso è infatti il metodo che consente di estrarre dal caffè tostato tutte le proprietà in grado di conferirgli quelle ineguagliabili caratteristiche che gratificano il palato". Oro Caffè, qualcosa di prezioso per i palati più esigenti.

IN CIFRE

Tre differenti miscele

Oro caffè ha inaugurato di recente il nuovo stabilimento che vanta una superficie complessiva di 4200 mq. L'impianto di torrefazione raggiunge la capacità di 240 kg a tostata e di circa 6.000 kg di caffè al giorno. L'azienda compra le migliori materie prime da Brasile, Centro America, Kenia, India e Vietnam. Oro Caffè combina i caffè di differente origine per ottenere tre differenti miscele che vanno dal 100% arabica all'80/20 e al 60/40.

CURIOSITÀ

Il progetto AdORO Caffè

"Proiettiamo audiovisivi sul caffè - spiegano dall'azienda - e offriamo ai nostri clienti un training per conoscere il caffè nei suoi vari aspetti oltre che per imparare ad utilizzare e gestire le macchinette". Degno di nota anche il nuovo progetto di licensing che passa sotto il nome di "AdORO Caffè", volto al lancio di caffetterie monobrand in Italia e all'estero.

LA POLSADE DELLE STREGHE

Mario Di Giusto ha fatto centro aprendo un'osteria originale

Da camionista ad "Apprendista"... osteria

Le streghe appese al soffitto spiegano quello strano nome, La Polsade delle Streghe, intuizione di un camionista, Mario, che cinque anni fa decide di cambiare vita e mestiere, di lavorare dietro al banco da osteria, far da mangiare a pranzo e cena, servire molta più birra che vino, ingredienti di un locale in via Giobatta Beltrame a Caminetto di Buttrio che mescola l'antichità del borgo rurale del 1200 in cui è immerso e la modernità, inevitabile, del gruppo di sostenitori su Facebook: "Quelli della Polsade".

Mario Di Giusto, udinese, non è solo. Al suo fianco ci sono la compagna Alessandra Nicoletti, originaria di Colloredo di Prato, e il collaboratore Carlo, un amico di famiglia. "Tutti qui dentro fanno tutto", ri-



La Polsade è famosa per le originali streghe che pendono sopra il banco dei tavoli. Arrivano dall'Olanda, dalla Russia ma anche da Stati Uniti e Australia

assume il titolare. In tre si dividono a versare il tajut di Merlot e Friulano ma soprattutto a spingere la birra.

Sempre in tre fanno da mangiare: piatti di cucina

casalinga con prezzo fisso per i pranzi, carni alla brace e paella per le cene, la prenotazione (i posti a tavola sono una trentina) è sempre consigliata.

"Il menù varia ogni giorno - spiega ancora il titolare - tre primi, cinque secondi, frutta e verdura di stagione. Lavoriamo esclusivamente con merce fresca, non sappiamo che cosa sia il congelatore".

Ci sono gli anziani del paese a una certa ora. La Polsade è anche un'osteria dal sapore antico: gli stuzzichini al banco, la chiacchiera in friulano, il tajut da un euro. Ha una storia antica, la Polsade. Al punto che uno dei prossimi obiettivi è di ottenere dalla Regione l'indicazione di "locale storico". Nata originariamente come "Trattoria da Anna", le gestioni si susseguono dal 1920. Cinque anni fa il cambio di vita di Mario: "Volevo fare qualcosa di diverso. Ho detto basta ai camion e mi sono lanciato con passione in questa nuova

attività". Sostanzialmente autodidatta: "Alessandra mi ha dato una mano, qualche ottimo suggerimento ce l'ha dato sua madre, ma è servito soprattutto lavorare con il massimo impegno per ottenere risultati soddisfacenti".

Mario è affiancato dalla compagna Alessandra in cucina e dall'amico Carlo

Polsade, "per regalarsi una meritata pausa ristoratrice, un luogo dove ritrovare atmosfera e pietanze dell'antica tradizione contadina friulana, l'immancabile polenta, i piatti di maiale, ma anche il piatto tipico della Spagna, la pa-

ella alla Valenciana, molto apprezzata". E poi le streghe, "un'aggiunta pensata per un tocco di originalità". Quelle streghe che pendono sopra il banco dell'osteria e i tavoli: "Arrivano dall'Olanda, dalla Russia, ma anche da Stati Uniti e Australia: sono un segno distintivo".

La trattoria è aperta dalle 7 alle 15 e dalle 17 alla chiusura della cucina, attorno alle 22. Turno di chiusura la domenica. Per le prenotazioni il numero telefonico, che vale anche come fax, è lo 0432/674487. E-mail: info@lapolsade.it. Sito: www.lapolsade.it. Le prospettive per il 2010? Mario e Alessandra sorridono mentre servono il boccale e il pezzo di carne. Per loro è un anno speciale: a giugno si sposano.

Marco Ballico

Il mercato dell'auto alla Peugeot di Tavagnacco non conosce crisi. Chiuso l'anno con un + 30%

IMPRESE

CONCESSIONARIA BLIZ

Vendite a tutto gas

Quest'anno si punta sul nuovo modello 3008, incrocio tra Suv, monovolume e berlina

di Elisabetta Sacchi

La Concessionaria Bliz, situata a Tavagnacco in Via Nazionale, 52, è nata nel 1984 ed è l'unico centro in regione qualificato Peugeot Professional per la vendita di auto e veicoli commerciali alle aziende. Essa è la prima concessionaria Peugeot in regione come vendite di vetture e veicoli commerciali, ed opera come distributore pezzi di ricambio e centro di riparazione Peugeot.

E' infatti presente anche un Centro riparazione Peugeot con annesso un sito secondario di vendita anche a Castions di Strada.

Il Centro qualificato Peugeot Bliz, consta la presenza di circa venticinque dipendenti ed ha un fatturato di circa 18 milioni di Euro.

“Per quanto riguarda l'anno appena trascorso abbiamo beneficiato del lancio di nuovi e innovativi modelli”, spiega Riccardo Gobbato, responsabile commerciale della Concessionaria, “che ci hanno permesso di chiudere l'anno con un più del 30% in termini di contratti rispetto all'anno precedente”, continua. “Per l'anno in corso, attendiamo con fiducia che il governo incentivi nuovamente la sostituzione di vetture anziane e inquinanti con modelli più rispettosi dell'ambiente”, conclude.

Rappresenta un'offerta nuova ed innovativa, non solo in seno alla gamma Peugeot, ma anche in tut-



IN CIFRE

25 dipendenti

Anno di nascita	1984
Numero dipendenti	circa 25
Concessionario, distributore pezzi di ricambio, centro riparazione Peugeot	Via Nazionale, n. 52 33010 Tavagnacco (UD) Tel: 0432-575395 Fax: 0432-687954
Centro riparazione Peugeot e sito secondario di vendita	Via Udine, n. 91 33050 Castions di Strada (UD) Tel: 0432-769252 Fax: 0432-769262
Fatturato	18 milioni di Euro

CURIOSITA

Rispettosi dell'ambiente

Peugeot pone una grande attenzione alla ricerca della massima efficacia ambientale. La Peugeot 3008, infatti, rappresenta un crossover rispettoso dell'ambiente. L'aerodinamica è stata particolarmente curata (Cx di solo 0,296), sono state adottate soluzioni per limitare il peso come ad esempio materiali leggeri o saldatura laser, e sulla maggioranza delle versioni sono montati gli pneumatici Michelin a bassa resistenza al rotolamento (derivati dall'esperienza 308). I gruppi motopropulsori dispongono delle tecnologie più evolute oggi disponibili sul mercato ed in tal modo la versione più ecologica registra consumi controllati di soli 4,9 / 100 Km, pari a emissioni di 130 h/Km di CO2.



to il mercato automobilistico attuale la Peugeot 3008 è un crossover compatto e con un ampio volume. Assemblata nello stabilimento di Sochaux, beneficia tanto per il concetto che per le prestazioni di tutto il Know-how e i valori del marchio del Leone.

La Peugeot 3008 si posiziona all'incrocio di diversi "mondi automobilistici": quello dei SUV compatti, quello delle monovolume, e delle berline. Da questi prende gli elementi più significativi, a cui aggiunge alcune tecnologie inedite, per esempio il "Dynamic Rolling Control", il "Grip Control", "Distance Alert" e "Head Up Display", che le permettono di coniugare prestazioni spesso ritenute contrastanti come il

piacere di guida a bordo di un veicolo alto e la motricità migliorata nel pieno rispetto dell'ambiente.

Il guidatore dispone di una manopola di selezione i cui parametri possono essere regolati una base a cinque modalità: ESP Standard, Neve, Fango, Sabbia ed Esp Off. Inoltre, le sospensioni, che possono contare sull'eccellente rigidità della scocca, si compongono di un avantreno pseudo McPherson e di un retrotreno a traversa deformabile. Abbinato alle due motorizzazioni più prestazionali, il sistema Dynamic Rolling Control montato sul retrotreno, innalza i limiti in termini di controllo del rollo, mantenendo un confort di ammortizzazione ottimale.

ALTHA

Specializzata nella trasformazione di materiali compositi

Emozioni "solide"

Un'azienda votata alla bellezza e all'estetica ma anche alla solidità e alla qualità delle proposte d'arredo.

Questa è la mission dell'azienda ALTHA. Nata nel 1999 dall'intuito e dalle esperienze di un imprenditore, Lauro Budai, l'azienda si orienta subito all'innovazione e all'eccellenza; un'impresa che sappia trasformare, con sapienza, materiali compositi.

"Altha" spiega il responsabile, Marco Giurco - utilizza un materiale d'eccezione il Corian® DuPont. Si tratta di un composito avanzato formata da tri-idrato di alluminio e resina acrilica. E' un materiale resistente, solido, igienico, ripristinabile, non

tossico, termoformabile tralucente e le cui giunzioni sono invisibili. Corian® DuPont™ è un semilavorato prodotto in lastre. Per trasformarlo in creazioni finite la DuPont™ ha istituito il Corian Quality Net-

Per dare forma alle novità viene utilizzato un materiale d'eccezione il Corian Du Pont

work, una rete di aziende in grado di offrire ai clienti il meglio in termini di lavorazione, installazione e servizio"

L'azienda Altha fa parte da anni di questo net-

work e dal 2008 è stata nominata Top European Quality Network Fabricator, ovvero una tra le prime aziende continentali che sviluppano questo tipo di prodotto e di servizio. "Nel 2008 Altha - spiega ancora Marco Giurco - ha creato anche un proprio brand, Escho, con il quale progetta e realizza prodotti indoor - outdoor. I valori dell'eccellenza e della perfezione - continua a spiegare - animano tutta l'azienda tanto che la totalità del team che lavora per ALTHA tende a un livello di qualità che pervade tutti i processi produttivi: dal pantografo, alla termoformatura, all'assemblaggio, all'intarsio per arrivare alla levigatura e all'imballaggio. Un flus-

so condotto con l'obiettivo di generare prodotti di rara precisione e qualità".

"In ogni realizzazione di ALTHA - ha concluso Marco Giurco - è presente l'esperienza e la competenza di ciascuno dei componenti del team e questa collettività di menti e di operatività fa sì che ogni prodotto sia unico e irripetibile ma nato dalla collaborazione di tutti". Importantissimo, in questo contesto, appare anche il supporto tecnico di cui Altha può vantare decisamente un fiore all'occhiello: le importanti e grandi realizzazioni eseguite nel corso degli anni per gli allestimenti navali e le forniture alberghiere, infatti, hanno dimostrato la capacità dell'azienda nel



confrontarsi con un mercato internazionale e con un settore molto particolare come quello del contract. Proprio per questi motivi ALTHA ha sviluppato, come prima interfaccia con i clienti, un'area riservata all'ingegnerizzazione e al sup-

porto tecnico. Questo utilissimo strumento può offrire un servizio dedicato, su misura, capace di generare un rapporto di fiducia e riservatezza necessari all'elaborazione di prodotti che vogliono essere unici ed affidabili.

Valentina Coluccia

Sulle più belle navi del mondo è impossibile non imbattersi nella pietra naturale lavorata in Friuli

IMPRESE

MARMI VRECH



CURIOSITÀ

Le soluzioni antiscivolo

Marmi Vrech ha partecipato ad un progetto di refitting della Princess Cruise alle Bahamas assieme ad altre aziende friulane specializzate nell'industria cantieristica. "Una sfida dal punto di vista organizzativo - racconta Riccardo Vrech - dapprima un sopralluogo a marzo a Copenhagen di Giuseppe Stellato, responsabile del progetto che ha curato la selezione dei materiali da sostituire per avere l'approvazione dal management dell'azienda committente. Poi la spedizione dei marmi e graniti da sostituire e la fase iniziale dei lavori con nostre maestranze professionali a Freeport." La difficoltà è stata nel trovare dei materiali che si accostassero a quelli esistenti senza creare troppa discontinuità. Obiettivo raggiunto, con soddisfazione del cliente, in quanto Marmi Vrech aveva fornito e posato i marmi nella costruzione della nave da crociera. Investire nella ricerca per continuare a essere competitiva migliorando nel contempo il ciclo produttivo per ottimizzare le risorse. Un traguardo innovativo raggiunto riguarda la specializzazione raggiunta da Marmi Vrech su soluzioni antiscivolo per marmi, graniti e ceramiche con relative certificazioni R 9 e R 10. Oltre alla grande esperienza maturata nel campo navale, l'azienda di Cervignano si è inserita con successo nel settore dei Luxury Hotel, Spa's e Residential. Un gruppo giovane e pieno di entusiasmo che lavora per poter garantire la fornitura di un prodotto che si caratterizza sempre più per gli alti contenuti di qualità e rifinitura, perseguendo la mission di Marmi Vrech: la diffusione della bellezza della pietra naturale.

Alto design "da crociera"

di Gino Grillo

Qualora intraprendete una vacanza su alcune delle più belle navi da crociera, è facile che vi imbattiate in design, raffinatezza e qualità "made in Italy", anzi più precisamente "Made in Friuli." La "Marmi Vrech G. srl" dagli anni Novanta opera da leader di settore nell'ambito dell'arredamento navale. Tra le commesse acquisite annovera l'esecuzione di pavimenti, rivestimenti e arredi sulle M/N Carnival: Destiny, Victory, Glory, Conquest, Triumph, Valor, sulle M/N P&O Princess Golden, Star, Grand, Sun, Sea, Ocean, Crown, Royal, Caribbean, Arcadia e sulle P&O

tati grazie all'esperienza e competenza maturate in quasi cinquant'anni di storia. L'azienda è nata, infatti, nel 1961 su iniziativa del capostipite Giocondo Vrech. A oggi, occupa dalle 30 alle 40 persone, a seconda degli ordini che arrivano. Il suo stabilimento, costruito nel 1976 e ampliato nel 2002 con nuovi macchinari destinati al reparto produzione e finitura, si sviluppa su una superficie di 8 mila metri quadrati. Una delle "mission" di Marmi Vrech è diffondere la bellezza della pietra naturale, che trova il suo compimento in pavimentazioni, rivestimenti, lavorazioni speciali e progetti di lusso. Il tutto, secondo i massimi standard qualitativi. Uno dei settori di interesse della ditta friulana è legato alle grandi società armatrici. Per scoprire nuove strade, l'azienda ha partecipato, nel marzo scorso, al Seatrade di Miami, la principale fiera del comparto crocieristico riservata a operatori e leader del settore cruise e super yacht. "Siamo presenti nel settore navale - racconta Alessandro Vrech, direttore generale - da oltre vent'anni. In questi ultimi mesi si sono aperti per noi nuovi mercati all'estero e abbiamo operato in cantieri navali dislocati in Europa. L'obiettivo, chiaramente, è espandersi in futuro anche in altre zone". Non sono mancate le opere di refitting su alcune navi, con nuove commesse molto importanti. Durante la sua storia, è diventata un punto di riferimento di Fincantieri



Due immagini dei lavori della Marmi Vrech: HOTEL OKURA AMSTERDAM (a sinistra in alto) e l'Atrio Emerald Princess

L'azienda è nata nel '61 e occupa dalle 30 alle 40 persone

Ferries, Shapphire e Diamone Princess, Holland America Line: Amsterdam, Maasdam, Rotterdam, Ryndam, Statendam, Veendam, Volendam, Zaandam, Zuiderdam Oosterdam, Westerdam; Disney Magic e Wonder, Star Cruise Superstar Libra, e Royal Caribbean of The Sea. Lavori che vengono eseguiti in tutti i cantieri navali del mondo. Un ruolo da leader nelle forniture di marmi e graniti, ma anche nella posa in opera specializzata. La "Marmi Vrech G. srl" di Cervignano ha raggiunto questi prestigiosi risul-

ti per la posa in opera di marmi, graniti e ceramiche. Ora, l'azienda attende di capire come si svilupperà il mercato delle nuove costruzioni navali nei prossimi anni, ma intanto si propone di lanciare prodotti innovativi nel mercato dell'antiscivolo, sempre in relazione alle navi. Un altro tratto distintivo di Marmi Vrech è rappresentato dall'attività nel settore dei Luxury hotel, Spa's e Residential. "Stiamo lavorando molto - confida il direttore generale - su nuovi contatti a livello di contractor, designer e architetti che operano negli hotel residenziali e di lusso. Sono state avviate collaborazioni importanti con firme prestigiose del design su scala internazionale". La crisi si è fatta sentire, ma la ditta di Cervignano sta "tenendo botta": "Sarebbe stupido negare che il momento economico ha inciso anche su di noi - spiega Vrech

Un altro tratto distintivo è rappresentato dall'attività nel settore dei Luxury hotel

- e che due o tre anni fa era più facile ottenere certe commesse. Devo però anche dire che gli ordinativi che volevamo 'portare a casa' sono arrivati". In attesa delle prossime mosse, l'azienda continua a distinguersi per la puntuale assistenza al cliente, che viene seguito già dalla fase della campionatura dei materiali. L'alta informatizzazione degli uffici tecnici e commerciali, nonché la professionalità dei posatori, costituiscono altri vantaggi. La Marmi Vrech, insomma, vuole continuare a essere protagonista.

LARE ONE

Azienda di taglio gomma e lavorazione resine

Dolci sonni con il materasso rivoluzionario

Dormire sempre meglio grazie a un materasso unico. L'esperienza di certo non manca alla L.A.R.E One, azienda di taglio gomma e lavorazione resine di Manzano. Un'esperienza che parte dal 1969 quando Guido Turchetti e la moglie avviano l'attività. Un storia che continua con la nuova denominazione L.A.R.E One affidata ai figli Dante e Claudia nel 2007. Oggi l'azienda conta 9 dipendenti e lavora su tutto il territorio del Nord Est, ma non solo. "Le nostre imbottiture per sedie, materassi e diva-

ni - spiega Dante Turchetti - sono destinate al mercato nazionale, in speciale modo per le aziende del Triveneto, ma anche nell'territorio dell'Alpe Adria, con aziende di Slovenia, Austria e Bosnia Herzegovina". Prossimi obiettivi grazie anche al nuovo sito internet dell'azienda (www.lare.it) quello di internazionalizzare sempre più il mercato, puntando su nuovi prodotti. Un'attenzione particolare anche ai privati.

La novità più importante per il 2010 è un materasso. Ma non uno qualsiasi. Un materasso modello matri-



Il macchinario unico al mondo che permette di ottenere il materasso matrimoniale (photo by Aztec Design Clinic)

moniale, realizzato da una macchina speciale, unica nel mondo, di proprietà proprio dell'azienda friulana. "Il nostro materasso è un pezzo unico, che dispone al suo interno di 11 diverse aree. Zone diversificate -una dall'altra- che permettono il miglior riposo possibile grazie proprio alla diversa resistenza a seconda della parte del corpo che si appoggia. Un letto "scavato" che può davvero rivoluzionare il modo di dormire, grazie a una tecnologia Made in Friuli".

Un'idea che sviluppa la filosofia dell'ergonomia, attività di studio che la Lare



ha affidato all'Università di Trieste con cui collabora all'interno dei progetti sviluppati nello Science Park giuliano. "Crediamo molto in quest'operazione commerciale, e i primi dati di vendita del materasso sono incoraggianti. Già al termine del 2009 abbiamo notato una ripresa del settore, la nostra speranza è che anche nel 2010 si possa proseguire lungo questo trend".

Francesco Cosatti

Un servizio impeccabile e un rapporto con il cliente curato: ecco come si vince la scommessa nel settore del catering

IMPRESE

FESTA PIÙ

Per momenti speciali

Un'azienda a conduzione familiare. Carlo si occupa del servizio in sala, Paola delle pietanze

di Ilaria Gonano

Festa Più. Il nome racchiude l'essenza della filosofia aziendale: fare di ogni occasione un momento speciale, un momento "più" da ricordare con piacere. Che sia una festa di compleanno, un banchetto nuziale, un rinfresco aziendale, una bicchierata, la pausa caffè di un convegno, una cena di gala o una grigliata tra amici, Festa Più, realtà a conduzione familiare operativa nel settore del banquet-catering con sede a Venzone, cura ogni dettaglio. "La qualità associata a una presentazione raffinata e mai azzardata, sono i principi che guidano la nostra attività", spiegano i titolari dell'azienda, Carlo Madrassi e la moglie Paola Nacci che, ispirati da interessi e formazione comune nell'ambito della ristorazione e del ricevimento, sette anni fa hanno deciso di mettersi in gioco in questo settore. Tempi duri quelli dello start-up ma grazie al passaparola innescato da un servizio impeccabile fornito per diversi committenti (associazioni di categoria, istituzioni pubbliche, club privati, fiere, sposi e famiglie per diverse esigenze) dislocati su tutto il territorio regionale, l'attività è cresciuta con un picco di lavoro registrato nel 2007. Meno entusiasmanti gli ultimi due anni (la crisi si è fatta sentire anche in questo settore) e per il 2010, cauto ottimismo. "Ci impegneremo ancora di più cercando di individuare soluzioni in grado di soddisfare sempre, al 100 per cento, le aspettative del cliente per il quale costruiamo una soluzione su misura", chia-



I titolari dell'azienda Carlo Madrassi e Paola Nacci

risce Paola. Festa Più, infatti, non offre pacchetti preconfezionati: tutto passa al vaglio dei committenti con i quali il confronto è continuo. La relazione con il cliente è il fulcro attorno al quale si sviluppano i progetti coordinati dall'azienda e condotti in sinergia dai titolari, entrambi sempre presenti: dal primo approccio, all'eventuale

Sette anni fa lo start up. Il 2007 è stato l'anno del boom

scelta della location, a sopralluoghi successivi fino alla prova del menù (che propone la cucina classica tradizionale, dai primi ai dolci). "Per poter garantire un servizio di alto livello - precisa Carlo che, durante le manifestazioni, si occupa del servizio in sala mentre Paola si dedica alla preparazione delle pietanze - abbiamo deciso di seguire un grosso evento per volta:

siamo consapevoli delle nostre forze e non vogliamo strafare. Quindi pochi banchetti ma ben curati che si alternano, a esempio, a piccole bicchierate o coffee break". Significativa è la collaborazione instaurata con alcuni partner come, a esempio, la scuola fioristi di San Canzian d'Isonzo che in qualche occasione si occupa delle composizioni floreali, i proprietari di manieri e ville nonché le ditte di allestimento. Festa Più, insomma, è in grado di trasformare un sogno in realtà e pensa anche alle casalinghe che, già super indaffarate durante tutto l'anno, a Natale vogliono godersi il pranzo con i familiari. La ditta di Venzone, infatti, prepara su commissione anche le pietanze delle feste e, inoltre, forte dell'esperienza acquisita, può trasformare il giardino di casa in un'accogliente ed elegante cornice per lo svolgimento di banchetti e cerimonie, individuando l'alternativa anche in caso di maltempo.

CURIOSITÀ

Menù carnico

Fiore all'occhiello dell'azienda è la certificazione di qualità rilasciata dall'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, attestato acquisito nel 2008. Un marchio che è motivo d'orgoglio per i titolari di Festa Più, i quali hanno impostato l'attività dell'azienda riservando una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente e valorizzando le ricchezze del territorio in cui operano. Tradotto in pratica: niente materiali monouso in plastica ("per le monoporzioni usiamo le porcellane e le forchettine sono rigorosamente d'acciaio", tiene a sottolineare Paola), raccolta differenziata spinta (una "buona prassi" seguita fin dalla costituzione), utilizzo e valorizzazione delle produzioni locali. "Nei nostri menù che ricalcano la cucina tradizionale e regionale in particolare, - spiega la "chef" - cerchiamo di esaltare le ricchezze enogastronomiche della nostra zona e in generale della regione: dai formaggi che acquistiamo direttamente da un produttore a Carnia, ai grissini e all'aglio di Resia, alla zucca prodotta a Venzone, solo per citarne alcuni"



DUCA

Impianti termoidraulici

Nel presente la Croazia nel futuro la Cechia

"Meglio fare un passo alla volta: magari gli altri intanto corrono, ma poi restano indietro - Per essere competitivi bisogna diversificare - Dietro ogni azienda di successo c'è una famiglia che sostiene - Siamo una piccola impresa che fa grandi lavori - Meglio essere i numeri uno come idraulici che eterni secondi in ufficio". Sono "pillole" di esperienza - una storia lunga 40 anni - espresse da un imprenditore "di razza", Livio Duca, che assieme al fratello minore Ennio ha saputo sviluppare fino a portare all'eccellenza la ditta di impianti termoidraulici fondata nel 1977 dal padre Giuseppe, tubista di alta professionalità.

Ad Aquileia, in via Gramsci 21, si trova la sede dell'azienda dei fratelli Duca; trovarli dietro a una scrivania è però un evento assai raro: Livio ed Ennio, 55 e 51 anni, con i loro operai super specializzati sono sempre all'estero. Soprattutto in Croazia, dove recentemente hanno costituito la I.Teh (70 mq di uffici, 16 postazione di progettazione, 6 dipendenti), ditta di distribuzione per la Baltur SpA in Croazia, Serbia e Bosnia-Erzegovina.

Il curriculum della ditta Duca è infinito: tra i lavori più importanti, la maggior parte indirizzati verso il ramo industriale, figurano



La sede croata

recentemente gli impianti delle Officine Goriziane di Villesse e della fabbrica della Sweet Spa di Gorizia, "quelli degli ovetti di cioccolato", alias i più temibili concorrenti della Ferrero. Con i clienti, seguiti e assistiti anche dopo l'esecuzione dei lavori, l'azienda di Aquileia crea poi un rapporto che dura nel tempo; una fiducia che i Duca hanno saputo conquistare in paesi difficili come quelli iugoslavi: nel '90 approdano in Serbia per installare impianti nei primi centri commerciali, furono poi tra i "pionieri" nella neonata Slovenia. Nel '92 è la volta dell'Austria, nel '95 di Rovigno. D'ora in poi le relazioni con la Croazia diventeranno continuative e durature, così come in Slovenia, dove nel 2007 installano l'impianto di climatizzazione delle sale Tac dell'Ospe-

dale di Isola.

"Ho studiato il sistema Croazia - riporta Livio - attraverso il progetto reteclass.org, finanziato dalla Comunità Europea, mettendo a disposizione della CNA le mie competenze". Livio coinvolge nel progetto altri partner e nel 2005 si presentano, uniti in un unico stand, a Zagabria ad una delle più prestigiose Fiere internazionali del settore termoidraulico ed edilizio.

Ora una nuova sfida chiama i fratelli Duca nella Repubblica Ceca, dove nel 2008 si sono occupati (anche per la parte dell'edilizia) di un'intera fabbrica di scambiatori di calore (3200 mq di capannoni, un ulteriore ampliamento è previsto nel 2011). "10 mesi di lavoro ininterrotto, notte e giorno", riferisce l'instancabile Livio

Rosalba Tello

IN CIFRE

Banchetti fino a 350 persone

Costituita nella primavera del 2003, Festa Più ha incrementato il suo giro d'affari (il fatturato si attesta in media sui 100 mila euro annui) nel corso degli anni e di pari passo gli investimenti. Inizialmente la proposta enogastronomica comprendeva solo piatti freddi poi, con la costruzione del laboratorio situato in via dei Platani a Venzone (110 metri quadrati) e l'acquisto dell'attrezzatura (un investimento di circa 170 mila euro), l'offerta culinaria si è ampliata ai cibi caldi. L'azienda ha rinnovato nel tempo i materiali per gli allestimenti (numerose tavole, sedie e 4 gazebo per esterni stoccati in 2 magazzini) che, a richiesta, concede anche a noleggio. Dispone di un'ampia gamma di tovaglie, posate, stoviglie e centri tavola in grado di soddisfare anche i banchetti più affollati (da 10 e fino a un massimo di 350 persone). Per il trasporto delle pietanze, Festa Più si serve di un furgone frigorifero, 2 grandi furgoni e un terzo in fase di acquisto. Affiancano i due titolari, un gruppo di persone che prestano la loro opera in occasione dei singoli eventi. Per la gestione del servizio "di sala", Carlo Madrassi può contare su uno staff di 15 collaboratori mentre 5 sono gli "aiutanti" in cucina

Una piccola imprenditrice artigiana si racconta nella prossima intervista

DONNE IMPRENDITRICI

EMANUELA MESSINA

Mani di fata

L'arte del restauro è ricerca e conoscenza, ma soprattutto passione

di Raffaella Mestroni

Dalla Sicilia per amore. E' una storia "classica" quella di Emanuela Messina, nata a Erice, cresciuta a Trapani e trasferitasi a Udine dove attualmente vive. Il marito, giornalista udinese, lo ha conosciuto durante i suoi peridoci soggiorni in regione, che inizialmente coincidevano con Friuli Doc, dove esponeva le sue opere. Restauratrice e pittrice, Emanuela ha sempre partecipato alla rassegna udinese, dalla prima edizione. E poi... è stato amore. Per Tommaso, ma anche per una terra nella quale si è inserita benis-

Emanuela lavora per enti ma anche privati

simo. "In realtà - chiarisce - io sono palermitana d'origine, ma ho vissuto a lungo a Trapani, una cittadina che è come Udine. Piccola, piuttosto provinciale, ma dove la qualità della vita è sicuramente migliore rispetto a una metropoli". Mamma di Rebecca e in attesa di un secondo figlio, Emanuela ama moltissimo il suo lavoro che svolge sia per il pubblico sia per il privato. Non sono solo gli Enti pubblici o la Soprintendenza, infatti, ad avvalersi della sua collaborazione, ma anche gli antiquari, i collezionisti, i proprietari

di abitazioni storiche dalle pareti affrescate. Sì, perché nessuno ci pensa mai, ma anche le opere d'arte hanno bisogno di manutenzione costante. "Il patrimonio artistico in Friuli Venezia Giulia - commenta - è conservato con una cura lodevole, sia che si tratti di opere "importanti" sia che si tratti di opere "minori". I restauri si fanno con sufficiente regolarità e un lavoro fatto bene dura fra i trenta e i quaranta anni. Anche nei musei si effettua un controllo regolare dei dipinti per verificare se ci sono "cadute di colore". Le più delicate sono le tavole che possono perdere i pezzi. Il legno si modifica e, se viene consolidato con altri tipi di legno (come accadeva nell'Ottocento), rompe la superficie pittorica e poi, recuperarlo diventa molto complesso. La materia, si sa, subisce gli sbalzi di temperatura ma la superficie pittorica si muove in maniera diversa rispetto al supporto e questo causa danni a volte anche molto gravi". Innamorata dell'affresco Emanuela dipinge "praticamente da sempre" e oltre ad esporre con mostre personali, ha partecipato anche a numerose collettive. "Nel nostro ambiente - spiega - funziona molto il passa parola. Mi è capitato spesso di essere contattata da persone che dopo aver visto uno dei miei quadri mi cercano direttamente per commissionarmi un dipinto". Si definisce solitaria, que-



Scultura in marmo di G. Garibaldi Partanna (TP) operazione di pulitura a secco

sta giovane donna dolce e delicata, ma la considera un elemento positivo, non certo un difetto. "Ciò che amo di più - conferma - è lavorare da sola davanti a una parete, nel silenzio, così posso concentrarmi ed entrare in relazione con i colori da riportare alla loro iniziale luminosità o davanti a una tela bianca che accoglie con gioia le mie pennellate". Nonostante gli impegni familiari, Emanuela non trascura l'aggiornamento professionale. "Più che le tecniche - ammette - evolvono i materiali e quindi bisogna studiare sempre. A Ferrara, in marzo, c'è una fiera dove vengono presentati i lavori più importanti eseguiti, con quale tecnica sono stati realizzati, con che tipo di materiali e con che procedimento. E' una sorta di laboratorio per addet-

ti ai lavori molto utile e interessante. Alla fine di un restauro, viene sempre organizzata una presentazione, corredata da una pubblicazione che illustra il lavoro effettuato, dietro al quale c'è la ricerca, lo studio, l'analisi dei materiali. Una storia completa, dunque, di ciò che è stato fatto". Le difficoltà, anche in una professione così affascinante, non mancano però. In primis la "concorrenza" dei decoratori, tecnici pure loro, ma senza la preparazione di cui dispone un restauratore. "Roviano il mercato - afferma decisa - e molte volte anche l'opera, per mancanza di conoscenze adeguate. Ma in Italia va così e c'è poco da fare". Per il futuro, l'obiettivo di Emanuela è quello di aprire un laboratorio importante e ben attrezzato, come quello che aveva a Trapani.

CURIOSITÀ

Il restauro della chiesetta di Pieria

Sessantasei famiglie, 145 abitanti, il municipio e una chiesetta dedicata a San Antonio da Padova. Pieria, una delle dieci frazioni che compongono il Comune di Prato Carnico (in Val Pesarina) è tutta qui, ed è qui che Emanuela Messina ha eseguito uno dei suoi tanti restauri. Sotto le sue sapienti mani, le superfici decorate della sagrestia sono tornate a nuova vita. La chiesa, di notevoli proporzioni, con copertura a padiglione, risale al 1690. Nel 1737 viene ampliato il coro e aggiunta la sacrestia. "Nel 2008, quando sono stata chiamata per il restauro - spiega Emanuela - il soffitto affrescato era letteralmente a pezzi a causa dell'umidità che aveva provocato il crollo dell'intonaco e il lavoro ha richiesto un notevole impegno soprattutto perché i colori, estremamente delicati, non erano semplici da recuperare". Un lavoro che l'ha impegnata per tre mesi, durante i quali ha vissuto nel paesino, in un appartamento in affitto proprio vicino alla chiesa. "E' uno dei tanti lati belli di questo lavoro - afferma - perché vivere insieme alle persone di una comunità consente di entrare in contatto con loro, stabilire relazioni e respirare un'aria di solidarietà e di umanità troppo spesso dimenticate". Si tratta sicuramente di un rapporto gratificante quello che si stabilisce con la gente delle piccole località dove Emanuela trascorre il periodo necessario al restauro di un'opera, perché le persone hanno un approccio positivo e fiducioso verso chi si occupa di valorizzare, attraverso il recupero, la storia di un territorio.

EDITORIA

"La Medicina dei Longobardi"

Cure ancestrali valide anche oggi

Gli uomini dalle lunghe barbe, i Longobardi, scesi in Friuli cominciando dalla Scandinavia il loro viaggio di popolo nomade, barbaro, razziatore, senza cultura e senza legge. Un popolo che si è raffinato lungo il cammino raggiungendo altissimi livelli di civiltà sia nell'arte che nelle legislazioni tanto da dar vita, nel 643, a quel "Editto di Rotari" in cui sono raccolte tutte le prime leggi longobarde e in cui, accanto al principio della forza, si parla dell'importanza della legge e del diritto. La sua stesura in lingua latina sottolinea l'immissione di norme che si rifanno al diritto romano. Con questo editto si può affermare che sia cominciata la romanizzazione dei Longobardi.

La loro storia, raccontata in maniera più che

esaustiva dal monaco benedettino Paolo Diacono, è lunga, all'inizio ben definita per poi sfumare lentamente e mescolarsi con quella romana e poi bizantina, lasciando delle tracce in entrambe.

Una di queste è la figura

del medico, sancita nel diritto longobardo, che viene evidenziata per il suo importante ruolo sia professionale che sociale.

E di medici e medicina parla il libro di Franco Fornasaro dal titolo "La Medicina dei Longobardi"

(edizioni Libreria Editrice Goriziana).

Franco Fornasaro è farmacista, fitoterapeuta e giornalista ed è autore di saggi, romanzi e pubblicazioni scientifiche e speculistiche fra cui "Erbe e ricette medicinali" e "Alberi e ricette medici-

Il libro di Fornasaro non parla solo di medicina, ma si sofferma anche sulla storia della popolazione

nali". Tiene anche da alcuni anni la rubrica "Vita nei campi" trasmessa da Rai 3.

Dopo una premessa dedicata all'influenza che ebbero Paolo Diacono e Paolino d'Aquileia alla

fine dell'VIII secolo nella storia della Langobardia italiana e dell'Europa altomedioevale, racconta - come dice nell'Introduzione Giorgio Cosmacini - una medicina ancestrale, autoctona, fatta di grasso suino per pomate, di foglie di quercia per medicazioni, di piante medicinali manipolate dalle donne delle erbe, che si incontra con la medicina dei romani e dei bizantini, con le cure praticate nei monasteri benedettini.

Il libro di Fornasaro non parla solo di medicina, ma si sofferma anche sulla storia della popolazione, sui contatti con Roma e Bisanzio, sugli elementi del diritto longobardo, sull'opera di alcuni medici sicuramente longobardi e alcuni stabilimenti ospedalieri fino ad arrivare al crepuscolo longobardo. Interessan-



ti sono le due appendici. La prima elenca le specie vegetali che venivano usate per le cure che sono citate nei testi longobardi. "Un arsenale - sottolinea Fornasaro - , in definitiva, non tanto diverso (a parte l'uso di preparazioni iniettabili), secondo i canoni ufficiali e della medicina popolare, da quelli odierni".

La seconda appendice è un piccolo glossario di alcuni termini medici e fitoiatrici trattati nel testo che illustrano le proprietà salutistiche delle piante, alcune malattie e tecniche di cura.

Silvano Bertossi



I progetti infrastrutturali 2010 svelati dall'assessore Riccardi

ATTUALITÀ

L'INTERVISTA

L'anno dei cantieri

Non solo terza corsia, ma anche alta velocità, banda larga e leggi ad hoc per i porti

di Sonia Sicco

"Se il 2009 è stato l'anno dei timbri, il 2010 in Friuli Venezia Giulia sarà quello dei cantieri": la definizione è dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Riccardo Riccardi. Ci sono quelli aperti per la realizzazione della terza corsia sull'autostrada A4, il potenziamento della rete stradale, il completamento del progetto dell'Alta velocità, la realizzazione della Banda larga. Un lungo elenco che fotografa un territorio in fermento.

Partiamo dall'opera simbolo: la realizzazione della terza corsia sull'autostrada A4. Qual è il traguardo che volete tagliare nel 2010?

Entro la fine dell'anno contiamo di affidare l'ultimo dei cinque lotti per la realizzazione dell'opera e avere la piena efficacia del piano finanziario per l'utilizzo del fondo di garanzia della Cassa Depositi e Prestiti. Ma il 2010 sarà anche l'anno dell'A28, dopo 30 anni finalmente si realizzerà l'autostrada dalla rotonda di Cimpello sino alla A23 alle porte di Gemona.

La rete viaria della Regione sarà interessata da innumerevoli lavori di potenziamento.

Nel biennio 2009-2010 verranno realizzate opere per 55 milioni di eu-



Un'immagine della posa della prima pietra della Villesse-Gorizia

ro. Nei primi tre mesi del 2010, anno in cui saranno complessivamente impegnati 27,5 milioni di euro, saranno aperti cantieri per 3,45 milioni di euro, a cui si aggiungeranno opere viarie per altri 1,56 milioni di euro.

Parliamo di ferrovie, ultimamente nell'occhio del ciclone

Il completamento del progetto preliminare dell'alta velocità è una priorità. Entro la fine dell'anno verrà presentato all'Unione europea. Non mancano le criticità da risolvere, come il tratto transfrontaliero Trieste-Divaccia, in Slovenia

Ci sono realtà che fa-

ticano a crescere, come l'Interporto di Cervignano

Stiamo lavorando affinché si creino le dimensioni per farlo lavorare. Certo, gli effetti della crisi si fanno sentire. Ma una recente delibera adottata dalla Giunta regionale determinerà lo sviluppo dell'area. Un obiettivo a lunga scadenza? Il raddoppio del binario da Cervignano a Udine

Parliamo dei porti: quali le prospettive?

Il Friuli Venezia Giulia, con i suoi porti e le sue infrastrutture, è ritenuto dal governo una piattaforma logistica di interesse nazionale ed ha una valenza

strategica per l'intero Paese. Entro l'anno, in particolare, vareremo il disegno di legge per i porti di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro

Una delle richieste che giungono dal mondo dell'impresa riguarda la Banda Larga

Il programma di cablaggio procede. Continueremo a posare le fibre. Consideriamo strategica la prosecuzione del progetto 'Erme', avviato dalla precedente Giunta regionale per la diffusione della banda larga su tutto il territorio regionale, il cui completamento è previsto entro il 2013

Un aeroporto che si rinnova

La Regione Friuli Venezia Giulia preme per il rinnovo dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e già medita su un'alleanza strategica con lo scalo veneziano Marco Polo.

Il balletto che in questi ultimi anni ha agitato i rapporti tra Regione e Consorzio pare avviato ad una risoluzione. Nelle ultime settimane la Regione aveva più volte affermato di essere pronta a finanziare il piano di investimenti (oltre 12 milioni di euro) che l'aeroporto deve affrontare per rispettare la concessione con l'Enac, a fronte però di una chiara posizione da parte degli enti, al momento azionisti di maggioranza nella società di gestione dello scalo.

L'accelerazione è giunta dopo l'orientamento espresso dai rappresentanti del Comune di Trieste, che detiene il 37,7% delle quote del Consorzio, di arrivare ad una società unica e la liquidazione del Consorzio di cui fanno parte gli enti locali. Le

altre quote sono detenute dalla Provincia di Trieste (10,1%), dalla Camera di Commercio di Trieste (10,1%), della Provincia di Gorizia (8,1%), di quella di Pordenone (9,6%) e di quella di Udine (8,2%). Il dicembre scorso l'assemblea dei soci del Consorzio si è espressa all'unanimità affinché la Regione acquisisca il 100% di un'unica società di gestione.



L'INTERPORTO

Nuove strade di collegamento

La variante del rilancio

IN CIFRE

122 milioni per la banda larga

Terza Corsia A4: 5 lotti entro 2014. Costo 2,3 mld euro.

A28: realizzazione di un tratto autostradale dalla rotonda di Cimpello sino alla A23 alle porte di Gemona. Valore del progetto: 800 milioni di euro

Viabilità ordinaria: Nel biennio 2009-2010 opere per 55 milioni di euro

Ferrovie: La firma del contratto di servizio con Trenitalia è stata siglata nella primavera 2009. L'accordo, di durata triennale, prevede la possibilità di proroga fino al 2014.

Banda larga: entro il 2013 per un costo complessivo di 122 milioni di euro.

Baricentrico rispetto i tre più importanti terminali della regione, l'interporto di Cervignano si prepara al rilancio. Situata a 11 km da Porto Nogaro, a 29 km dal porto di Monfalcone e a 48 dal porto di Trieste, la struttura, con adiacente un nuovo scalo di smistamento ferroviario delle merci, secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture, Riccardo Riccardi, "è uno dei veri retroporti del sistema logistico regionale, insieme allo scalo giuliano di Ferneti".

La crisi ha rallentato i traffici, ma la Regione sta costruendo la ripartenza: a cominciare dalla recente adozione della variante n.3 al Piano particolareggiato dell'Interporto.

La Regione aveva approvato le due varianti precedenti nel 2002 e nel 2007.

Rispetto al Piano particolareggiato oggi esistente, viene proposta - tra le altre - una modifica del-

la variante alla strada regionale 352 "di Grado", inserendo un tratto sopraelevato in corrispondenza della rotonda centrale e la realizzazione di quattro corsie di accelerazione e decelerazione, consentendo in tal modo al traffico da e per l'interporto di non interferire con quello in scorrimento lungo la strada regionale. E' inoltre prevista la costruzione di una "bretella" di collegamento tra le due fasi di attuazione delle tre varianti, con un tracciato che sovrappassa il fascio dei binari dello scalo ferroviario e raggiunge la rotonda della variante alla 352.

Con questa terza variante si prevede anche la costruzione di un nuovo parcheggio per mezzi pesanti nei pressi della "fascia" Est-Ovest che è stata individuata per il futuro passaggio della linea ad Alta velocità/Alta capacità Venezia-Ronchi Sud-Trieste-Slovenia. Ma questa è solo una



Con la terza variante dell'Interporto si prevede anche la costruzione di un nuovo parcheggio per mezzi pesanti

delle partite aperte sul territorio. L'opera principe rimane la terza corsia della A4, che sarà realizzata entro il 2014 - secondo le previsioni dell'assessore Riccardi, che ne è vice commissario straordinario - con un risparmio di alcuni anni. L'opera, del costo complessivo di 2,3 miliardi di euro, vedrà l'attivazione di cantieri in 5 lotti.

Dopo il cantiere del tratto Villesse-Gorizia, che sarà completato nel 2012, toccherà al tratto

Passante di Mestre-San Donà completo nel 2013 con il nuovo casello di Meolo. Quindi toccherà al tratto San Donà - San Michele al Tagliamento completato entro il 2013; il nuovo casello di Alvisopoli sarà pronto nel 2013; il tratto Gonars-Villesse nel 2014, così come il tratto Ponte Tagliamento-Gonars compresa l'uscita di Palmanova con la variante della statale per Cervignano.

Non è calata l'attenzione sulla banda larga, re-

clamata con vigore dalle categorie produttive. In regione il progetto, in termini di investimento, pesa per 122 milioni di euro, a carico di Stato, Regione e Ue. L'obiettivo è collegare entro il 2011 tutte le 218 sedi comunali del territorio ed entro il 2013 anche le sedi di consorzi e distretti industriali. In questa fase si sta lavorando al bando di gara per assegnare a un gestore privato l'uso del-

Secondo l'assessore Riccardi, "è uno dei veri retroporti del sistema logistico regionale, insieme allo scalo giuliano di Ferneti".

la parte eccedente dell'infrastruttura. Secondo le norme oggi in vigore, infatti, la Regione non può fornire direttamente, se non ad altre istituzioni pubbliche, la concessione finale all'utente, dovendosi invece obbligatoriamente affidare ad operatori di telecomunicazione autorizzati.

a cura del Centro Studi,
Ufficio statistica e prezzi

L'ECONOMIA
FRIULANA IN CIFRE

$12^{\wedge} \% \} = [155$
 $(0.05+)$ **

ATTUALITÀ

La qualità della vita 2009 Le statistiche del Sole 24 Ore

Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni italiane in cui si vive meglio. Nella speciale classifica sulla "Qualità della vita" pubblicata dal Sole 24 ore lo scorso mese di dicembre, emerge un quadro molto positivo per le province della nostra regione, infatti tutte si collocano nella parte alta della graduatoria.

La classifica è guidata da Trieste mentre all'ultimo posto si trova Agrigento. La graduatoria è il risultato della combinazione di diversi parametri che vanno dal mercato del lavoro, alla qualità dei servizi, dalla sicurezza ai problemi ambientali, dalla salute alla gestione del tempo libero, dall'economia alla popolazione.

Attraverso una serie di 36 dati statistici suddivisi in sei settori, il Dossier del Sole 24 ore fotografa e mette a confronto la vivibilità sul territorio delle 107 province italiane.

Trieste si colloca dunque al primo posto, Udine conferma il 17.º posto, Pordenone occupa la 51.ª posizione, Gorizia è invece al 6.º posto.

Tre province su quattro rientrano nel primo

LA QUALITÀ DELLA VITA: UDINE, ANNO 2009				
	2008	2009	Udine	Ts Go Pn
tenore di vita			21 ^a 35 ^a	1 ^a 3 ^a 42 ^a
affari e lavoro			20 ^a 14 ^a	55 ^a 78 ^a 71 ^a
servizi, ambiente e salute			55 ^a 41 ^a	1 ^a 6 ^a 48 ^a
ordine pubblico			23 ^a 21 ^a	44 ^a 32 ^a 27 ^a
popolazione			52 ^a 49 ^a	51 ^a 90 ^a 15 ^a
tempo libero			23 ^a 32 ^a	5 ^a 18 ^a 67 ^a

quartile, per cui si può affermare che complessivamente in Friuli Venezia Giulia la qualità della vita è tra le più alte in Italia.

La qualità della vita è un concetto difficile da definire in quanto si compone di elementi materiali e immateriali, di aspetti oggettivi e soggettivi, di dimensioni individuali e collettive, di momenti cognitivi ed emotivi.

Gli indicatori

La graduatoria finale è elaborata sulla base del punteggio medio riportato da ciascuna provincia nelle sei aree di settore:

Tenore di vita: Questa area tiene conto del trend della ricchezza prodotta, dei risparmi allo sportello, delle pensioni, del costo della vita, dei consumi

della famiglia, del costo dell'abitazione. Dalla rielaborazione di questi parametri, Udine si posiziona al 21^º posto.

Affari e lavoro: Per valutare lo stato di salute del sistema economico e degli affari si parte dal dinamismo imprenditoriale (imprese registrate su mille abitanti), per poi tener conto del rapporto tra iscrizioni e cancellazioni, della ricerca di un posto (il tasso di disoc-

INDICE GENERALE	
UDINE 2008	Trieste 2009
17 ^a	1 ^a
	Gorizia 2009
	14 ^a
UDINE 2009	Pordenone 2009
17 ^a	51 ^a

cupazione), l'occupazione femminile, i protesti, le imprese in fallimento. In questa area la provincia di Udine si colloca al 20^º posto.

Servizi ambiente e salute: Questo settore tiene conto della dotazione infrastrutturale, del clima, della pagella ecologica redatta da Legambiente Ecosistema, dell'aspettativa di vita, dell'efficienza nella giustizia, dell'istruzione superiore. Rielaborando questi indicatori la provincia di Udine si posiziona al 55^º posto.

Ordine pubblico: Questa area valuta i furti in casa, i minori arrestati e denunciati, le rapine, la microcriminalità (scippi e borseggi), il trend dei delitti denunciati. Per quanto riguar-

da questo settore, la provincia di Udine si colloca al 23^º posto.

Popolazione: Questo settore analizza la densità demografica, il tasso di natalità, il tasso di migrazione, il numero di immigrati regolari sulla popolazione, gli investimenti in formazione, il rapporto giovani/anziani. La provincia di Udine si colloca al 52^º posto.

Tempo Libero: Le variabili considerate sono l'indice di acquisto di libri, la presenza di sale cinematografiche, la diffusione delle imprese di ristorazione, l'indice di sportività, il numero di volontari in rapporto alla popolazione, il numero di spettacoli. Secondo questo aspetto la provincia di Udine si posiziona al 23^º posto.

Negli ultimi anni Udine si colloca sempre tra la 10^a e la 20^a posizione

Sono venti anni che Il Sole 24 ore pubblica la classifica sulla vivibilità delle province italiane. Per quanto riguarda Udine, dal 2003 fino ad oggi la provincia si posiziona costantemente nel secondo decile, cioè tra la 10.ª posizione (raggiunta nella classifica del 2007) e la ventesima posizione (del 2003). Si tratta di un risultato indubbiamente importante poiché queste classifiche piuttosto sensibili alla variabilità di alcuni indicatori, vanno interpretate, almeno per quel che riguarda le province che stanno nel primo quartile, come un mantenimento delle posizioni di eccellenza raggiunte.

CLASSIFICA DI UDINE DAL 2002 AL 2009

anno	posizione
2002	32 ^a
2003	20 ^a
2004	11 ^a
2005	16 ^a
2006	13 ^a
2007	10 ^a
2008	17 ^a
2009	17 ^a

● Migliore posizionamento sulle 107 province italiane

L'area in cui la provincia di Udine occupa la migliore posizione

È quella degli affari e lavoro dove la provincia di Udine nel 2009 occupa la 20.ª posizione; si tratta di un'area definita da diversi indicatori che considerando Udine mostrano dinamiche particolarmente positive per quanto riguarda soprattutto la robustezza del sistema imprenditoriale, determinata da un basso numero di imprese chiuse, di protesti, da un basso tasso di disoccupazione, da una buona quota di occupazione femminile, e dall'altro presenta andamenti meno positivi per quanto concerne il tasso di imprenditorialità e la dinamica imprenditoriale.

L'AREA AFFARI E LAVORO DELLA PROVINCIA DI UDINE: ANNO 2009

indici	posizione
Le imprese chiuse: fallimenti per 1000 imprese registrate	27 ^a
Lo spirito di iniziativa: imprese registrate per 100 abitanti	61 ^a
Chi apre e chi si ritira: iscrizioni/cancellazioni di imprese	99 ^a
Protesti: importo pro capite in euro	4 ^a
Le donne occupate: quota di occupazione femminile	49 ^a

L'area in cui la provincia di Udine occupa la peggiore posizione

È quella dei servizi, ambiente e salute, nella quale la provincia di Udine occupa la 55.ª posizione. Anche quest'area è rappresentata da diversi indicatori che per la provincia di Udine evidenziano situazioni positive e negative: tra le prime vanno indubbiamente individuati gli indici di Legambiente, il tasso di scolarità ed i percorsi della giustizia, tra i secondi, quindi le situazioni di maggiore criticità, ci sono la dotazione infrastrutturale e le morti per tumore.

LA PEGGIORE POSIZIONE

indici	posizione
La presenza di infrastrutture: indice Tagliacarne	68 ^a
La variabilità della temperatura	63 ^a
La pagella ecologica: indice Legambiente ecosistema	35 ^a
I decessi per tumore	89 ^a
Velocità della giustizia	14 ^a
Istruzione superiore	32 ^a

GLOSSARIO

Qualità della vita (come si misura): l'indice finale viene determinato sulla base di 36 indicatori suddivisi in 6 aree tematiche per tutte le province italiane. Ad ogni singolo indicatore è associato un punteggio calcolato attribuendo il valore 1.000 alla provincia con l'indicatore "migliore" mentre i punteggi successivi sono calcolati dividendo l'indicatore di ciascuna provincia per quello della provincia migliore e moltiplicandolo per mille. Per ciascuna area tematica è stato calcolato un punteggio complessivo, dato dalla media dei punteggi riportati nelle singole statistiche di area. Non esiste ponderazione, ogni indicatore entra nel calcolo con lo stesso peso.

Il sole 24 Ore: nato il 9 novembre 1965, è il quotidiano economico italiano più prestigioso e di cui è proprietaria Confindustria. I principali temi trattati dal giornale sono l'economia, la politica, le novità dei settori normativi e tributari specie in campo economico e l'andamento dei mercati finanziari.

Quartili: si indicano con Q1, Q2 e Q3 i tre valori che dividono la distribuzione in quattro parti uguali. Il primo 25 % dei dati della distribuzione ha come limite superiore il primo quartile, il 50% dei dati ha come limite il secondo quartile (che è anche la mediana), e così via. Nel nostro caso il primo quartile identifica le 27 città italiane dove si vive meglio.

BIBLIO-SITOGRAFIA

www.ilsole24ore.com
www.ud.camcom.it
www.starnet.unioncamere.it

Uno dei capitani dell'industria friulana ci illustra il momento economico

L'INTERVISTA

GIOVANNI FANTONI

"Fiducia nella ripresa"

"L'equilibrio finanziario e l'aumento dei consumi sono indicatori che qualcosa sta cambiando"

di Oscar Puntel

Giovanni Fantoni, presidente del Gruppo Fantoni, comincia un nuovo anno e i messaggi trasversali della politica e dell'economia dicono che il 2009, "annus horribilis" della finanza e dell'economia mondiale, sarà presto un brutto ricordo. Possiamo considerare veramente, il 2010, l'anno della tanto sperata ripresa?

"Dopo un periodo shock, e tali possono considerarsi i mesi appena passati, ci troviamo in una fase dove cominciano a intravedersi segnali di ripresa. Oggi, la situazione complessiva della finanza si trova in uno stato di equilibrio e di assetto, che è basilare per un sostegno finanziario alle attività economiche. Consideri che un anno fa di questi tempi eravamo nel mezzo di un vero e proprio "pata-trac" economico e finanziario globale. E che le dimensioni di questo sconquasso sono state, per diverso tempo, poco chiare e non definite".



Giovanni Fantoni presidente del Gruppo Fantoni

di una certa stabilizzazione. In generale, quelli legati alla produzione di beni di consumo. Mentre temo che altri comparti, non immediatamente colpiti dalla crisi, registreranno invece un raffreddamento, essendo legati al ciclo produttivo. Mi riferisco ai beni legati agli investimenti. Quindi, impiantistica, cantieristi-

ca, motoristica. Ma si tratta di un fenomeno prevedibile, rientra nella logica delle cose".

Da noi, chi è andato peggio?

"In provincia di Udine, i comparti legati ai beni di consumo, soprattutto il settore legno-mobile. L'alimentare è stato, invece, quello che ha sofferto di

"Un aiuto importante deve arrivare dalla pubblica amministrazione che deve compensare il calo della domanda da parte dei privati"

meno. Anche i consumi alla persona hanno subito una crisi seria, con percentuali preoccupanti".

Per questo 2010, quale comparto sarà "osservato speciale"?

"Il settore edile. Dopo una importante contrazione, con un arretramento del 20 - 25%, potrebbe ottenere dei benefici di ripresa".

Come?

"Dalla pubblica amministrazione. Penso a una funzione di "compensazione" che questa potrebbe rivestire, in luogo dell'abbassamento della domanda da parte dei privati".

Cioè?

"In Friuli Venezia Giu-

lia, non ci sono solo da realizzare le grandi opere, le infrastrutture, la terza corsia per il corridoio cinque, dove la pubblica amministrazione, per questi lavori, sta già facendo o farà degli appalti. Ma ci sono anche piccoli interventi di manutenzione, regolati dalle amministrazioni locali. Lo "sblocco" di questi determinerebbe l'apertura di altri cantieri. Con conseguenze positive per molte imprese edili".

Lei è stato presidente della Confindustria di Udine, oggi continua a dirigere il suo gruppo. Dall'osservatorio di Osoppo, quali previsioni fa per il settore che la riguarda direttamente, quello del design e dell'arredamento?

"Ha sofferto nella prima parte del 2009, con un forte rallentamento vicino al 30%, ma con punte anche del 40%, mentre nel secondo semestre si è registrata una stabilizzazione. A livello nazionale, la contrazione è stata circa del 15%. Poi l'andamento, negli ultimi

mesi, è andato meglio. Possiamo considerare il 2010 l'anno della ripresa, che dovrebbe arrivare verso settembre e ottobre.

Da che cosa dipenderà?

"Ci sono alcuni fattori da tenere sotto osservazione.



La variabile dell'export è un punto di forza e poi, legata a questa, il rapporto di cambio euro / dollaro. Le dinamiche di moneta influenzano la dimensione dei flussi con la Penisola arabica e la Russia. Loro acquistano in dollari".

COMMERCIO ESTERO NEWS

Dal primo gennaio 2010

Nuove regole comunitarie sulla territorialità Iva



Quali sono i segnali incoraggianti?

"Il ritrovato equilibrio finanziario è già di per sé un segnale importante. Significa che c'è un avvio. L'aumento dei consumi è poi un altro indicatore della ripresa. Insomma, tanti piccoli segnali, anche se è troppo presto per dire che saranno questi a incentivare i grandi investimenti".

Giorgio Napolitano, nel tradizionale messaggio di fine anno, ha parlato di "fiducia per l'economia". Il governatore Tondo ha rimarcato il concetto, su scala regionale. E cioè che dobbiamo, a tutti i livelli, metterci fiducia e di ottimismo. E' d'accordo?

"La fiducia è alla base dell'economia. In pratica, chi non investe non scommette sulla crescita. Oggettivamente si è creata una condizione di riavvio. E il consolidamento già ottenuto è fondamentale per riprendere la strada".

Entriamo nello specifico della nostra realtà territoriale. Come andranno le cose?

"Nell'industria regionale, alcuni settori godranno

L'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 58/e ha fornito le «precisazioni sulle disposizioni contenute nella Direttiva Servizi (2008/8/CE) in merito alla rilevanza territoriale delle operazioni, che saranno in vigore dal primo gennaio 2010». Tra le principali novità «la modifica della regola generale del luogo di tassazione dei servizi resi a soggetti passivi». Si passa, sottolinea una nota dell'Agenzia, «dal criterio della tassazione nel Paese di stabilimento del prestatore al criterio di tassazione nel Paese di stabilimento del cliente». Una particolare importanza viene ricordata dalle Entrate «nell'introduzione generalizzata del "reverse charge" per le prestazioni rilevanti in Italia rese da un soggetto non residente privo di stabile organizzazione». La circolare fornisce inoltre un elenco delle nuove disposizioni che dal primo gennaio 2010 devono considerarsi tassabili in relazione alla regola del committente, tenuto conto dei profili di diversità che presentano rispetto alle regole vigenti fino al 31 dicembre 2009:

- i servizi già definiti come

quelli complessi e indifferenziati, non individuati (a tutto il 2009) in altre categorie;

- le prestazioni di trasporti di beni, comprendendo in tale ambito i trasporti nazionali, quelli intracomunitari e quelli internazionali;

- le prestazioni rese in attività accessorie ai trasporti di beni (carico, scarico e trasbordo merci);

- le prestazioni di qualsiasi genere su beni mobili materiali, ovunque rese, ed indipendentemente dall'uscita fisica dei beni, al termine della prestazione, dallo Stato in cui la stessa viene eseguita, in particolare modo nel caso di pre-

Si passa dal criterio della tassazione nel Paese di stabilimento del prestatore al criterio di tassazione nel Paese di stabilimento del cliente

stazione resa in altro Stato comunitario;

- le prestazioni di intermediazione, ovunque eseguite;

- le locazioni a lungo termine;

- le seguenti prestazioni di servizi, indipendentemente da dove siano materialmente utilizzate:

- prestazioni derivanti da contratti di locazione, anche finanziaria, noleggio e simili di beni mobili materiali diversi dai mezzi di trasporto;

- prestazioni di servizi relative a cessioni di diritti immateriali redevances, royalties, diritti di autore, e simili;

- prestazioni pubblicitarie;

- prestazioni di consulenza e assistenza tecnica o legale, comprese quelle di formazione e di addestramento del personale;

- prestazioni di elaborazione e fornitura di dati e simili;

- prestazioni di interpreti e traduttori;

- prestazioni di servizi di telecomunicazione, di radiodiffusione e di televisione;

- prestazioni di servizi rese tramite mezzi elettronici;

- prestazioni relative ad operazioni bancarie, finanziarie e assicurative;

- prestazioni relative a prestiti di personale;

- concessione dell'accesso ai sistemi di gas naturale o di energia elettrica, servizio di trasporto o di trasmissione mediante gli



Gli operatori stilano un primo bilancio in Carnia e nel Tarvisiano. Soddisfazione tra gli albergatori

ATTUALITÀ

LA STAGIONE INVERNALE

Montagna... di turisti

L'offerta friulana piace sempre più agli sciatori dell'Est Europa. E ci sono pure gli irlandesi

di Luciano Patat

Nonostante il meteo inclemente, il bilancio di questo primo scorcio di stagione in montagna non è negativo. Carnia e Tarvisiano sono stati interessati addirittura dalla pioggia nel periodo natalizio, ma ciò non ha influito troppo negativamente sul turismo.

Paola Schneider, vicepresidente del mandamento di Tolmezzo di Confcommercio, delinea quadro e prospettive degli albergatori carnici: «A Natale abbiamo vissuto un piccolo "incubo" a causa della pioggia - spiega - ma subito dopo, con le prime nevicate, è cambiato tutto. Le prenotazioni annullate a causa del tempo poco favorevole hanno inciso negativamente, ma poi la situazione è tornata stabile e il flusso turistico è in linea con l'anno passato». Negli hotel, lo "zoccolo duro" proviene sempre dal Nord Italia, ma sono

La pioggia ha fatto annullare alcune prenotazioni, ma l'allarme è cessato. Ora c'è il tutto esaurito fino a marzo

late a causa del tempo poco favorevole hanno inciso negativamente, ma poi la situazione è tornata stabile e il flusso turistico è in linea con l'anno passato». Negli hotel, lo "zoccolo duro" proviene sempre dal Nord Italia, ma sono



Alcune immagini degli impianti dello Zoncolan (sopra) e di Tarvisio (a destra)

soprattutto Arta, Zoncolan e Ravascletto in grado di calamitare i visitatori dall'est Europa. «Forni Avoltri ha lavorato bene, ma ci sarà un piccolo calo fino a febbraio - conclude Schneider - mentre ad Arta è stata molto apprezzata l'apertura delle terme che ha consentito un "dopo sci" interessante. Sauris, invece, è destinata a riempirsi nei weekend, d'ora in avanti, anche grazie agli escursionisti e alla gastronomia. Se la neve "terrà" bene, le previsioni saranno abbastanza buone per tutti, ma credo che la crisi si farà ancora sentire».

Rimanendo in Carnia, i numeri di Forni di Sopra sono rimasti in linea con

quelli del 2009. La conferma viene da Maurizio Frigo, consigliere del locale Consorzio per i servizi turistici: «A cavallo del Natale - spiega - siamo andati un po' in difficoltà a causa del tempo avverso. Nonostante le piste fossero già pronte e innestate, la pioggia ha messo i bastoni tra le ruote. Ne hanno sofferto anche i servizi collegati ai tracciati per lo sci. Il turismo, qui, è stanziale e se non ci sono le condizioni climatiche giuste è chiaro che si soffre». Poi, però, il trend è stato invertito: «Fino al 7-8 gennaio - prosegue Frigo - gli alberghi erano pieni e siamo riusciti a replicare le presenze dell'anno scorso. Dopo l'Epifania c'è

stato un fisiologico calo, ma gli hotel saranno tutti esauriti fino alla prima settimana di marzo». Nel periodo natalizio c'è stato un aumento di visitatori provenienti da Ungheria e Slovenia, mentre, in campo italiano, non sono mancati né mancheranno turisti da Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna e Lombardia.

Passando al Tarvisiano, anche qui le presenze ricalcano quelle del 2009. Il meteo ci ha messo lo zampino, ma non c'è stata una frenata. «L'andamento in termini di presenze - commenta Claudio Tognoni, direttore del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo - è positivo e in linea con quello di dodici mesi fa. È chiaro che, a causa della pioggia durante il periodo delle festività, c'è stato un leggero calo da par-



te dei pendolari dello sci. Invece, le presenze alberghiere hanno "tenuto" e i gestori degli hotel si sono detti soddisfatti». La pianificazione ha dato i suoi frutti: «Abbiamo approntato un grande lavoro di promozione con workshop in Italia e all'estero. Questo ha pagato e in futuro continueremo su questa strada». Sono in aumento le presenze di croati, serbi e russi, e anche le famiglie hanno continuato a scegliere Tarvisio.

«La situazione atmosferica nel giorno di Natale ci ha fatto battere il cuore - racconta invece l'albergatore Vito Anselmi - ma per fortuna ci sono state poche disdette. Già dal 9 gennaio, e fino al 20 marzo, le settimane bianche riempiranno gli hotel. Quanto alle presenze, c'è stato solo un piccolo calo dopo Capodanno. Non ho notato differenze legate alla crisi, se non nel periodo di soggiorno delle scuole, passato in media da 5 a 4 giorni. La permanenza media di adulti e famiglie va dai 3 ai 7 giorni». A febbraio, inoltre, arriveranno tanti turisti irlandesi, sempre più attratti dalla Valcanale.

La montagna, dunque, è riuscita a "sconfiggere" anche il maltempo e guarda con ottimismo a questa seconda parte della stagione invernale.

I RISTORATORI

"Il bicchiere è mezzo pieno"

Non ha risentito della crisi nemmeno nel 2009. Il ristoratore Stefano Mazzolini, di Camporosso, proprio per questo vede il bicchiere mezzo pieno e guarda con tranquillità allo scorcio finale dell'inverno: «Il mio settore - puntualizza - non ha subito contraccolpi negativi. La percezione attuale è che il peggio sia passato, e gli italiani che vengono nel mio locale ordinano senza problemi primo, secondo e dolce. Già dalla scorsa estate ho notato un miglioramento globale e, dopo un 2008 in perdita, il mio bilancio da ristoratore è sicuramente positivo». Il motivo di questa tenuta del settore è chiaro: «Per nostra fortuna - spiega Mazzolini - la gente va comunque nei ristoranti a mangiare. È una cosa alla quale non molti rinunciano».

PROGETTO TRI ICT

Concorso per idee Italia - Austria

Un concorso per la selezione di idee progettuali di cooperazione fra imprese italiane e austriache. È questa l'ultima iniziativa lanciata dai partner del progetto "Tri ICT Cooperazione tra PMI innovative, utilizzatori avanzati e organizzazioni di supporto nel settore dell'ICT".

La proposta, cofinanziata dal Programma Interreg IV Italia-Austria, è aperta a idee progettuali in settori ad alto contenuto tecnologico che individuano nell'impiego di tecnologie informatiche e nella cooperazione transfrontaliera un fattore competitivo strategico. Una Commissione selezionerà i 6 casi migliori che saranno poi tradotti in altrettanti videoclip e presentati come

best-practice in tutte le occasioni promozionali previste dal progetto e in occasione dell'evento internazionale che sarà organizzato nell'ultima fase progettuale (fine 2010).

Tri ICT, coordinato da Friuli Innovazione nasce proprio per promuovere l'avvio di collaborazioni tra imprese e organizzazioni carinziane e friulane individuando idee concrete che i partner avranno poi il compito di accompagnare nello sviluppo progettuale attraverso studi di fattibilità e ricerca di linee di finanziamento.

Per partecipare è necessario iscriversi alla community del progetto (www.tri-ict.eu). C'è tempo fino al 21 febbraio 2010 per inviare le proposte. Tutti i dettagli sono disponibili sul sito.

ASSONAUTICA

Coinvolti realtà industriali, artigiane e aziendali

La nautica si promuove all'estero



Il comparto vanta 800 posti barca attrezzati

ve e sociali a esso collegate, essendo questo un settore particolarmente trasversale e capace di coinvolgere altri settori quali il manifatturiero, l'artigianato, il turismo e i servizi dell'agricoltura. Scopo dell'associazione è anche quello di collaborare con la Camera di Commercio per qualificare e incrementare l'attività del settore. Un comparto quello della nautica da

dipporto che, va ricordato, solamente in Provincia coinvolge ben 12 Comuni che ospitano 25 tra porti, marine, darsene e approdi, per un totale di 7 mila e 800 posti barca attrezzati. Il settore nautico impiega in totale all'incirca 250 addetti: 10 in media per ogni porto, per un fatturato medio per porto turistico di, all'incirca, 1 milione di euro. Il mo-

dello di business prevalente rimane quello dei servizi di darsena. Il settore della nautica provinciale, è stato ampiamente promosso durante questo primo anno di vita dell'associazione soprattutto all'estero, grazie ad un vero e proprio tour in tutta Europa ma, come aveva auspicato all'atto della nascita dell'associazione il suo presidente protettore Giovanni Da Pozzo, anche presidente della Cciaa di Udine, «il dialogo con le altre Province rimane aperto affinché si arrivi alla costituzione di un vero e proprio distretto della nautica da dipporto così che l'intero settore faccia sistema e rafforzi la propria presenza sui mercati internazionali, anche perché la nautica da dipporto rappresenta un'eccellenza della nostra economia».

Dario Venturini

Il direttore dell'azienda I-Ter, Maria Lucia Pilutti, svela i progetti messi in campo per il 2010

INTERNAZIONALIZZAZIONE

I PROGRAMMI

Ecco le nuove rotte

Le due "trasferte" di Praga e Monaco avranno un approccio multisetoriale

Sempre più internazionalizzazione. E sempre più "parola d'ordine" per le Pmi, per uscire da uno dei momenti più complessi e difficili del sistema economico, mondiale e locale. Ecco dunque che assume un particolare valore aggiunto l'attività che rappresenta da anni uno dei fiori all'occhiello della Camera di Commercio di Udine, gestita dall'Azienda Speciale I-Ter, Imprese e Territorio. Ne parliamo con il direttore, Maria Lucia Pilutti, con cui tracciamo una breve ricognizione delle attività svolte nel 2009 e soprattutto illustriamo le nuove progettualità per il 2010.

Qual è stata la risposta delle aziende alle attività dello scorso anno?

Abbiamo registrato la partecipazione di 468 realtà aziendali, nelle varie missioni e iniziative con l'estero, ed è stata elevata anche l'adesione alle altre occasioni di approfondimento e di formazione. Ai seminari, per esempio, abbiamo avuto oltre 250 partecipanti, ai check up per le imprese, che si sono sviluppati sui mercati di Canada, Centro Est Europa, Russia, Emirati Arabi Uniti, Qatar, Hong Kong, Brasile, Argentina, Messico, Turchia, nonché sulla nautica da diporto nell'area mediterranea, il design e la comunicazione, hanno aderito in 149. Se aggiungiamo poi le aziende che hanno contattato lo sportello Enterprise Europe Network e i profili inseriti nel Business cooperation database, che consente di mettere in comunicazione le aziende che hanno rapporti con l'estero, arriviamo a un totale di quasi mille adesioni con presenza aziendale ai programmi ideati e seguiti dal nostro ufficio.

Quali saranno i nuovi progetti messi in campo nel 2010?



Nelle immagini le missioni effettuate lo scorso anno in Canada (sopra) e a Hong Kong (sotto) per promuovere il vino friulano

I più originali sono sicuramente le due iniziative a Praga e Monaco, che abbiamo volutamente deciso di declinare con un approccio multisetoriale, sulla base di un rinnovato interesse per il mercato interno europeo, che resta punto di riferimento fondamentale.

Quando si svolgeranno e come sono organizzati?

Tutte queste attività potranno rientrare nel "contenitore" di Friuli Future Forum

nizzati?

A Praga andremo a fine aprile, in coincidenza con un'importante fiera del vino. A Monaco a metà maggio, e l'evento è creato ad hoc per la promozione del nostro territorio. Abbiamo deciso di prolungare la nostra presenza all'estero, sia istituzionale sia da parte delle aziende, a una settimana. In questo modo permetta-

mo di mantenere alta l'attenzione sulla nostra realtà per più giorni e tutti i settori dell'economia coinvolti potranno "passarsi la mano", con tempistiche e modi adeguati.

Abbiamo voluto anticipare le date degli appuntamenti, peraltro, proprio in vista della stagione estiva. In tempo, dunque, per una promozione più efficace che possa attrarre nuovo interesse, anche in chiave turistica, sul nostro territorio.

Le iniziative si svolgeranno in collaborazione con la Provincia di Udine.

Sì, rinnoviamo in questo modo una collaborazione che vogliamo sempre più sinergica con l'istituzione provinciale, in modo che la nostra azione sia più coordinata e davvero a 360 gradi.

Quanto ai mercati extra Ue?

Tra i vari progetti, che prevedono la continuazione di seminari, incontri B2 B, check up aziendali, l'assistenza alle Pmi per prepararle ad affrontare i mercati esteri, ci

concentreremo quest'anno in particolare nella prosecuzione delle missioni verso il Canada e gli Stati Uniti, gli Emirati e Hong Kong. Come novità segnaliamo il Sudafrica; valuteremo inoltre la possibilità di estendere il nostro interesse anche all'Australia.

Si consoliderà anche l'appartenenza al Gruppo internazionalizza-

Per quanto riguarda i mercati extra Ue la novità di quest'anno è il Sudafrica

zione delle Cciao italiane?

Certo. Siamo convinti della bontà di questo network, che permette di offrire alle imprese serie opportunità su tutti i mercati, nonché di studiare iniziative in collaborazione con altri enti camerati, iniziative razionalizzate e studiate attraverso un confronto che evita una sovrapposizione o un eccedso di offerta.

Tutte queste attività possono rientrare nel "contenitore" di Friuli Future Forum, l'innovativa forma di promozione che la Cciao concretizzerà proprio quest'anno?

Senz'altro. Anche l'internazionalizzazione troverà spazio in questo concetto di sistema. Tra le iniziative, la nuova Casa del Gusto, nel centro cittadino, potrà rappresentare la sede ideale anche per ospitare delegazioni d'incoming, master class e appuntamenti d'approfondimento e promozione per quanto riguarda l'apertura ai mercati esteri e la diffusione nel mondo del nostro sistema economico.

INIZIATIVE

Grecia Missione imprenditoriale settori sistema persona e sistema casa, 19-20 aprile 2010

Enterprise Europe Network Seminari, marzo 2010

Israele Missione imprenditoriale regionale multisetoriale, 4-7 aprile 2010

Canada Incoming settore vitivinicolo in occasione di Vinitaly Visite e incontri b2b, 7-11 aprile 2010

Canada Incoming settore arredo/design in occasione del Salone del Mobile di Milano, 14-18 aprile 2010

Singapore, Sud Africa, Emirati arabi Incoming settore arredo/design in occasione del Salone del Mobile di Milano, 14-18 aprile 2010

Repubblica Ceca Partecipazione collettiva alla Fiera Vino&Destilaty - Wine&Spirits 2010 di Praga e attività di promozione e internazionalizzazione per settori arredo/design, turismo e nautica, 27-29 aprile

Germania Incontri bilaterali settori vino, arredo/design, turismo e nautica a Monaco di Baviera, maggio

Brasile Progetto Sapori d'Italia nel mondo IV Missione imprenditoriale settore agroalimentare e vitivinicolo a San Paolo, 3-5 maggio

Enterprise Europe Network Settimana Europea PMI, seminari Udine, 25 maggio-1 giugno

Progetto Nuova Alpe Adria Incontri bilaterali settori agroalimentare, contract, catering industriale, maggio/giugno

Perù, Ecuador, Colombia Missione imprenditoriale multisetoriale con particolare attenzione a macchine utensili e subfornitura, alimentare, auto motive, elettronico e nuove tecnologie, tessile, medicale, calzature, legno/arredo, servizi e nuove tecnologie, 1° semestre 2010

Fiera Internazionale MOS, Slovenia Visita e incontri b2b alla fiera dedicata a beni di consumo, arredo, macchine, edilizia, tessile, 8-15 settembre

Egitto Missione imprenditoriale multisetoriale con focus su tessile-abbigliamento, agroindustria, Meccanica, Energie rinnovabili, Ottobre

Canada Missione outgoing settore arredo e promozione, novembre

Israele Incoming multisetoriale, novembre

Libia Missione imprenditoriale settori infrastrutture, grandi opere, meccanica, abitare, artigianato, 2° semestre

Cina, Taiwan, Vietnam Missione imprenditoriale multisetoriale con focus su beni di lusso e alta tecnologia, 2° semestre

Progetto Centro est Europa Incoming settori edilizia e arredo, 2° semestre

Tunisia Missione imprenditoriale multisetoriale con focus su agroindustria, periodo da definire

Spagna Missione imprenditoriale multisetoriale, periodo da definire

Emirati Arabi e Qatar Missione imprenditoriale, periodo da definire

Russia, Ucraina Incoming operatori settore agroalimentare, 2° semestre

Aggiornamenti on line: www.ud.camcom.it

SERVIZI

Consorzio Friend Europe - Enterprise Europe Network: Informazioni e consulenze, Ricerca Business Partner, Eventi e seminari

Desk Russia: punto informativo per garantire un'assistenza alle imprese che vogliono puntare al mercato russo o consolidare i rapporti già in atto

Newsmercati: newsletter gratuita quindicinale, ricca di informazioni su fiscalità, dogane, trasporti, contrattualistica, pagamenti, marchi e brevetti, strumenti assicurativi e finanziari nonché su fiere, missioni seminari in Italia e all'estero

CRM - Customer relationship management: una piattaforma informatica attraverso la quale è possibile ricevere solo le informazioni rilevanti sulle iniziative curate e promosse dalla CCIAA di Udine, Azienda Speciale I.Ter ritagliate sulle specifiche esigenze di ciascuna pmi iscritta



Siglata ufficialmente la costituzione dell'associazione temporanea d'impres

INTERNAZIONALIZZAZIONE

FRIULI WINE EXCELLENCE

Vino friulano alla conquista degli Usa

Friuli Wine Excellence. È con questo nome che 22 realtà vitivinicole e la Camera di commercio udinese come capofila, si sono riunite agli inizi di gennaio, alla presenza del notaio Eliana Morandi, per la costituzione di un'Ati (Associazione temporanea d'impresa), con l'obiettivo di promuovere sul mercato statunitense, in forma di sistema, la loro produzione d'eccellenza. Il progetto, promosso e gestito dall'Azienda speciale I-Ter dell'Ente camerale di Udine, è stato approvato in prima istanza dalla Regione e quindi dal Ministero per le politiche agrico-



Foto di gruppo della nuova Ati

La Cciaa di Udine come capofila. Ventidue le aziende partecipanti

le e prevede una partecipazione al 50% da parte delle aziende coinvolte e la restante metà di fondi pubblici, per un budget complessivo di quasi 300 mila euro. «L'approvazione di questo progetto è un fatto importante - ha commentato il presidente Giovanni Da Pozzo -

perché sottolinea il valore dell'aggregazione tra aziende per affrontare al meglio l'apertura ai mercati esteri, ma anche perché ci permette di far conoscere e valorizzare la produzione vinicola di qualità "griffata" Fvg su una piazza rilevante come quella degli Stati Uniti, che restano il Paese verso cui i vini della regione esportano maggiormente. Ringrazio per il fattivo impegno e per la collaborazione, dunque, la Regione e l'assessore Violino in particolare». Anche se calato rispetto al 1° semestre 2008 (calo riscontrato in generale con tutti i Paesi), l'export di vini Fvg verso gli Usa - rilevato al 1° semestre 2009

- è sempre al primo posto, con una quota del 37,7% e un valore di 11 milioni di euro.

L'attività promozionale negli States prevede diverse iniziative, con due momenti principali, che prenderanno avvio a breve. Il primo, dall'1 al 5 febbraio, con la partecipazione del gruppo d'aziende all'Italian Wine Week di New York, evento cui saranno presenti circa 150 tra i principali interlocutori commerciali del Paese. Il secondo appuntamento si concretizzerà in maggio, quando sarà organizzato un vero e proprio Road show, un'iniziativa itinerante, dunque, su centri come Chicago, Houston e Los Angeles,

con azioni di comunicazione e promozione sui media, incontri di business, seminari e occasioni di degustazione per i prodotti delle nostre imprese. Ciascuna delle quali mantiene comunque la libertà di scegliere le forme di valorizzazione che ritiene più consone alle sue esigenze, sempre però all'interno di un sistema complessivo e unitario, che consente una visibilità più marcata e un'organizzazione coordinata ed efficace.

Friuli Wine Excellence si pone dunque come nuovo progetto della Cciaa per favorire l'internazionalizzazione delle imprese della

Il budget complessivo è di 300 mila euro. Prima uscita il primo febbraio a New York

regione, e si concentra su un mercato interessante per il settore, basandosi sull'esperienza ormai consolidata dell'Azienda Speciale I-Ter, da anni a fianco delle aziende friulane e punto di riferimento per l'organizzazione di attività economiche e commerciali con i Pa-



esi esteri.

Queste le aziende partecipanti: Casa vinicola Antonutti (Colloredo di Prato); Aquila del Torre (Povoletto); Bidoli - Fornas dai Fradis (Rive d'Arcano); Blason Giovanni (Gradisca d'Isonzo); Cantarutti (San Giovanni al Natissone); Colutta Giorgio (Manzano); Conte d'Attimis-Maniago (Buttrio); Dri Il Roncat (Nimis); Foffani (Trivignano Udinese); Forchir Viticoltori (Bicinicco); Genagricola (Manzano); Grillo (Prepotto); Lorenzon (San Canzian d'Isonzo); Obiz (Cervignano); Petrusa (Prepotto); Pez (Dolegna del Collio); Ronchi di Manzano (Manzano); Ferruccio Sgubin (Dolegna); Tenuta di Blasig (Ronchi dei Legionari); Venturini Paolo (Cormons); Zaglia (Precevicco); Zorzettig (Cividale).

CHECK UP

È il turno dell'Est Europa

Ha già ripreso l'avvio l'intensa attività di check up aziendali organizzati dall'Azienda Speciale I-Ter della Camera di Commercio di Udine, consulenze che hanno l'obiettivo di preparare al meglio alle missioni all'estero le piccole e medie imprese della provincia. Il primo appuntamento, rivolto al Canada, si è svolto ieri, con l'esame delle variabili aziendali per valutare il grado di propensione verso il mercato canadese e con vari approfondimenti su tematiche legate al marketing, agli aspetti normativi doganali, di contrattualistica internazionale, alle certificazioni e agli aspetti legali. Il secondo appuntamento sarà per il 17 febbraio, questa volta nell'ambito del progetto Centro Est Europa. Il servizio gratuito di consulenza, di primo livello, è svolto da qualificati esperti Paese. Obiettivo dell'incontro è approfondire la conoscenza dei mercati di Bulgaria, Repubbliche Baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania), Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Ucraina e Ungheria e Russia, e di fornire un orientamento sui punti di forza e di debolezza del mercato estero di riferimento. L'appuntamento, inoltre, potrà essere anche l'occasione per analizzare soluzioni relative a quesiti di tipo operativo e a incentivare progetti di aggregazione o di filiera. Per informazioni: tel 0432.273218-273844; fax 0432.503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network-Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.



Offerte per prodotti di impianti idraulici e di riscaldamento dalla Spagna

RUSSIA - COMPONENTI D'ARREDO E FOAM CONCRETE

Azienda russa attiva nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di componenti di arredo e foam concrete offre servizi di intermediazione commerciale. (Rif. 2010.18.01 BCD 20090703004)

FRANCIA - PRODOTTI INDUSTRIALI

Azienda francese specializzata nel commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti e utensili industriali cerca fornitori. L'azienda è interessata a stock invenduti o altri prodotti industriali. (Rif. 2010.18.01 BCD 20090723025)

GRECIA - MATERIALE E ATTREZZATURE PER L'ILLUMINAZIONE

Azienda greca operante nel commercio di materiale e attrezzature per l'illuminazione cerca produttori per offrire servizi di rappresentanza. (Rif. 2010.18.01 BCD 20091002002)

POLONIA - ABBIGLIAMENTO DONNA

Azienda polacca attiva nella vendita di abbigliamento donna nei propri punti vendita cerca cooperazione con produttori e importatori di abbigliamento femminile (Rif. 2010.18.01 BCD 20091229023)

SPAGNA - PRODOTTI PER IMPIANTI IDRAULICI E DI RISCALDAMENTO

Agente di commercio spagnolo offresi come intermediario a produttori e distributori di prodotti per il riscaldamento e idraulici o per l'edilizia. (Rif. 2010.18.01 BCD 20091006016)

ROMANIA - UTENSILI INDUSTRIALI

Distributore rumeno di pompe a getto ad alta pressione cerca produttori di utensili industriali per offrire i propri servizi. (Rif. 2010.18.01 BCD 2009121428)

UNGHERIA - AFFITTO/VENDITA LOCALI

Azienda ungherese affitta o

vende uffici a Budapest in zona finanziaria/industriale. (Rif. 2010.18.01 BCD 20091216024)

ROMANIA - STRUTTURE METALLICHE

Azienda rumena specializzata nella produzione di parti e strutture metalliche è interessata a cooperazione tecnica e commerciale. (Rif. 2010.18.01 BCD 20091209011)

RUSSIA - PRODOTTI AGRICOLI

Azienda russa specializzata nella coltivazione e lavorazione di prodotti agricoli è interessata nella creazione di joint venture e produzione reciproca. (Rif. 2010.18.01 BCD 20091109024)

SLOVENIA - CARPENTERIA METALLICA

Azienda slovena operante nelle costruzioni in acciaio, opere di saldatura e assemblaggio costruzioni metalliche cerca collaborazioni per subfornitura. (Rif. 2010.18.01 BCD 20090918023)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della Cciaa di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste).

Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it

Nuovi mercati, nuovi prodotti: il sistema Friuli è chiamato a cambiare pagina dopo la crisi. E la Cciao fa da traino con nuovi progetti

ATTUALITÀ

INCONTRO DI INIZIO ANNO

La scommessa d

di Rossano Cattivello

Se il 2009 ha visto le imprese fortemente impegnate a contenere i danni della crisi, nel 2010 bisogna guardare avanti e impegnarsi nella ricerca ed eventuale consolidamento di nuovi mercati, nuovi prodotti, nuove alleanze. È questo il messaggio di inizio anno del presidente della Camera di commercio di Udine, Giovanni Da Pozzo.

Il termine "ripresa" non è certamente adatto allo scenario che attende il sistema economico locale nell'immediato futuro. Il mercato e, in parte, il modello produttivo e commerciale è profondamente cambiato nello scacchiere globale, l'unico contenitore ormai con cui il made in Friuli deve fare i conti. È proprio sull'export, più che sul consumo interno, che potranno contare le imprese più capaci.

"Timidi segnali positivi vengono oggi confortati dai primi dati" ha annunciato Da Pozzo, all'incontro di inizio d'anno organizzato con i rappresentanti delle categorie economiche che compongono la giunta camerale.

A consuntivo, il 2009 si è chiuso con un calo del numero di imprese attive nella provincia di Udine, seppur a un primo trimestre veramen-

te nero siano seguiti altri di lenta ricrescita. Inoltre, sul fronte creditizio si avverte un leggero aumento delle sofferenze sui prestiti alle imprese.

I segnali positivi ci sono

"Timidi segnali di una ripresa che sarà lunga e selettiva - ha dichiarato Da Pozzo - segnali che, però, ci sono. Le prime stime sulla fiducia degli imprenditori, con lo sguardo su tutto il Nord Est, sembrano confermare, pur con prudenza, questa prospettiva".

Ulteriore conferma statistica potrà essere rac-

Tra le azioni di rilancio previste un sostegno alla qualità, alle aggregazioni e anche un progetto di promozione

colta dall'indagine periodica sul sentimento degli imprenditori della provincia di Udine, che l'ente camerale dall'anno scorso ha avviato. Un'azione di raccolta di informazioni dalla base del tessuto economico locale che si rivela fondamentale per affinare le azioni di intervento degli enti pubblici.

"L'occupazione è destinata a essere l'anello debole anche per questo



primo semestre - ha aggiunto il presidente camerale -. Continueranno, poi, le difficoltà delle Pmi di accesso al credito per sopperire alle necessità legate alla crisi; l'aumento dei tassi di sofferenza del sistema bancario; l'interscambio commerciale negativo rilevato da gennaio a settembre. Gli ultimi mesi dell'anno, su cui i dati puntuali sono ancora in fase di elaborazione, pre-

sentano comunque una tendenza alla risalita".

Contromisure per l'anno appena iniziato

La Camera di commercio udinese, in sinergia con le singole categorie, vuole essere protagonista in questa "battaglia" e per il nuovo anno ha messo in campo risorse per oltre 4,5 milioni di euro. Le azioni riguardano il sostegno alla qualità, innovazione, fusioni e ag-

gregazioni per aumentare la forza delle imprese; e ancora, sguardo al futu-

La Cciao per il 2010 ha stanziato a favore delle imprese 4,5 milioni di euro

ro, con sostegno all'Università, all'imprenditoria femminile e giovanile e,

soprattutto all'internazionalizzazione, uno dei "fiori all'occhiello" della Camera di commercio. Il 2010 sarà anche l'anno in cui si concretizzerà un nuovo, innovativo e complessivo progetto di promozione del territorio e della sua economia. Il "Friuli Future Forum" rappresenta una vera e propria scommessa anti-crisi della Camera di commercio declinata in una forma di comunica-



L'azienda Linea Fabbrica di Manzano, specializzata in produzione di sedie da ufficio, è riuscita a sfidare la crisi percorrendo percorsi alternativi

Attesa e speranza: sono questi i sentimenti più ricorrenti espressi da commercianti, imprenditori, agricoltori e artigiani.

L'anno si apre con qualche spiraglio in più rispetto alla fine del 2009 per **Ariado Fornasiero**, titolare della Mechanics srl di Buia. Da poco più di un mese ha inaugurato un nuovo capannone per le sue altre due aziende, C.M.B. Solutions e Tau Sistemi, specializzate in carpenterie e lavo-

razioni metalliche. «Stiamo cercando di aprirci a nuovi mercati - spiega - e, oltre a Friuli e Veneto, puntiamo su Germania, Austria e Venezuela, dove avevamo già alcuni contatti». Per il futuro «bisogna avere fiducia - sostiene - e sperare che le cose migliorino. In passato abbiamo affrontato e superato momenti di crisi più grossi di questi».

L'azienda Linea Fabbrica di Manzano, specializzata in produzione di sedie da ufficio, è riu-

IL 2010 VISTO DA...

Parlano gli imprenditori

C'è chi con la crisi ha trovato nuove

scita a sfidare la crisi percorrendo percorsi alternativi. «Il settore dell'arredo ufficio ha subito un calo importante - spiega il titolare **Massimiliano Zamò** - e le previsioni sui consumi per il primo semestre sono negative, secondo gli indicatori a livello generale». Nonostante un quadro non confortante, Zamò confida che l'anno nuovo sia migliore di quello appena concluso. «Siamo riusciti a trovare nella crisi opportunità nuove - sottolinea - e proseguiremo a farci strada laddove si sono liberate fasce di mercato, puntando a una crescita orizzontale e aggredendo nuovi mercati».

«Il 2010 si è chiuso in un clima di grande incertezza - sottolinea **Marisa Piussi**, responsabile di un allevamento di cavalli e dell'agriturismo Prati Oitzinger di Malborghetto -. Chi ha punta-

to, come noi, sulla qualità alla fine viene ripagato anche in questi momenti di difficoltà. Non abbiamo riscontrato un calo di lavoro, quanto piuttosto un cambiamento nelle abitudini della cliente-

Si respira aria di fiducia. Nel 2009 molti hanno comunque investito per non farsi trovare impreparati

la. I giorni di permanenza in alloggio sono ridotti a vacanze "mordi e fuggi", mentre nel ristoro agriturismo c'è stata una contrazione negli incassi, ma non nel numero di presenze».

Ai minimi storici è il rendimento nelle aziende a indirizzo zootecnico, co-

me evidenzia **Renzo Livoni** che possiede un allevamento di pezzate rosse a Trivignano Udinese. «Il problema si pone soprattutto per gli allevatori che in questi anni hanno fatto grossi investimenti - sottolinea -. Con il prezzo del latte ai minimi storici non si riesce ad andare avanti. Per non parlare della carne che, nel caso del vitello, ha mantenuto le retribuzioni di dieci anni fa». Livoni spera che il nuovo anno porti un rialzo del prezzo del latte e vuole andare avanti «a piccoli passi, facendo attenzione alle spese».

«Un anno fa abbiamo deciso di investire in nuove attrezzature e formazione del personale per fornire un servizio in più ai consumatori - spiega **Andrea Freschi** della Boutique della frutta di Paderno -, ovvero la vendita di prodotti cotti in azienda: una scelta

che si è rivelata vincente. È un servizio con prospettive di aumento, un valore aggiunto alla nostra azienda e al prodotto commercializzato». Ottimista sul futuro dell'attività di famiglia, Freschi negli ultimi due anni non ha registrato un calo delle vendite al dettaglio e



Il nuovo Hotel Villa Premiere a Udine

Necessaria una ripresa dell'export.
I primi segnali positivi ci sono

ATTUALITÀ

el rinnovamento



zione assolutamente attuale ed efficace, come un grande e originale contenitore per presentare le imprese e gli imprenditori friulani come sistema. Sistema indubbiamente d'eccellenza. Tutto questo, all'interno di una promozione della cultura del Made in Friuli, specificazione del più ampio concetto di tutela del Made in Italy, non solo da recuperare, ma da aggiornare e rappre-

sentare attraverso nuovi strumenti.

Rotta sui mercati esteri

Lo sguardo all'estero, con l'obiettivo di internazionalizzare la propria attività imprenditoriale, come hanno rimarcato sia il presidente Da Pozzo sia il vice Marco Bruseschi, rappresenta una leva su cui l'ente camerale sta puntando molto, in termini di preparazione del-

le imprese ad affrontare mercati esteri, di check up aziendali, seminari, incontri di business tra operatori friulani e stranieri e missioni all'estero di lunga durata. Si tratta di un'attività corposa che sarà valorizzata anche nel 2010 e che dà continuità a progetti, come quello di design e quelli verso i mercati canadese e nordamericano, del Centro Est Europa, del Sudafrica, di Hong Kong e la valutazione di un'apertura al mercato australiano.

I business dietro l'angolo

Coltivare i mercati esteri significa, però, non pensare soltanto alle tigri asiatiche, ma ricordarsi di guardare anche a quelli fuori porta, vale a dire dei vicini Paesi di recente ingresso nell'Ue, per i quali il Friuli in virtù della sua posizione geografica e per le esperienze già maturate nel corso degli ultimi due decenni ha un notevole vantaggio competitivo. Lo stesso Bruseschi ha sottolineato la vicinanza di simili business, ricordando anche che se i fondi strutturali europei indirizzati all'Italia sono in progressiva diminuzione, quelli destinati i Paesi Peco di recente ingresso nell'Ue o in fase di adesione sono attualmente rilevanti e destinati a essere confermati ancora per diversi anni.

opportunità

ha deciso di «continuare a puntare su professionalità e qualità per poter essere competitivi con la grande distribuzione». Idee innovative anche nella libreria universitaria Cluf di via Gemona a Udine, dove da poco è stato inaugurato uno spazio *ad hoc* interamen-

te dedicato alla letteratura e all'editoria di qualità per bambini e ragazzi da 0 a 17 anni. «Siamo in controtendenza rispetto a un contesto generale non certo dei più favorevoli - spiega Marina De Paoli -, ma volevamo dare un segnale che le cose possano cambiare sia dal punto di vista commerciale sia culturale». Nei locali occupati precedentemente da una banca, la libreria Cluf offre un luogo per presentazioni di libri, iniziative culturali, laboratori, «nella speranza - conclude De Paoli - che venga premiato chi, in campo editoriale, si impegna a non essere massificato e cerca con il cliente un rapporto più diretto».

Per affrontare la crisi la Simat di Fagagna, specializzata in progettazione e costruzione di macchine industriali, ha investito in ricerca e sviluppo, ma «aspettia-

mo ancora dalla Regione un riscontro che tarda ad arrivare - evidenzia il titolare Valdi Toniutti -. Grazie alla legge Bertossi, nel 2008 abbiamo presentato domanda per un progetto di ricerca innovativo che avrebbe aiutato la nostra azienda a crescere e affrontare meglio la crisi. Attualmente però il progetto è fermo, in attesa di fondi».

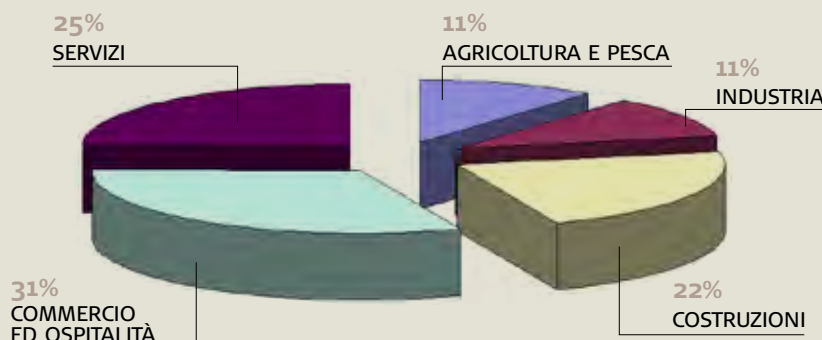
«Al giorno d'oggi c'è una maggior attenzione al corpo, alla salute e al benessere - spiega infine Marina De Luca, titolare dell'Estetica 2 di Tricesimo -, ma sicuramente negli ultimi tempi il mercato ha subito un cambiamento. La clientela, soprattutto quella giovane, è più attenta e oculata nelle spese». Investire nella crescita e nella formazione professionale si è rivelata una scelta «che sta dando buoni risultati».



NATALITA' DELLE IMPRESE PER COMPARTO

Udine: Preconsuntivo 2009

Nel periodo gennaio-novembre 2009 in provincia di Udine si sono iscritte 2.627 imprese



Fonte: Elaborazioni Centro Studi CCAA Udine su dati Infocamere

BUSINESS CONFIDENCE (NORD EST)

Previsioni 2010

ASPETTATIVE	2008	2009	2010
Positive	38,8%	35,9%	29,9%
Neutre	51,3%	44,2%	52,4%
Negative	9,9%	19,9%	17,7%
SALDO (+/-) *	+28,9	+16,0	+12,

* Il saldo è determinato dalla differenza tra la percentuale degli imprenditori che vedono in modo positivo il 2010 e gli imprenditori che vedono il 2010 in maniera negativa.

Fonte: Eurochambres Economic Survey

I DATI DEL 2009

Da aprile a novembre: + 296 imprese

I dati 2009 illustrati dal presidente della Camera di Commercio, Giovanni Da Pozzo, in occasione dell'incontro di inizio anno presentano, soprattutto relativamente ai primi mesi dell'anno, risultati di segno negativo: basti pensare che il ricorso alla cassa integrazione vede un'impennata del 53,3% in termini di ore tra gennaio e novembre, rispetto allo stesso periodo del 2008.

Restando al quadro provinciale, rispetto al 31 dicembre 2008, le imprese attive in 11 mesi sono calate di 713 unità, ma superato il primo trimestre "nero" dell'anno scorso emergono segnali positivi: da aprile a novembre, infatti, sono state rilevate 1.670 iscrizioni e 1.374 cancellazioni (saldo positivo +296), dopo un primo trimestre che aveva appunto registrato 957 iscrizioni e 1.555 cancellazioni (saldo negativo -598). Nel periodo gennaio-novembre, in provincia si sono iscritte 2.627 nuove imprese, il 31% nel settore commercio-ospitalità, il 25% nei servizi, il 22% nelle costruzioni e l'11% in agricoltura e nell'industria. Le imprese attive, al 30 novembre, risultano dunque essere 48.015.

Passando alle prospettive 2010, una prima analisi della fiducia degli imprenditori relativa al Nordest, presenta dati timidamente incoraggianti: se, in generale, la sensazione di stabilità per il 2010 è quella percepita maggiormente dalle aziende intervistate, le aspettative negative scendono dal 19,9% al 17,7% degli intervistati (fonte Eurochambres). Stringendo sempre al Nordest, i dati del centro studi di Unioncamere relativamente alle Pmi manifatturiere evidenziano che il 30,6% degli imprenditori percepisce in positivo l'andamento del fatturato per il nuovo anno, mentre nel 2009 soltanto il 7,5% di essi aveva percezioni positive. Diminuisce, inoltre, la percentuale di imprenditori con aspettative negative: 18,4% per il 2010 contro il 72,5% del 2009. Tali risultati appaiono analoghi anche per gli ordini esteri con il 30,1% degli imprenditori intervistati che indica una positività, contro il 14,4% che invece denuncia una previsione di calo.

Parte l'innovativo corso "La potatura soffice della vite". Si imparerà un nuovo sistema basato sul taglio del legno giovane

CAMERA DI COMMERCIO

AZIENDA SPECIALE RICERCA&FORMAZIONE

I futuri potatoi

L'avvio è previsto per il 5 febbraio. Le lezioni saranno teoriche e sul campo

È un innovativo corso sulle tecniche di potatura della vite e si rivolge agli operatori, ma anche agli appassionati del settore, che desiderino farne una professione. Lo propone l'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Camera di Commercio di Udine e l'inizio delle lezioni è previsto per venerdì 5 febbraio. Si tratta di un corso intensivo e si basa su un metodo originale, ideato da Marco Simonit e Pierpaolo Sirch, fondatori peraltro della "Preparatori d'Uva s.r.l.": il nuovo sistema di potatura, chiamato 'soffice', prevede di tagliare solo su legno giovane, per permettere alle viti di crescere e invecchiare bene.

L'iniziativa nasce da una progettualità studiata in sinergia dall'Azienda Speciale Ricerca&Formazione della Cciaa di Udine assieme all'Assessorato all'Agricoltura, alla Formazione professionale ed al Lavoro della Provincia di Udine e all'Università degli studi di Udine. L'idea di collaborazione prende il nome di "Arti e mestieri", all'interno della quale s'inserisce appunto il nuovo corso sulla vite. L'obiettivo principale del corso (della durata di 4 giorni e di cui questo, in avvio il 5 febbraio, è



Un'immagine delle splendide colline del Ramandolo

PROGRAMMI 2010

Tanti corsi, anche per cassa integrati

Fondo Sociale Europeo. L'azienda proseguirà l'attività relativa alla formazione continua, alle work experience, formazione superiore post-laurea e alla formazione di base post-diploma. Avvierà poi i corsi dei Cataloghi rivolti ai lavoratori in CIG in deroga, nell'ambito delle politiche attive del lavoro previste dalla Regione Fvg.

Apprendistato. Continuerà la partnership con la cordata Apprendistato FVG nella gestione delle attività formative collegate a questa tipologia di contratto.

Fondo Perequativo - Unioncamere. Si proseguirà l'attività avviata nel 2009 nell'ambito dello Sportello Impresa Donna e del Laboratorio territoriale di orientamento. Si svolgeranno corsi di formazione di start up d'impresa, work shop, consulenze individuali e stage in azienda.

Formazione a pagamento e commessa. La programmazione per il 2010 prevede interventi formativi di diversa tipologia: dai corsi previsti dalla normativa sulla Sicurezza a quelli volti al miglioramento delle competenze delle risorse umane nelle imprese.

il primo segmento) sarà trasferire i concetti fondamentali della potatura invernale e primaverile. Il metodo ideato dai due docenti riduce i costi della potatura e contemporaneamente aumenta la vita della pianta, favorisce il miglioramento della qualità dell'uva e, di conseguenza, dei vini.

Il modulo invernale riguarda la "potatura secca". In 16 ore si alterneranno momenti di teoria - elementi di base di fisiologia della vite e lezioni di potatura secca su viti allevate a Guyot e cordone speronato - ed elementi di pratica, che verteranno sugli aspetti pratici, appunto, della potatura "soffice", riferiti alle due fasi principali, allevamento e produzione, sempre sulla forma di allevamento a Guyot e cordone speronato. La parte pratica prevede la dimostrazione di taglio in vigneto.

Il modulo primaverile, anch'esso di 16 ore, riguarderà invece la potatura verde della vite, suddiviso, anche in questo caso, tra i momenti di teoria e quelli di pratica.

Le lezioni saranno tenute da Preparatori d'Uva s.r.l. di Simonit&Sirch e da docenti dell'Università degli Studi di Udine - Corso di Laurea in Viti-

coltura ed Enologia della Facoltà di Agraria.

Le lezioni saranno suddivise in sessioni da 8 ore: quanto al modulo invernale, le lezioni si terranno venerdì 5 e sabato 6 febbraio dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 17. Analogo schema per il corso primaverile, che si terrà, con gli stessi orari, venerdì 14 e sabato 15 maggio.

Le lezioni teoriche (il mattino), si terranno presso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione (viale Palmanova, 1/3 - Udine), mentre quelle pomeridiane si svolgeranno in vigneto. Il costo è

Le lezioni saranno tenute da Preparatori d'Uva s.r.l. di Simonit&Sirch e da docenti dell'Università degli Studi di Udine

di 250 euro e il numero massimo di partecipanti è fissato in 30 persone. Al termine e al superamento di una prova pratica finale, sarà rilasciato un attestato di frequenza.

Per info tel: 0432.526333 o mail sabrina.bodigoi@ud.camcom.it



Camera di Commercio Udine

ricerca&formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

sviluppare la professionalità

La dinamicità e l'elevata competitività del mercato attuale ha spinto l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione a progettare azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

I corsi si svolgeranno presso la sede dell'Azienda Speciale Ricerca & Formazione in viale Palmanova 1/3 a Udine. tel. 0432 526333 ricercaeformazione@ud.camcom.it

I contenuti e le informazioni sui corsi sono disponibili sul sito: www.ricercaeformazione.it

INIZIATIVE IN CORSO

LAVORARE IN SICUREZZA
Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi in tema "Sicurezza nel mondo del lavoro":

Formazione per Datori di lavoro con funzioni di RSPP

Durata: 16 ore
Avvio previsto: 10 febbraio 2010

Formazione per RSPP mod A

Durata: 29 ore
Avvio previsto: 1° marzo 2010

Formazione per RLS

Durata: 32 ORE
Avvio previsto: marzo 2010

I corsi saranno attivati solo al raggiungimento del numero minimo di partecipanti previsto.

Ulteriori corsi in programmazione

- Addetti alle misure di primo soccorso delle aziende rientranti gruppo A, B e C (D.M.388/2003)
- Antincendio basso e medio
- Aggiornamento primo soccorso

Referente: Sabrina Bodigoi
tel. 0432/526 333 o 601521
sabrina.bodigoi@ud.camcom.it
Iscrizione on-line: www.ricercaeformazione.it

FORMAZIONE PER LAVORATORI - CIG IN DEROGA

Continuano presso l'Azienda Speciale Ricerca & Formazione, le azioni formative rivolte ai soggetti coinvolti dagli ammortizzatori in deroga. I lavoratori in Cassa Integrazione guadagni in deroga devono aderire e partecipare a un percorso

di formazione gratuito per poter accedere alle relative misure di sostegno al reddito.

Per assolvere all'obbligo di legge, il lavoratore in CIG in deroga può rivolgersi all'Azienda Speciale Ricerca & Formazione dove verrà assistito per la redazione dei piani formativi e la successiva formazione in aula.

L'azienda speciale mette a disposizione circa 90 corsi, con particolare riferimento all'ambito della gestione contabile e dell'amministrazione del personale, alle aree linguistica, informatica e della sicurezza sul lavoro.

Referente: Federica Nonino
tel. 0432/526 333
federica.nonino@ud.camcom.it

TEATRO AZIENDALE

Visto l'interesse suscitato dalla prima edizione, Ricerca&Formazione propone la seconda edizione del

corso "Il teatro aziendale per lo sviluppo della persona" - Laboratorio esperienziale per la crescita professionale ed il benessere personale, che si terrà nelle seguenti date:

venerdì 29 gennaio 2010 e venerdì 05 febbraio 2010 dalle 14.00 alle 21.00

Si tratta di un'innovativa metodologia di apprendimento che propone l'approccio tipico dell'arte teatrale applicata allo sviluppo delle risorse personali e all'eccellenza nella professione.

Sede: A.S. Ricerca & Formazione - viale Palmanova 1/3- Udine
Costo 60,00 € per giornata (all'iscrizione)

Referente: Vania Crispino
tel. 0432/526 333
vania.crispino@ud.camcom.it

L'80% degli imprenditori stranieri sceglie Udine come meta stabile per la vita e il lavoro

CAMERA DI COMMERCIO

L'INDAGINE

Immigrati "radicati"

Il fenomeno in otto anni è cresciuto di due volte e mezza. Il Paese più presente è la Svizzera

La provincia di Udine è una scelta definitiva per oltre l'80% degli imprenditori stranieri che qui lavorano, un territorio in cui essi operano principalmente nelle costruzioni (24,3%), nei servizi (22,7%) e nel commercio al dettaglio (21,1%). Sono prevalentemente giovani (quasi il 56% ha meno di 45 anni) e possiedono un buon livello di istruzione (il 47% ha frequentato la scuola oltre i 18 anni). E quanto emerge dall'analisi presentata dalla Camera di Commercio di Udine che, tramite l'Osservatorio Nomisma, è la prima Cciao italiana ad aver effettuato una rilevazione sull'imprenditoria straniera su base locale. I risultati dell'indagine – effettuata tramite interviste a un campione di 251 imprenditori stranieri – sono stati presentati in Sala Valduga. Ospiti del presidente Giovanni Da Pozzo, l'ad e la ricercatrice di Nomisma, Paolo Bruni e Concetta Rau, e in videoconferenza il presidente di Unioncamere nazionale Ferruccio Dardanello, che proprio a fine novembre ha presentato un'analoga rilevazione svolta a livello nazionale. Alla conferenza sono intervenuti numerosi rappresentanti delle istituzioni, delle categorie e delle realtà che operano con gli stranieri. Tra essi, il viceprefetto Francesco Palazzolo, il presidente della Provincia Pietro Fontanini e l'arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato.

«Quest'analisi – ha commentato in apertura Da Pozzo – ha un taglio non solo economico, ma anche sociologico. Si tratta di un fenomeno che, negli ultimi anni, ha segnato una forte accelerazione: l'immigrazione in Friuli, dal 2001 al 2009 è cresciuta di due

IN CIFRE

I primi 10 paesi di provenienza degli imprenditori stranieri (cariche sociali ricoperte) in provincia di Udine

Paese	Totale	%
1 Svizzera	1.166	16,10
2 Francia	608	8,40
3 Serbia e Montenegro	543	7,50
4 Germania	374	5,16
5 Albania	346	4,78
6 Romania	269	3,71
7 Austria	260	3,59
8 Belgio	231	3,19
9 Cina	217	3,00
10 Marocco	199	2,75
Altri Paesi	4.014	55,43
TOTALE	7.242	100,00

Fonte: Elaborazioni Centro Studi CcIAA Udine su dati InfoCamere

volte e mezza e con essa è aumentato il numero di imprese straniere qui insediate, che sono prevalentemente ditte individuali. Leggere questi dati serve a interpretare correttamente la realtà e a valutare le politiche più adeguate da mettere in campo anche da parte del mondo dell'economia».

Il 56% degli imprenditori immigrati ha meno di 45 anni

Pozzo ha poi presentato le caratteristiche del fenomeno. I dati, al 30 settembre, evidenziano come l'8,4% degli imprenditori in provincia sia di nazionalità non italiana. Di questi, il 63,2% sono extracomunitari. I Paesi da cui proviene la maggior parte degli imprenditori sono Svizzera (16,1%, segno di un'inversione del fenomeno migratorio

del secolo scorso), Francia (8,4%), Serbia e Montenegro (7,5%), mentre Cina e Marocco occupano il 9° e il 10° posto. Esattamente all'opposto, come ha rilevato poi il cav. Bruni, di quanto accade nel contesto nazionale, dove ai primi posti troviamo proprio Marocco e Cina. Ma non è questa l'unica peculiarità dell'imprenditoria straniera a Udine rispetto al resto d'Italia. Nella maggior parte dei casi, l'attività è stata creata dall'imprenditore straniero, ma in confronto alla media nazionale è superiore di quasi 10 punti percentuali la quota di imprenditori stranieri che hanno rilevato un'attività esistente. Il personale impiegato nell'impresa straniera, a Udine, è per il 52% italiano (a livello nazionale solo il 23%) e del Paese d'origine solo il 20% (il Italia questa voce sale al 61%). Circa il 34% delle imprese non ha collaboratori e per l'82% degli intervistati il fatturato è inferiore a 100 mila euro.

I FENOMENI

Dati in controtendenza con l'Italia

Gli emigranti di ritorno e il desiderio di formazione

Un dato interessante dell'indagine Nomisma e Camera di Commercio è costituito dai rapporti con le banche: solo il 5% di imprenditori stranieri a Udine non ne ha, mentre in Italia questo dato sale al 27%. Riguardo alla formazione, il 40% di essi dichiara di aver partecipato a corsi, mentre sull'utilizzo dei servizi emergono quali difficoltà principali gli oneri burocratici, ma anche i costi e non conoscere gli organismi competenti per i diversi adempimenti. Il rapporto tra impresa straniera e mercato del credito è ritenuto importante dagli imprenditori stranieri della provincia di Udine, ma circa il 36% non manifesta un giudizio particolarmente favorevole sui servizi; si esprimono anche criticità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, ma i giudizi sono mediamente positivi.

Il presidente Da Pozzo ha indicato, tra i suggerimenti raccolti dall'indagine, la possibilità per la Camera di Commercio di intervenire valorizzando maggiormente, ad esempio, i servizi relativi alla formazione, vista l'elevata percentuale di imprenditori stranieri che ha dichiarato di utilizzare questi strumenti, nonché facilitando i rapporti con il mondo del credito, un aiuto su cui la Camera si sta impegnando molto per tutte le Pmi.

E se da Bruni è partito

l'invito a fondare un Osservatorio permanente, per continuare nel tempo a dare strumenti utili alla politica, al mondo economico e alla società, da Dardanello è arrivato il plauso per l'iniziativa udinese, «che – ha detto – mi permetterà di sollecitare anche nelle altre Camere di commercio. Dobbiamo essere grati – ha poi aggiunto – alle 309

niera prevalente in Friuli è quella degli emigranti di ritorno. «Imprenditori – ha detto – che amano la nostra terra e che hanno fatto una scelta di vita. Un dato interessante come il fatto che da noi si registri un'anomalia rispetto all'intera penisola: se in Italia a condurre la classifica dei Paesi d'origine ci sono Cina e Marocco, qui è l'esatto



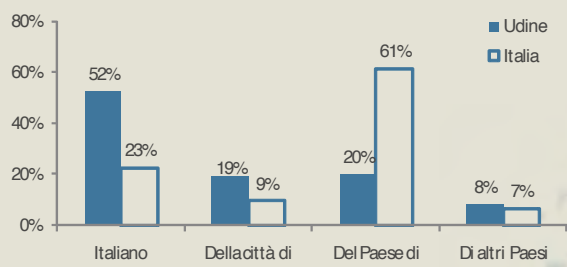
La presentazione dell'indagine è stata a cura dell'ad di Nomisma, Paolo Bruni

mila imprese immigrate in Italia, che stanno dando un'importante risposta all'economia nazionale e all'occupazione, specie in un momento così difficile». Tra l'intervento del viceprefetto Palazzolo e dell'arcivescovo Mazzocato (che ha sottolineato come «l'integrazione è una grande sfida nella quale anche la Chiesa è coinvolta»), il presidente Fontanini ha rimarcato il fatto che l'imprenditoria stra-

contrario». Un altro dato sul quale si è soffermato Fontanini, quello relativo al gradimento dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni. «In questo caso – ha concluso – ritengo che la stessa domanda rivolta agli imprenditori nostrani avrebbe forse evidenziato qualche criticità in più, visto che spesso il mondo economico deve fare i conti con le lungaggini burocratiche».

IL PERSONALE

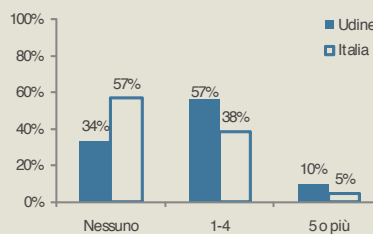
Provenienza del personale



- Il personale impiegato dagli imprenditori stranieri in provincia di Udine è italiano per oltre la metà dei casi
- A livello nazionale il personale proviene principalmente dal Paese di origine

LE CARATTERISTICHE DELL'IMPRESA

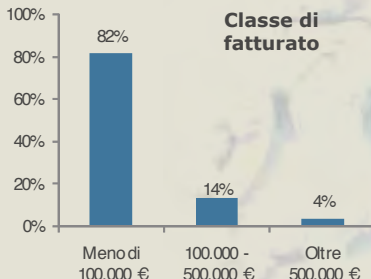
Numero di collaboratori



Circa il 34% delle imprese non ha collaboratori

La maggior parte fattura meno di 100.000 € all'anno

Classe di fatturato



Un apposito vademecum per dare risposta a tutti i dubbi

CAMERA DI COMMERCIO

LA NOVITÀ

Guida al marchio

La metà delle domande di registrazione presentate alla Cciaa sono senza l'aiuto di un consulente

Come e dove si deposita una domanda di marchio nazionale? Quali sono i vantaggi della registrazione di un marchio comunitario? Qual è la durata di un marchio internazionale? Sono solo alcune delle domande che più spesso vengono rivolte all'Ufficio brevetti della Camera di Commercio di Udine. E che ora, dagli inizi di gennaio, trovano posto in un'efficace "Guida al marchio" d'impresa. Un vademecum, strutturato su un modello che ricorda molto, per praticità, completezza e facilità di consultazione, quel-



che si vuole registrare sia nuovo, cioè non uguale o simile a un marchio già registrato da altri per le stesse classi o per classi affini che possano determinare la confondibilità tra gli stessi. L'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, infatti quando concede la registrazione di un marchio, non effettua il controllo sul requisito della novità (la procedura di registrazione prevede in via preventiva la verifica dell'originalità del marchio, del fatto che non sia già esistente o confondibile o difficilmente tutelabile, per esempio, per la sua genericità). Rivolgersi da subito all'Ufficio competente può dunque evitare alla radice che si

presentino difficoltà o impedimenti successivi.

La "Guida al marchio d'impresa" sarà presto disponibile anche sul sito internet della Came-

La "Guida al marchio d'impresa" tra poco sarà su internet ed è già reperibile in forma cartacea all'Ufficio brevetti

ra di Commercio www.ud.camcom.it, ma è già reperibile in forma cartacea all'Ufficio brevetti della sede di via Morpurgo.

Altri errori frequenti: può capitare spesso, che un'impresa scelga un marchio, lo usi e lo diffonda, e solo dopo chieda la tutela

lo delle Frequently Asked Questions di un sito internet, che si pone come utile strumento di consultazione per tutti gli imprenditori che vogliono registrare il proprio marchio. Sia esso nazionale, internazionale (e qui potranno far riferimento all'Ufficio della Cciaa) o comunitario (trattato invece dall'Uami, l'Ufficio per l'Armonizzazione del mercato interno di Alicante). La Guida suddivide domande e risposte proprio in base all'ambito territoriale che tutela il marchio d'impresa e

chiarisce tutti gli aspetti fondamentali relativi alla sua tutela. Su circa 500 marchi depositati durante l'anno alla Cciaa di Udine, spiegano all'Ufficio brevetti, circa la metà delle domande di registrazione viene presentata da imprenditori senza l'aiuto di un consulente. Molte sono pertanto le richieste di chiarimenti che vengono rivolte al servizio camerale, vista la specificità della materia, e questo vademecum vuole fungere proprio da supporto generale di base. Dall'ufficio Cciaa consigliano comunque di partire con la registrazione del marchio come attività iniziale dell'impresa, ancor prima di utilizzarlo o pubblicizzarlo. Può capitare spesso, infatti, che un'impresa scelga un marchio, lo usi e lo diffonda, e solo dopo chieda la tutela; per effettuare una corretta registrazione, è opportuno che il richiedente faccia una ricerca di anteriorità, ossia una verifica nelle apposite banche dati del fatto che il marchio

I DATI

Quasi 600 domande nel 2009

	MARCHI NAZIONALI	MARCHI INTERNAZIONALI
gennaio	37	10
febbraio	26	2
marzo	60	3
aprile	31	3
maggio	48	2
giugno	35	8
luglio	35	9
agosto	49	4
settembre	45	6
ottobre	50	3
novembre	50	3
dicembre	56	10
TOTALE	522	63

IL CONVEGNO

Più forza alla conciliazione

Mediare conviene, da oggi ancora di più, in ambito civile e commerciale. Grazie all'attuazione della legge delega 69/2009 da parte del Consiglio dei Ministri, infatti, l'Istituto della conciliazione si arricchisce di ulteriori opportunità, rafforzando così il proprio ruolo di strumento di risoluzione alternativa e consensuale alle controversie.

Strumento che alla Camera di Commercio di Udine, uno tra gli organismi abilitati e iscritti all'apposito registro del Ministero della Giustizia, è stato molto utilizzato da privati e imprese nel corso del 2009: al 31 dicembre, allo sportello Conciliazione sono state presentate complessivamente 109 domande per la risoluzione dei contrasti (40 tra impresa e impresa e 69 tra imprese e consumatori, per un valore totale delle liti pari a oltre 3 milioni 312 mila euro), registrando un aumento dei contenziosi di tipo societario (6 nel 2009, contro i due dell'anno precedente).

«La delega rappresenta un punto di svolta importante per chi, come gli enti camerale, credono che la conciliazione sia un rimedio efficace per superare i problemi della giustizia italiana», ha affermato il presidente della Cciaa di Udine,



Il pubblico presente all'incontro organizzato dalla Cciaa

Giovanni Da Pozzo, aprendo i lavori del convegno "Confronto a più voci: nuove prospettive di sviluppo della conciliazione alla luce della riforma. Le novità della riforma «sono molte e strutturali - hanno detto il preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo di Perugia, Mauro Bove, e il magistrato del Foro udinese, Gianfranco Pellizzoni, illustrando i contenuti della normativa - ma tutte si riconducono all'obiettivo peculiare di deflazionare il sistema giudiziario italiano introducendo, per gli avvocati, l'obbligo d'informare i propri clienti sulla possibilità di utilizzare lo strumento della conciliazione». La risoluzione delle controversie, insomma, «assume sempre di più - ha aggiunto Sabrina Diella, funzionaria dell'Area Regolazione del mercato di Unioncamere, «snocciolando» i numeri della conciliazione camerale in Italia (oltre 70 mila casi gestiti in dieci anni, con una durata media di 50 giorni per singola procedura) e sottolineando che la mediazione, il cui procedimento non può durare più di 4 mesi, sarà obbligatoria per le controversie in materia di rapporti condominiali, diritti reali, locazioni e successioni ereditarie, tra le diverse tipologie previste - la forma del contratto tra le parti che, con l'aiuto del mediatore, possono trovare l'accordo in base ai principi della libertà di forme e della riservatezza, con la possibilità di utilizzare anche modalità telematiche e di ottenere interessanti benefici fiscali». Si è focalizzato, infine, sul ruolo della mediazione come opportunità per l'impresa, l'intervento di Fabio Londero, responsabile Affari legali della Danieli Spa, che ha illustrato le possibilità offerte dagli strumenti alternativi di risoluzione delle controversie dal punto di vista aziendale, soffermandosi sulla mediazione a livello internazionale e sull'esperienza vissuta dalla società di Buttrio.

IMPRESE INDIVIDUALI ARTIGIANE

Dal 1° gennaio

Iscrizione nella sezione speciale del Registro imprese

Dal 1° gennaio 2010, d'intesa con la Regione, le imprese individuali artigiane saranno iscritte anche nella sezione speciale del Registro delle Imprese quali piccoli imprenditori. L'informazione, già inoltrata alle associazioni di categoria, mira a coordinare la nuova procedura di presentazione della "Comunicazione Unica" con quella dell'iscrizione all'Albo delle Imprese Artigiane e a semplificare gli adempimenti a carico degli imprenditori interessati.

L'articolo 9 del decreto legge 31 gennaio 2007, numero 7, modificato dalla legge di conver-



sione 40/2007, dispone infatti che la "Comunicazione Unica" assolva a tutti gli adempimenti amministrativi pre-

visti per l'iscrizione al Registro delle Imprese e ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali e per l'attribuzione del co-

La nuova iscrizione non prevede ulteriori adempimenti a carico degli imprenditori

dice fiscale e della partita iva, con la finalità di consentire l'apertura di un'impresa in forma semplice ed economica tramite una singola comunicazione al Registro delle Imprese. La nuova iscrizione, dunque, non prevede ulteriori adempimenti in capo agli imprenditori, semplicemente si aggiunge a quella dell'Albo delle Imprese Artigiane.

Ricomincia da Milano l'iniziativa frutto della sinergia tra Cciaa, Provincia e Consorzio Via dei Sapori

CAMERA DI COMMERCIO

ECCELLENZE FVG

Riparte il tour

L'agroalimentare e il turismo restano i pilastri del progetto

Si rinnova anche per il 2010 la collaborazione sinergica tra la Camera di Commercio, la Provincia di Udine (assessorato al turismo) e il Consorzio Friuli Venezia Giulia Via dei Sapori. Una sinergia che, com'è noto ormai, si sintetizza nel concetto di "Eccellenze in tour" e si concretizza nella prosecuzione del progetto che ha come format la presentazione del territorio

Ad accompagnare gli incontri di business e promozione, ci saranno chef, produttori e ovviamente i prodotti tipici

friulano, delle sue peculiarità culturali ed economiche, in alcune città strategiche dell'Europa centrale e dell'Italia. Dopo gli appuntamenti dello scorso anno, che hanno toccato la Baviera e l'Austria – con iniziative che hanno visto la valorizzazione del turismo e dell'enogastronomia della nostra provincia, con



Un'immagine del viaggio in Baviera nel 2009

una declinazione specifica su alcuni settori come ad esempio la nautica da diporto –, a metà marzo l'Italia del Nord sarà la protagonista del primo evento del nuovo anno. Si approda così a Milano, dove, in una prestigiosa sede del centro città, sarà organizzato un happening per la presentazione del sistema di eccellenze produttive che, peraltro, hanno le caratteristiche giuste

per essere coinvolte negli eventi programmati per l'Expo 2015. Un'occasione istituzionale, ma anche d'incontro e promozione per alcune realtà aziendali che rappresenteranno il nostro territorio all'importante evento.

Se l'agroalimentare e il turismo restano dunque i pilastri del progetto, grazie al "gustoso" supporto di Fvg Via dei Sapori sarà come sempre possibile rendere più piacevole

il sistema di produzione di qualità della regione, a 360 gradi, grazie a una formula che quest'anno vede coinvolti tanti operatori di diversi settori, fiori all'occhiello dell'economia friulana. Ad accompagnare gli incontri di business e promozione, ci saranno infatti chef, produttori e ovviamente prodotti, per trascinare i partecipanti in un viaggio, in un percorso "dei sensi", all'assaggio del

Dopo Milano, ad aprile il tour toccherà Praga, quindi Monaco

meglio della cucina e dei vini Made in Fvg.

Dopo Milano, ad aprile il tour toccherà Praga. Nella capitale ceca la delegazione partirà alla "conquista" della Fiera del vino, che si svolge dal 26 al 29: l'evento servirà però anche da base per l'organizzazione di incontri B2B tra le nostre aziende dei diversi comparti coinvolti e quelle straniere che affluiranno nella capitale ceca per l'occasione. Dopo Praga, a maggio sarà la volta di Monaco: una nuova tappa nella città bavarese, messa in scaletta anche

sulla base del notevole successo riscosso dall'appuntamento dello scorso anno. A Monaco non ci si affiancherà ad un evento particolare della città, ma l'evento sarà proprio creato dal sistema Friuli in questa sua speciale versione itinerante. Numerosi, anche in questo caso, i settori economici interessati, dall'arredo al design alla nautica. Passeggiando sempre sul familiare, delizioso terreno costruito dal Consorzio dei sapori. È prevista inoltre un'ulteriore tappa a Vienna.

«Tante realtà di qualità saranno dunque proposte sotto una forma strutturata – spiega il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo – e saranno rappresentate unitariamente, in una sinergia completa tra territorio, economia, tradizioni e cultura».

GUIDA AI VINI

Le aziende danno il voto al progetto editoriale 2010

Giudizio molto positivo

Otto più. È un giudizio molto lusinghiero quello dato dalle aziende partecipanti all'Ufficio Promozione & Marketing, responsabile della gestione del progetto editoriale della Guida ai Vini FVG 2010. La pubblicazione, curata dalla Camera di Commercio

La maggior parte degli utenti (82,69%) ha dichiarato che sicuramente intende partecipare anche all'edizione 2011 della Guida

di Udine, nasce dalla collaborazione con il sistema camerale regionale. Il risultato preciso, su una scala di 10, è stato di 8,11: un punteggio che rispecchia il grado di soddisfazione atteso confrontato con quello effettivamente percepito. È stata infatti utilizzata la metodologia Servqual, che sintetizza il grado di soddisfazione su

diversi aspetti nell'indice di Customer Satisfaction (Csi). L'analisi si è sviluppata tramite l'invio di un questionario alle 252 aziende presenti nell'ultima edizione della Guida, a cui hanno risposto in 104.

Se si analizzano i giudizi individuali, si nota che solamente 2 utenti su 100 hanno un Customer satisfaction index non completamente positivo. Gli altri intervistati sono soddisfatti dei servizi usufruiti: 10 utenti variano fra il 6 (compreso) e il 7; 33 utenti fra 7 (compreso) e 8; 40 utenti fra 8 (compreso) e 9; 19 utenti fra 9 (compreso) e 10. Il



trend è dunque molto elevato e si concretizza in un buon risultato per questo primo Csi sull'Ufficio Promozione e Marketing. Le

interviste sono state raccolte nel dicembre 2009 ed è emerso che gli attributi ai quali gli utenti danno maggiore importanza sono la possibilità di ricevere informazioni chiare e complete (Qualità attesa di 9,2) nonché l'efficacia delle attività promozionali, su cui l'efficacia percepita effettivamente ha valori più bassi dell'attesa, anche se sempre positivi. La maggior parte degli utenti (82,69%) ha dichiarato che sicuramente intende partecipare anche all'edizione 2011 della Guida. Il loro grado di soddisfazione è pari a 8,14.

Nel complesso, dunque, i risultati sono soddisfacenti: un buon interesse per il progetto editoriale targato Cciaa, che trova visibilità nelle numerose e diversificate iniziative promozionali in Friuli, in Italia e nel mondo, com'è accaduto recentemente anche a Vienna, all'interno della manifestazione enogastronomica "Giorno Viennese del Friuli 2010", che ha visto la partecipazione di aziende friulane di Food & Wine.

Chiara Pippo



LA PUBBLICAZIONE

"Con Sauris c'è più gusto"

"Quella di Beppino Wolf è stata una "lectio magistralis", rivolta agli studenti dello Stringher ma anche a tutti noi. Ci ha spiegato cosa vuol dire essere imprenditore, e cosa vuol dire esserlo in un territorio difficile come la montagna friulana".

Così il presidente della Giunta regionale, Renzo Tondo, ha commentato il discorso, semplice e commosso, pronunciato da Beppino Wolf (all'anagrafe Giuseppe Petris, fondatore e presidente della Wolf Sauris SpA) nel corso della presentazione del volume "Con Sauris c'è più gusto" La Wolf Sauris SpA, che si appresta a celebrare, tra meno di due anni, il 50° di fondazione, è un esempio di come la volontà e la determinazione possano portare al successo anche per chi opera in condizioni estreme. Alla presentazione del volume, curato da Bepi Pucciarelli (fotografie di Cristiano Bullegato, progetto grafico Espressione) erano presenti anche il presidente della Camera di Commercio di Udine, dottor Giovanni Da Pozzo, che al termine del suo intervento ha voluto donare a Beppino Petris la medaglia che riproduce la moneta di Jacopo Linussio, quasi a testimoniare la continuità nei secoli, nel comprensorio carnico, della presenza di imprenditori di valore. La presentazione è stata condotta da Enzo Cainero, che ha ricordato la dedica con cui si apre il volume. "A tutti coloro che hanno fatto di Sauris un piccolo paradiso in terra", tra i quali la famiglia Petris riveste un ruolo di particolare importanza. Per l'azienda, oltre al presidente ha parlato Stefano Petris, amministratore delegato. Il saluto della Provincia di Udine è stato portato dall'assessore alle risorse agricole, Daniele Macorig.



A fine primavera si potrà assaggiare la prima fetta di Sauris Igp

ENOGASTRONOMIA

IL NUOVO MARCHIO

La valle del prosciutto

L'iter è durato cinque anni. Nel 2006 c'era già stato il debutto al Salone del Gusto di Torino



di Adriano Del Fabro

Si potrà assaggiare sul finire della primavera di quest'anno la prima fetta di prosciutto di Sauris marchiata Igp (Indicazione geografica protetta). Anche se l'11 agosto 2009 è arrivata ufficialmente la tutela europea definitiva, ora le cosce marchiate sono sottoposte al giusto periodo di stagionatura. Dopo un iter avviato nel 2001, al prosciutto crudo di Sauris era stata assegnata la protezione provvisoria dell'Igp nel 2006 e, in quell'anno, aveva debuttato al Salone del Gusto di Torino. Dunque, ora la marchiatura c'è ed è ufficiale, ma bisognerà attendere ancora qualche mese per mettere la fetta certificata nei nostri piatti.

Da sempre in molte famiglie dell'incantevole località di Sauris si producono prosciutti af-

fumicati e altri insaccati di grandissima qualità. Oltre un secolo fa, fu Pietro Schneider che iniziò a firmare una modesta produzione di prosciutti affumicati, speck e altri salumi tipici della zona; i suoi segreti di abile norcino passarono quindi di generazione in generazione. Dal nonno Pietro, al nipote Beppino Petris (soprannominato "Wolf"), a esempio, fondatore del prosciuttificio Wolf (nel 1962), ancora condotto dalla sua famiglia.

Un ruolo importante nella definizione della qualità e della bontà dei salumi saurani lo gioca sicuramente il microclima fresco e asciutto della Val Lumiei, che li fa maturare lentamente e conferisce loro un gusto comunque raffinato, dolce ed elegante. La preparazione dei prodotti avviene utilizzando attrezzature moderne che rispettano la tradiziona-

le e consolidata metodologia di lavorazione. Per la produzione del Sauris si lavorano cosce suine che arrivano in loco già pronte e rifilate. Le cosce sono appese a telai fissi e dopo la pesatura sono subito sottoposte alla (leggera) salatura. Si effettuano più fasi di salatura, intervallati da periodi di riposo delle cosce deposte su bilancelle e conservate in celle frigorifere. Al termine di tali fasi le cosce vengono appese su telai e fatte riposare per circa 7-8 settimane durante le quali la temperatura e l'umidità

Un ruolo importante nella definizione della qualità e della bontà dei salumi saurani lo gioca sicuramente il microclima fresco e asciutto della Val Lumiei

vengono costantemente controllate. Nel periodo di riposo si esegue la tolettatura, la ripulitura e una rifilatura generale. Terminato il periodo di riposo, le cosce vengono preparate per l'affumicatura lenta, a bassa temperatura e con solo legno di faggio: posate su telai, rimangono nell'affumicatoio per tre giorni. Al termine dell'affumica-

tura, i telai con i prosciutti vengono rimessi nella cella di asciugatura assieme a quelli non affumicati per sette giorni. Poi vengono portati nei saloni di stagionatura, previo procedimento di sugnatura. Questa operazione ha due funzioni: proteggere dalle incrostazioni e dall'ingresso di microrganismi e insetti la parte non protetta dalla cotenna del prosciutto; ammorbidire gli strati muscolari superficiali evitando un asciugamento degli stessi troppo rapido rispetto a quelli interni, pur consentendo un'ulteriore perdita di umidità. La sugna è un impasto di grasso di maiale macinato con aggiunta di un po' di sale e di pepe macinato.

Dopo 3-4 mesi di stagionatura, i prosciutti vengono nuovamente lavati sottoponendoli a getti di acqua tiepida per eliminare le impurità ed eventuali muffe. Si esegue poi una seconda sugnatura con lo scopo di aggiungere o in qualche caso togliere o comunque perfezionare lo strato di sugna solo dove è necessario. La stagionatura viene completata in altri 3-4 mesi nei saloni dove la temperatura e l'umidità vengono controllate costantemente. Questo periodo è subordinato all'esito dell'operazione di controllo effettuata utilizzando un osso di cavallo (puntatura). Le cosce che passano tale operazione vengono sottoposte al lavaggio con la stessa procedura del-

la volta precedente e allo stesso scopo. Le cosce idonee, infine, vengono marchiate a fuoco con l'Igp. Nel caso di prosciutto venduto disossato, viene operato un taglio di parte dello stinco e provveduto all'asportazione dell'osso. Dopo un accurato esame organoleptico, si procede con la saldatura dell'apertura prodotta per il disosso e la pressatura che ha lo scopo di ricomporre la coscia eliminando il foro derivante. La pezzatura è di 9 chili circa del prosciutto con osso e di 8 chili circa per quello disossato. Al ta-



glio, la fetta del Sauris è morbida, di colore rosso granato e sapore delicato. Dunque, l'autentica delicatezza montanara friulana, stagionata 12-18 mesi, è fatta solo con l'utilizzo di carne suina, sale, pepe, piante aromatiche e non contiene conservanti e fonti di glutine.

IN CIFRE

100 mila pezzi l'anno

La piccola realtà produttiva della montagna friulana (Sauris, a 1.200 metri d'altezza, è il paese friulano situato più in alto), vanta una sua consolidata nicchia di mercato. La principale azienda produttrice, la Wolf SpA (www.wolf-sauris.it), che commercializza circa il 90% del Sauris, ha chiuso il 2009 con un fatturato di circa 13 milioni di euro. L'altra azienda che produce e utilizza l'Igp è la Vecchio Sauris dei fratelli Panetto (www.vecchiosauris.it).

La clientela del Sauris ha un profilo economico medio-alto e si concentra principalmente nel Triveneto (70%) e nel nord Italia. In parte significativamente minore, anche in Austria e Germania (2%), dove l'affumicato rappresenta un punto di riferimento all'interno delle rispettive tradizioni alimentari. Attualmente, la produzione del prosciutto di Sauris si attesta sui 100 mila pezzi l'anno.

IL RISTORANTE DEL MESE

Val Rojale

L'olimpo della carne alla griglia

Il Rojale è zona particolarmente vocata all'enogastronomia. Trattorie e ristoranti dove si mangia e si beve bene abbondano. Uno di questi è il Val Rojale, dal 1978 di proprietà di Antonino e Loretta Piccolo.

È un locale in cui si respira la tradizione friulana: il calore dell'ambiente e delle persone, il fogolar e il caminetto, l'arredo, il tovagliame, la posarteria e... il cibo.

"Noi - dice Toni Piccolo - siamo conosciuti per la cottura delle carni alla griglia, ma siamo altresì attenti ai piatti tipici friulani, quelli della tradizione, pur se proposti in versioni più leggere rispetto al passato, così come richiedo-

no i moderni canoni della ristorazione. Però, quando si parla di trippe, gulasch alla paprica, baccalà mantecato (con aglio, pepe e prezzemolo), c'è poco da girarci attorno: i sapori devono essere quelli di un tempo".

Le carni alla brace, invece? "La cottura ai ferri - continua Piccolo - non ha antica tradizione in Friuli, ma da diversi decenni si è ritagliata uno spazio importante nella ristorazione. E, come in tutte le cose, la differenza la fa sempre il corretto rapporto tra la qualità della materia prima e il suo costo. Al Val Rojale, abbiamo trovato questo equilibrio avvalendoci delle forniture della Jolanda De Colò: ci

arrivano carni estere (da Irlanda, Scozia, Polonia) di assoluta garanzia: tenere e perfettamente frolate, a prezzi corretti. Le cuociamo alla brace, con legna di nocciolo, frassino o carpino".

"Si tratta - conclude Toni Piccolo - soprattutto di costate, fiorentine, filetti di manzo o di maiale, chateaubriand, bracioli di vitello, costicine d'agnello o del delicato secreto di suini spagnoli pata negra".

Non mancano, naturalmente, altre proposte: petto d'oca affumicato, sfilacci di cavallo, lardo (tra gli antipasti), minestrone d'orzo e fagioli, rigoli al sugo di salsiccia nostrana, tagliatelle di casa al ragù d'anatra (tra i primi) e una gran



varietà di selvaggina (tra i secondi). Tra i dessert, le torte del giorno. Ma è bene dare un consiglio ai convitati: mai affrontare un menù completo, dall'antipasto al dolce, sarebbe arduo arrivare alla fine.

Interessante la carta dei vini, con etichette soltanto friulane (tra le migliori in assoluto).

Il locale è a conduzio-

ne familiare: Antonino è in cucina con un aiuto (in attesa del rientro del figlio Piero, ora ad affinare il mestiere in Australia); in sala la moglie Loretta e la figlia Eva.

Clientela di target medio-alto, soddisfatta del prezzo (30-35 euro a persona, vino della casa compreso). Accettate le carte di credito.

Il Ristorante Val Rojale è a Zompitta di Reana, in via San Martino, 2. Due le sale disponibili: quella del fogolar con 40 posti, quella del caminetto con 60. Il locale rimane chiuso il martedì e il mercoledì. Recapiti telefonici 0432-851085 o 852709. Sito: www.ristorantevalrojale.com, e-mail: rist.valrojale@gmail.com.

Bruno Peloi

Un anno fa moriva uno dei capitani dell'industria friulana. L'associazione Euretica lo ha voluto ricordare con un riconoscimento

ATTUALITÀ

ADALBERTO VALDUGA

Un uomo di valore

Chiara, Antonio, Alberto e Alessandro Valduga parlano del padre in questa intervista

di Daniele Damele

A un anno esatto dalla scomparsa, avvenuta il 14 gennaio 2009, l'associazione Euretica ha voluto consegnare a Adalberto Valduga, già presidente della Camera di commercio e degli industriali friulani e regionali, il premio etica 2009 alla memoria. La consegna è avvenuta nelle mani della figlia Chiara, presente anche un altro figlio, Alberto, nel salone del consiglio provinciale di Udine alla presenza dei presidenti della Provincia di Udine, on. Pietro Fontanini, dell'ente camerale, Giovanni Da Pozzo, e della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini oltre che del responsabile di Euretica, Alessandro Grassi.

In occasione di questo importante riconoscimento assegnato all'ingegnere di Belluno divenuto ben presto un "capitano d'industria" friulano apprezzato da tanti abbiamo rivolto delle domande ai quattro figli del cavaliere del lavoro scomparso a 67 anni a parte da Chiara:

- Qual è l'insegnamento professionale più rilevante che Le ha lasciato suo padre?

Il lavoro e l'impegno come unica via per raggiungere risultati importanti, il senso del dovere, la tenacia e la determinazione nel perseguire gli obiettivi, il rispetto per gli altri e per i lavoratori in particolare, ma anche l'importanza della famiglia e dell'unità e coesione della stessa.

- A un anno di distanza dalla scomparsa di questo capitano d'industria in cosa si sente la mancanza nell'impresa?

Indubbiamente in azienda come in famiglia la scomparsa di mio padre ha lasciato un grande vuoto; riusciamo tuttavia a sentirlo ancora molto presente, leggendo i suoi appunti e ripetendo le frasi che era solito dire, cercando di seguire i suoi insegnamenti: "Dobbiamo fare le cose difficili", diceva spesso, insistendo sulla necessità di orientarsi verso i prodotti più complessi, di cercare soluzioni innovative; "Bisogna avere fantasia nel trovare soluzioni", era anche un suo tipico motto. Cerchiamo di percorrere la strada che aveva tracciato, di tenere bene a mente l'esempio che ci aveva dato.

- La crisi economica passerà nel 2010?

Al di là di quello che si legge la crisi economica non è certamente finita e, con ogni probabilità, du-



Il Premio Etica 2009 alla memoria è andato a Adalberto Valduga. La consegna è avvenuta nelle mani della figlia Chiara.

rerà ancora a lungo. Comincia a vedersi qualche timido segnale di ripresa, ma gli ordini continuano a scarseggiare ed i prezzi evidenziano cali importanti. Tuttavia questo è lo scenario che oggi dobbiamo affrontare, senza chiederci se o quando la crisi finirà: non possiamo aspettare che la congiuntura cambi, anche perchè la ripresa sarà lenta e difficilmente po-

tremo recuperare i volumi 2006-2008. Nell'immediato dobbiamo dimensionare le aziende alle esigenze produttive attuali, trovare un equilibrio economico, nonostante il calo della produzione e del fatturato, ridurre i costi. In prospettiva futura la strategia non può prescindere dall'innovazione, dal rincorrere le produzioni più avanzate e tecnicamente più complesse, salva-

guardando la professionalità dei lavoratori ed il know-how, che rappresentano il nostro vantaggio competitivo.

Tre domande anche per Antonio, il primogenito:

- Da Pozzo, Luci, Calligaris, son i successori di suo padre alla Cciao e alla Confindustria. Che aggettivi riserva a ognuno di loro?

Tra questi tre personaggi di spicco della nostra economia quello che conosco più a fondo e da vicino è il Presidente Da Pozzo, uomo energico e generoso. Quanto al Presidente Luci credo che possano essere usati aggettivi come "determinato e volitivo". In fine del Presidente Calligaris direi che è un imprenditore carismatico e preparato.

- Quando pensa a suo padre qual è l'immagine più ricorrente?

Evidentemente i ricordi più vivi di mio padre non sono affatto quelli dell'imprenditore noto a tutti, bensì quelli del papà di quattro figli; ricordo che da piccoli ci portava allo stadio a vedere le partite dell'Udinese, che nei pranzi di famiglia sedeva soddisfatto al suo posto a capotavola, che la domenica mattina giocava con me a tennis, che la sera pri-



Adalberto Valduga

ma della vigilia di Natale usciva per acquistare i regali per tutti... e l'elenco potrebbe andare avanti a lungo.

Ed ecco le tre domande per Alberto:

- Recentemente il presidente della Provincia di Udine, on. Fontanini, ha consegnato il premio etica alla memoria a suo padre. Che emozioni ha provato in quell'occasione?

La consegna del premio alla memoria da parte dell'Associazione Euretica a mio padre è stata una scelta che ha inorgogliato molto tutta la mia famiglia e penso avrebbe fatto molto piacere anche a lui. Tra l'altro la cerimonia è avvenuta esattamente a un anno dalla sua scomparsa, al termine di dodici mesi in cui io,

mia madre e i miei fratelli abbiamo ricevuto da più parti una serie interminabile di attestati di stima e di affetto che ci hanno colpito. E' bello sapere che mio padre venga ricordato da tante persone per i valori etici e morali con cui ha sempre condotto, oltre che la sua vita privata, anche la sua vita lavorativa e associativa. Questo riconoscimento non sottolinea i risultati raggiunti, ma il "come" siano stati raggiunti: il fatto di aver raggiunto importanti traguardi operando con correttezza e trasparenza impreziosisce ulteriormente i risultati conseguiti. Senza dubbio questi valori e questa mentalità, ed il fatto di adottarli sia nella vita professionale che privata, sono il lascito più prezioso che mio padre ha lasciato a noi figli ed alle persone che lo hanno conosciuto ed apprezzato.

- Nel Gruppo giovani imprenditori (GGI) di Confindustria ci sono i futuri Valduga, Pittini, Fantoni, Melzi, ...?

Sicuramente dobbiamo augurarcelo, ma solo il tempo potrà confermarcelo. Tuttavia il fatto che recentemente sia Giovanni Fantoni sia Luci abbiano vissuto l'esperienza associativa nel GGI, sta a dimostrare che questo sia possibile. Credo che il GGI sia una palestra importante, in cui sviluppare, attraverso l'instaurarsi di relazioni lavorative e non, il conoscersi ed il confrontarsi assiduamente su problematiche economiche, sociali e politiche, quello spirito associativo che dovrà essere portato avanti e sviluppato dalle future generazioni di imprenditori. Nel Gruppo ci sono già delle figure che hanno raggiunto un livello di maturazione sia professionale sia associativa importante; figure verso cui i più giovani fanno riferimento per crescere a loro volta.

Da ultimo Alessandro:

- Qual è il commento più bello che ha sentito dire su suo padre?

Quello relativo all'idea che mio padre aveva di "azienda": mio padre ha sempre continuato a considerare l'azienda come un insieme di persone che lavorano e che creano valore attraverso la produzione, ritenendo il lavoro e l'impegno quotidiano l'unica via per l'ottenimento di risultati duraturi.

- Cosa c'è nel futuro dei fratelli Valduga?

Quello che sapranno costruire con il lavoro, l'impegno e la determinazione.

CCIAA E PROVINCIA

Accordo con l'ambasciata di Vienna

Strategie per promuovere diversi settori

La promozione delle eccellenze del territorio e dell'economia friulana in Austria, attraverso il design, l'arredamento, l'innovazione e la ricerca. Su questi filoni si snoda l'accordo sottoscritto a Vienna tra la Camera di Commercio, la Provincia di Udine e l'Ambasciata d'Italia. Un piano di cooperazione che è stato siglato dai presidenti Giovanni Da Pozzo e Pietro Fontanini e dall'ambasciatore Massimo Spinetti, e che rientra nel quadro delle già proficue collaborazioni instaurate con i nostri "vicini di casa".

«Questo accordo è un risultato importante - ha commentato Da Pozzo -, frutto di una cooperazione che da tempo ci vede uniti per sostenere le nostre Pmi e l'economia del territorio, per accrescerne le potenzialità su un merca-



Il piano di cooperazione è stato siglato dai presidenti Da Pozzo e Fontanini e dall'ambasciatore Massimo Spinetti.

to vicino e affine. Un nuovo tassello, dunque, che rimarca la buona collaborazione con la Provincia e l'Austria, arricchendo, in settori strategici, l'attività della Cciao di Udine a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, attività ormai imprescindibile, specie in momenti difficili come questo». Per Fontanini, si tratta «di una grande opportunità non solo per le

imprese friulane ma per tutto il territorio visto che, a quella commerciale, sarà affiancata un'efficace promozione turistica e culturale. L'intesa mira ad incrementare il turismo nelle nostre località di mare, nelle città d'arte e con un altissimo valore storico come Aquileia e l'enogastronomia. In questo contesto trova ottima collocazione un nostro

progetto: la Provincia sta realizzando una pista ciclabile di 140 chilometri che collegherà l'Austria al mare friulano». Posizione condivisa dagli assessori Macorig e Mattiussi che, nell'esprimere la propria soddisfazione per l'intesa, hanno evidenziato come «si confermi così la volontà di questa amministrazione di sviluppare azioni forti e condivise per la promozione del territorio friulano e delle sue imprese». In particolare, sarà eseguita una mappatura del target di clientela in Austria dei comparti d'interesse, con particolare riferimento all'attività di promozione del Distretto della Sedia, ma saranno anche predisposte occasioni d'incontro tra imprese ed eventi B 2 B, per la promozione economica e turistica del territorio, sia sul mercato austriaco, sia di Incoming in provincia di Udine.

I numeri di fine anno dell'aggregazione
industria-commercio

CONFIDI

CONFIDI FRIULI

Boom di adesioni

Sono ben 389 i nuovi soci. Aumentano del 12% gli importi deliberati

“I numeri di fine 2009 sono sicuramente effetto della crisi economica, ma evidenziano anche l'operatività di Confidi Friuli. A conferma della riuscita dell'operazione aggregazione avviata un anno fa”. Il presidente Enzo Pertoldi commenta con soddisfazione il bilancio del primo anno di Confidi Friuli, risultato della fusione tra Confidi Industria e Confidi Udine (commercio).



Enzo Pertoldi

IL BILANCIO

Nel corso del 2009 gli importi deliberati risultano in crescita dell'11,8% (nel dettaglio, quelli a breve termine del 13,4% ma è significativo anche l'incremento, +10,5%, del medio termine). Da gennaio a fine dicembre si contano in totale 1.419 garanzie deliberate e ben

IN CIFRE

Dati al 31 dicembre 2009

	2008		2009		2008		2009		%
	COMM	IND	COMM	IND	FRIULI	FRIULI			
Nr adesioni	252	43	295	94	295	389		31,86%	
Importo deliberato	€ 42.579.023,65	€ 68.482.153,12	€ 55.122.835,50	€ 69.094.232,98	€ 111.061.176,77	€ 124.217.068,48		11,85%	
X nr delibere	1004	422	1029	390	1426	1419		-0,49%	
Di cui bt	€ 19.811.050,00	€ 31.384.215,00	€ 25.107.289,50	€ 32.929.978,00	€ 51.195.265,00	€ 58.037.267,50		13,36%	
X nr delibere	619	308	589	259	927	848		-8,52%	
Di cui mt	€ 22.767.973,65	€ 37.097.938,12	€ 30.015.546,00	€ 36.164.254,98	€ 59.865.911,77	€ 66.179.800,98		10,55%	
X nr delibere	385	114	440	131	499	571		14,43%	

Pertoldi: "Nel 2010 terremo monitorato il fenomeno delle insolvenze"

blema chiave da risolvere è stato quello dell'accesso al credito – ricorda il presidente Pertoldi –. Il nostro contributo, ottimale sin dalle prime settimane che sono seguite all'aggregazione tra la realtà dell'industria e quella del commercio, è servito a dare una risposta concreta ed efficace a una situazione difficile per i piccoli imprenditori”.

RIPRESA POSSIBILE

L'anno 2009 viene dunque archiviato con soddisfazione. “Non è stato un percorso particolarmente difficile – rileva ancora

Da gennaio a fine dicembre si contano in totale 1.419 garanzie

Pertoldi – anche perché, fin dall'inizio, c'è stata la massima disponibilità alla collaborazione da parte dei vertici delle due realtà”. Il 2010? “Contiamo che i timidi segnali positivi degli ultimi mesi dell'anno scorso possano concretizzarsi in una ripresa reale per l'economia friulana. Dal nostro pun-

to di vista di Confidi Friuli terremo costantemente monitorato il fenomeno delle insolvenze, che resta un problema delicato da gestire”.

LA RISPOSTA DI CONFIDI FRIULI

Nel dettaglio delle cifre, al 31 dicembre 2009, si superano i 124 milioni di importi deliberati (in media circa 87mila euro per delibera), 58 milioni a breve e 66,2 milioni a medio termine, a conferma di come Confidi Friuli ha saputo attrezzarsi subito al meglio e dimostrarsi operativa nel corso di tutto l'anno.

LA NOMINA

Zuppichini direttore generale

Paolo Zuppichini è il direttore generale di Confidi Friuli. L'incarico, nuovo nella struttura del consorzio friulano, è stato affidato in vista della prossima grande novità dell'iscrizione nell'elenco ex articolo 107 Tub, quello degli intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia.

“Le esperienze maturate, in particolare quelle relative all'ultimo periodo in Banca Popolare Udinese con l'incarico di responsabile Affari e di responsabile Corporate in Banca Popolare di Vicenza, mi hanno consentito di acquisire una vasta conoscenza del mondo economico e sociale locale – spiega il neodirettore generale di Confidi Friuli –, dovendo seguire in prima persona i rapporti con la realtà d'impresa e con tutte le organizzazioni istituzionali e di settore”.

Da inizio gennaio la nuova esperienza con Confidi. Tra le mansioni di Zuppichini ci sono il coordinamento e la direzione delle iniziative volte sia all'attività interna che ai rapporti verso terzi, il coordinamento del personale dipendente, la gestione del credito nell'ambito dei poteri conferiti dal cda, la realizzazione degli obiettivi statutari.

CONFIDIMPRESE FVG

Intervista al presidente Nonino

"2009, un anno di grandi risultati"

L'anno da poco terminato è stato un anno particolarmente pesante per l'economia. Tiriamo le somme insieme a Daniele Nonino, il presidente di Confidimpresa FVG, che con più di 10.000 imprese associate e affidamenti garantiti in essere oltre i 320 milioni di euro, rappresenta un osservatorio decisamente privilegiato sul sistema delle piccole imprese.

Presidente Nonino com'è andato il 2009 per le imprese artigiane?

“Anche le nostre micro e piccole imprese hanno subito gli effetti negativi della restrizione finanziaria, che pare ripresa, e della crisi economica. Alcune hanno chiuso e molte hanno dovuto dare fondo alle proprie riserve, un po' come le famiglie”.

Cosa ha fatto Confidimpresa FVG per aiutarle?

“Pur in un momento di evidente innalza-

mento dei rischi di credito, il nostro Confidi ha addirittura elevato le concessioni di garanzia, com'è dimostrato dal +30% conseguito nel 2009. Inoltre” - prosegue il presidente Nonino - “non in secondo luogo, abbiamo definito con molte banche convenzionate interventi di garanzie con aliquote di rischio assunto dal Confidi innalzate dal 50

Più di 10.000 le imprese associate. 300 milioni i fidi garantiti

al 70%. In questo modo siamo veramente riusciti a migliorare significativamente le possibilità di accesso al credito da parte dei nostri soci”.



Confidimpresa Fvg ha definito nel 2009 con molte banche convenzionate interventi di garanzie con aliquote di rischio assunto dal Confidi innalzate dal 50 al 70%



Daniele Nonino

...e in quanto a qualità del credito?

“Anche su questo versante, l'impegno è continuo. Operiamo sempre con maggiori risorse per far ottenere, con l'assistenza finanziaria ed un'ottima collaborazione con i consulenti, ai soci linee di credito rispondenti alle effettive esigenze e, ove possibile, a tassi agevolati”.

Com'è andato il 2009 al Confidimpresa FVG?

“E' stato un anno di grandi risultati: abbiamo superato gli importanti traguardi di 10.000

soci e 300 milioni di fidi garantiti. E poi a novembre abbiamo conseguito, primo confidi in regione e quarto in Italia, l'iscrizione all'elenco degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia”.

Come si aspetta il 2010 per l'economia e le piccole imprese?

“Seppure confidiamo che la crisi sia ad una svolta, i suoi effetti dureranno tutto l'anno. Le imprese più fragili rischiano ancora, e faranno fatica a salire sul treno della ripresa”.

Quali obiettivi si è posto Confidimpresa FVG nel 2010?

“Continuare a crescere gli interventi in misura significativa nel rispetto degli equilibri di bilancio. Rilanciare l'utilizzo degli strumenti agevolati. Aumentare il radicamento territoriale grazie alla insostituibile collaborazione con le associazioni di categorie artigiane”.

Inizia sotto i migliori auspici il 2010. L'indagine tra gli associati evidenzia un ritorno della fiducia

LE CATEGORIE

CONFINDUSTRIA

Inversione di tendenza

Previsto un aumento della produzione. Ma ci vorrà del tempo per tornare ai livelli precedenti

“Dobbiamo accelerare la consapevolezza che il mondo è veramente cambiato ed agire di conseguenza per essere attori attivi e non passivi del cambiamento”.

È il concetto su cui ha fatto perno questa mattina a palazzo Torriani la conferenza stampa di inizio anno del presidente di Confindustria Udine Adriano Luci.

Dopo aver ricordato con “continuità d'affetto” la figura di Adalberto Valduga, ad un anno dalla sua scomparsa, il presidente di Confindustria Udine ha dato comunicazione di una indagine rapida tra gli associati (un campione di 50 aziende per complessivi 3mila dipendenti occupati) in cui si recepiscono segnali di inversione di tendenza da parte delle imprese friulane. Un dato su tutti è stato messo in rilievo dal direttore dell'associazione Ezio Lugnani che balza all'evidenza specie se raffrontato con i giudizi sull'andamento del 2009 quando le risposte avevano dato un saldo negativo del -38, per la netta prevalenza delle imprese che avevano dichiarato il calo della produzione (54%) su quelle che hanno registrato un andamento positivo (16%). Nelle previsioni delle imprese sul primo semestre 2010 il saldo infatti diventa positivo (+16) e sale a +42 se si considerano le previsioni delle aziende in-



tervistate per il secondo semestre.

Tutto bene? No, perché lo stesso Luci ha messo in guardia dal facile ottimismo. “Nel 2010 ci sarà la ripresa, ma continuerà la crisi. Aumenteranno cioè i volumi della produzione, ma ci vorrà molto tempo prima di tornare ai livelli da cui l'industria è precipitata nel 2009”.

Ed allora? Il primo appello del presidente è stato rivolto a chi ci governa “affinché riservi un'attenzione non superficiale alle imprese. Va bene la blindatura del settore finanziario e degli ammortizzatori sociali, i cui fondi provengono peraltro dagli accantonamenti delle aziende, ma mancano ancora iniezioni di risorse per ridare vitalità al sistema produttivo, in primis al settore manifatturiero che non va assolutamente trascurato”. Eppoi c'è pure un discorso di compositività: “Nel mondo si

è assistito ad uno spostamento delle ricchezze. I grandi Paesi dell'area Bric da consumatori sono diventati produttori e l'Italia non può continuare a portarsi dietro uno zaino ogni giorno sempre più pesante fatto di Co-

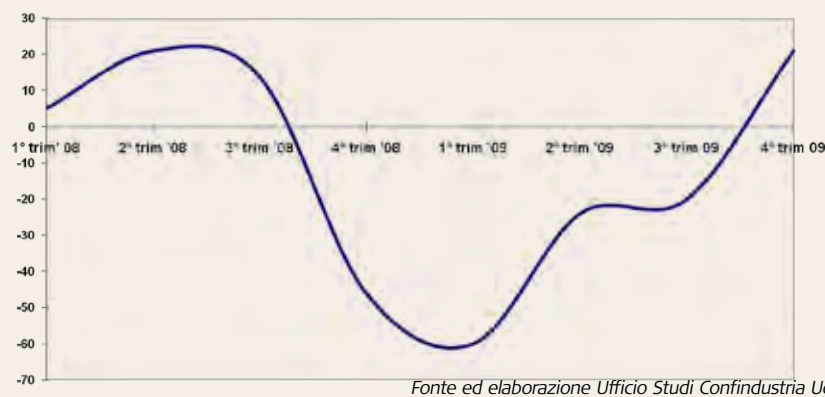
Il presidente Luci “Il mondo è cambiato; agire di conseguenza”

muni, Province e Regioni che non risparmiano oppure che lasciano passare anni e anni prima di concedere un'autorizzazione ad un progetto industriale legittimo e compatibile”.

Lo sfogo di Luci non va visto come l'attacco contro qualcosa o qualcuno, ma come la volontà di trasmettere una nuova filosofia di vita: “Il mondo è cambiato e non possiamo mantenere gli stessi comportamenti di sempre.

IN CIFRE

Udine: migliorano le aspettative di produzione (saldo delle risposte)



Non continuiamo a farci del male con Comuni che non vogliono le imprese o che non permettono loro di sviluppare le loro aspirazioni legittime di ampliamento, costringendole ad andare in Austria. Questi casi sono una sconfitta della società intera, non dell'imprenditore. Teniamo alta la bandiera dell'Italia e del made in Italy e pensiamo anche alle opportunità di credere in noi stessi. Se proprio dobbiamo delocalizzare, facciamolo in Italia, nel Comune limitrofo oppure nel mezzogiorno. Le opportunità sono tante, non ultima anche la possibilità di contenere il costo della mano d'opera attraverso il reimpiego dei lavoratori in mobilità”.

Luci si è dichiarato poi fiducioso per il futuro delle imprese friulane. “Sono orgoglioso di rappre-

sentarle. Qui da noi c'è un mondo di aziende che pulsa, che vuole il cambiamento. Ed al nostro fianco ci sono centri di ricerca e l'Università di Udine, che possono darci una marcia in più. Il futuro sarà difficile, ma sarà ancora più difficile per chi non lo costruisce puntando sull'eccellenza e sulla ricerca”.

Altri accenni di Luci sono andati per il 2010 alla necessaria crescita dimensionale, alla formazione continua e all'internazionalizzazione.

E le banche? Il presidente di Confindustria Udine, considerato il periodo delicato dell'economia, ha proposto di rivedere i parametri di Basilea 2 per permettere alle imprese di ritrovare tonicità. Su Mediocredito, invece, Luci ha ricordato come la nostra Regione abbia perso ne-

gli ultimi anni una ventina di istituti di credito. “Per questo è giusto che la proprietà di Mediocredito, qualora la Regione voglia venderlo, resti in regione. Altrimenti, è meglio non venderlo”.

Sono seguite quindi le considerazioni da parte dei vice-presidenti di Confindustria Udine presenti alla conferenza stampa. Marco Bruscheschi, che presiede il team internazionalizzazione, ha rimarcato come le parole del presidente Luci vadano interpretate come uno sprone al cambiamento rivolto a tutti gli attori (“Nessuno escluso. Anche noi dobbiamo dare il buon esempio”), mentre Matteo Tonon ha auspicato politiche di sostegno incisive da parte della Regione per sostenere lo sforzo delle imprese friulane nella penetrazione dei nuovi mercati.



Aumentano le aziende che intravedono nei prossimi mesi segnali di ripresa, scende la percentuale di quelle che prospettano una stagnazione. Stando al raffronto delle aspettative rilevate dalle cinque indagini sullo stato di crisi condotte finora dall'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine, emerge finalmente un trend in miglioramento.

Rispetto alla precedente rilevazione di settembre, quella relativa all'ultimo trimestre 2009 evidenzia che le imprese fiduciose sono cresciute di 7 punti percentuali, passando dal 43% al 50%, mentre le imprese che temono una stagnazione o una recessione scendono di 6 punti percentuali (dal 55% al 49%). Gli ottimisti e più fiduciosi verso il proprio mercato di riferimento superano di 38 pun-

API

Buone indicazioni anche dai piccoli industriali

I fiduciosi superano i pessimisti

ti percentuali i più pessimisti; la stessa differenza, nella precedente rilevazione, corrispondeva invece a 14 punti percentuali.

“In occasione della presentazione dei dati della prima rilevazione nel novembre 2008 ho avuto modo di prospettare che la flessibilità del sistema delle PMI avrebbe permesso di superare la crisi evitando spiacevoli chiusure”, ha commentato il Presidente Massimo Paniccia durante la conferenza stampa di presentazione dei dati relativi al 4° trimestre 2009”.

L'Azienda che però vuole crescere e sviluppare il proprio mercato – prosegue Paniccia – non potrà avere come mercato di riferimento solo quello nazionale, ma dovrà concentrarsi sulle relazioni

commerciali con gli altri paesi. Per poter presidiare i mercati internazionali, però, sarà indispensabile strutturarsi”.

Tornando all'indagine, si conferma che il rapporto con il sistema bancario è in linea con la situazione evidenziata con la rilevazione precedente. Se nel terzo trimestre il 70% degli intervistati registrava una stabilità del rapporto, ora la percentuale degli intervistati che dichiara un rapporto stabile sale, anche se di poco, al 74% del campione intervistato. Da segnalare, però, che aumentano di ben 14 punti percentuali le aziende che avvertono una stretta creditizia, passando dal precedente 77% della scorsa rilevazione al 91% relativo all'attuale.

Da un confronto dei dati che emergono dalle cin-

que rilevazioni sino ad ora condotte – afferma il Presidente Paniccia – e che monitorano un arco temporale di 13 mesi, emerge un dato costante: rimane in una situazione di difficoltà

Il problema principale resta comunque la stretta creditizia

tà un quinto del sistema aziendale.

Se si considerano i dati disaggregati per settori di attività, il quadro non risulta pienamente omogeneo. Il settore Meccanica-Elettromeccanica, Legno-Arredo, Trasporto-Logistica, Alimentare e Grafico-Editoriale-Cartario dimostrano una so-

stanziale tenuta con alcuni segnali di timido miglioramento in particolare sulle aspettative per il mercato e per gli ordini e le commesse.

“Una sorpresa arriva dal comparto Legno/Arredo che registra un'inversione di tendenza e che lancia segnali di fiducia – sottolinea Paniccia – L'edilizia purtroppo soffre ancora”.

Assieme all'Edile-Lapideo-Manufatti in Cemento e Marmo, anche i settori Chimico-Gomma-Plastica-Vetro, e Tessile-Abbigliamento-Pelli-Calzature dimostrano più difficoltà di tenuta: non hanno chiare prospettive di mercato, evidenziano discontinuità sull'andamento degli ordini e delle commesse, e costituiscono i settori con minori prospettive di investimento nel prossimo futuro.

Avviare un'impresa: quali sono i settori su cui puntare? L'indagine

LE CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Mestieri gettonati

La green economy e la vita frenetica hanno portato alla nascita o riscoperta di alcune attività

Negli ultimi due anni è cresciuto il tasso di mortalità delle imprese artigiane e al tempo stesso è calato l'indice di natalità. Per rendersene conto basta confrontare quanto registrato dall'Albo artigiano provinciale nel semestre aprile-settembre 2009 in rapporto allo stesso periodo del 2007 (v. tabella). Nulla di più preoccupante per la dinamica di un comparto che, da sempre, funziona da ammortizzatore nell'assorbire, proprio nei periodi di crisi, la manodopera in uscita dalle aziende di maggiori dimensioni.

Eppure, dietro e oltre questi numeri si nascondono anche fenomeni di trasformazione che vanno nella direzione opposta.

La modifica degli stili di consumo, l'evoluzione tecnologica, il cambiamento negli assetti dell'organizzazione del lavoro all'interno delle filiere rimescolano continuamente le carte, chiudendo alcuni spazi di mercato, ma aprendone anche molti altri, che possono essere occupati dalla nascita di nuovi mestieri artigiani, dall'ampliamento di alcune nicchie di attività e dalla trasformazione evolutiva di vari settori.

La sfida è quella di cogliere in alcuni 'segnali deboli' - già percepibili - l'indicazione delle tendenze che caratterizzeranno nei prossimi mesi e nei prossimi anni le opportunità di sviluppo dell'artigianato e delle micro imprese.

Non si tratta di un esercizio di teoria: questi trend indicano dove può convenire avviare una nuova attività d'impresa, anche su piccola o piccolissima scala o verso dove riconverti-

IN CIFRE			
	2007	2009	saldo
Iscrizioni	562	427	-24%
Cancellazioni	407	447	+10%
Saldo	+155	-20	-113%

re quella esistente.

Tra le tendenze evolutive più significative a questo riguardo, ne spiccano alcune.

E' il caso della **green economy**; l'Ufficio Studi di Confartigianato nazionale stima che già oggi più di un milione di imprese con meno di venti dipendenti sono interessate dall'economia verde, nelle sue varie declinazioni: dall'agroalimentare biologico all'impiantistica focalizzata sulle energie rinnovabili, dall'edilizia

In continua espansione la ristorazione rapida, i servizi per la cura del corpo e gli artigiani del web

e serramentistica indirizzate al risparmio energetico alla gestione dei rifiuti e delle cosiddette 'materie seconde', passando per l'elettromeccanica per bassi consumi e per una riscoperta delle riparazioni. Queste ultime sono state riportate in voga proprio dalla crisi: la necessità di risparmiare sui consumi ha portato a rivalutare tutti i mestieri che aiutano a prolungare la vita utile dei beni di consumo durevole come l'auto (autoriparazioni, meccanici,

auto carrozzieri), gli elettrodomestici e addirittura l'abbigliamento.

La crescente preoccupazione per la **sicurezza** stimola interessanti opportunità nei settori collegati, dagli impianti di videosorveglianza ai servizi che offrono più sicurezza in campo informatico.

L'impostazione delle giornate lavorative è sempre più indirizzata verso un consumo dei pasti mattutini e meridiani fuori-casa, da cui la continua espansione di forme di **ristorazione rapida** e quindi lo sviluppo delle pizzerie al taglio, e la diffusione ormai consolidata di formule 'esotiche' come per esempio il kebab o il sushi da asporto, da cui la possibilità di introdurre e sperimentare ulteriori innovazioni ispirate dalla multi etnicità.

I ritmi di lavoro impegnano spesso entrambi i genitori spingendo a ricorrere a **servizi privati per la cura e l'educazione dell'infanzia** e per l'assistenza della terza età; questa tendenza, abbinata all'insufficienza dei servizi pubblici determina una forte spinta alla diffusione di asili nido e mamme di giorno (taggesmutter).

Il trend di lunga durata di crescita della spesa dedicata alla **cura del corpo**, abbinato all'esplosione del segmento maschile ed allo stimolo determina-

IN CIFRE/2		
Top-ten dei settori artigiani con più natalità nel 2009 in provincia di Udine		
1°	edilizia	38,4%
2°	impiantistica	8,4%
3°	servizi di pulizia e gestione del verde	5,5%
4°	acconciatori ed estetiste	5,1%
5°	riparazioni di computer e beni personali	4,3%
6°	comunicazione e immagine	3,9%
7°	servizi di ristorazione	3,8%
8°	lavorazioni dei metalli	3,5%
9°	manutenzioni e riparazioni meccaniche	3,3%
10°	fabbricazione di mobili	3,0%

to dalle tradizioni orientali fanno sì che interessanti spazi di mercato riguardino anche i servizi alla persona.

Dopo il boom dei tatuag-

Il Progetto VOLO garantisce un'assistenza nell'avvio di una nuova impresa

gi e del piercing può ancora crescere tutto il settore dei **"massaggi estetici"**, di cui quelli ayurvedici, rilassanti e antistress costituiscono soltanto alcuni esempi.

Tutte da scoprire sono ancora le potenzialità offerte dalla Rete, nella sua versione 2.0 e nell'ambito dei social network, per i nuovi e futuri **"artigiani del web"**, dal *'content manager'* al *'web advertiser'* fino a prefigurare l'esperto di *"buzz marketing"*.

Accanto a queste nuove frontiere evolutive dell'artigianato, ci sono le opzioni più tradizionali. Se guardiamo la **"top-ten"** dei settori in cui nel 2009 (dati aggiornati a settembre) si è concentrata la natalità d'impresa del comparto artigiano friulano scopriamo che il primo posto, in termini sia assoluti che relativi, continua ad essere occupato dall'edilizia (38,4%), seguito dall'impiantistica (8,4%), dai servizi collegati all'immobiliare, come quelli di pulizia o la manutenzione del verde (5,5%), dai servizi estetici (5,1%), dalle riparazioni di computer e beni personali (4,3%), dai servizi alle imprese nel campo della comunicazione e dell'immagine (3,9%), dai servizi di ristorazione (3,8%), dalle lavorazioni dei metalli (3,5%), dalle manutenzioni e riparazioni meccaniche (3,3%) e dalla fabbricazione di mobili (3%).

Questa fotografia dei mestieri/settori più 'get-

tonati' potrebbe trovare una corrispondenza anche nel 2010.

Come fare però per avviare un'attività artigiana al meglio, rispettando tutte le procedure richieste, avendo chiaro il piano d'impresa e soprattutto usufruendo di tutte le agevolazioni ancora disponibili? La risposta viene dal progetto **"VOLO"**, delegato dalla Regione ai Centri di assistenza tecnica (CATA) creati e gestiti da Confartigianato Udine e dalle altre associazioni territoriali. Nei VOLO-point, diffusi su tutto il territorio regionale, viene assicurata una duplice e gratuita forma di assistenza: quella per favorire la nascita di nuove imprese artigiane e quella rafforzare le imprese artigiane nella loro fase più delicata, quella dei primi 2 anni di vita. Per accedere a questa opportunità basta comporre il numero verde 800-443328 o visitare il sito www.volo-web.info.

CNA

Più forza grazie ai pensionati

Il 2010 parlerà sociale

Per il 2010 la Confederazione Nazionale degli Artigiani e della piccola e media impresa inaugura il nuovo anno con un auspicio, che racchiude anche un convinto proposito: rinsaldare l'impegno nello svolgere il ruolo di "forza sociale". Una responsabilità che la CNA di Udine rilancia perché, come ribadisce il segretario regionale Roberto Fabris, "il compito dell'associazione non si limita a trattare, per quanto rilevanti, gli aspetti fiscali e le problematiche più urgenti delle imprese artigiane per la gestione della propria

azienda. Il nostro orientamento ci vede indirizzati anche verso il sistema sociale, e con la nuova procedura dell'elezione dei delegati pensionati, suddivisi nelle CNA di zona, attestiamo la volontà di prendere forza: raccoglieremo sul territorio le istanze sia sindacali che sociali per riportarle poi ai tavoli in cui si parla di sanità".

Un obiettivo da perseguire in collaborazione con un sindacato che, per vocazione, da sempre si è occupato del sociale: la CNA Pensionati è l'organizzazione, promossa dalla CNA per la tute-

la e la salvaguardia degli interessi degli anziani, che associa i pensionati di tutte le categorie ed è quindi l'organizzazione più rappresentativa del mondo dell'artigianato. In Friuli Venezia Giulia sono 3mila gli iscritti, di cui 2mila solo in provincia di Udine, un esercito di uomini e donne competenti, ricchi di esperienze e di idee, che rappresentano una forza sociale rilevante di cui la CNA intende avvalersi.

E l'inserimento nella presidenza regionale di Augusto Railz, Presidente regionale FVG CNA Pensionati, ne è una prima,

importante dimostrazione. "CNA Pensionati - spiega Railz - costituisce parte integrante del sistema CNA come naturale corollario del binomio imprenditore-impresa; un valore per la CNA, che si assume il ruolo che le spetta di forza sociale, che guarda contemporaneamente all'impresa, ai soggetti in attività, ai pensionati e quindi ai problemi della società intera. Con il nostro appoggio la CNA prenderà ancora più forza". CNA Pensionati offre ai propri associati una serie di servizi di tipo amministrativo, socia-



In Provincia di Udine sono 2000 gli iscritti ai Pensionati. Un'immagine della sede di Udine della Cna

le, ricreativo attraverso il Patronato EPASA, il CAF, il sistema CNA e le società da esso controllate. E' presente in ogni provincia presso tutte le sedi della CNA; promuove politiche sindacali negli ambiti distrettuali (Udine,

Cividale del Friuli, Cervignano del Friuli, Latisana, Codroipo, San Daniele del Friuli, Tolmezzo e Gemona), ed è associata al C.U.P.L.A., il Coordinamento Unitario dei Pensionati del Lavoro Autonomo.

Un nuovo servizio per gli associati. Una prima assoluta a livello nazionale

LE CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Una "carta" unica

La carta di credito è stata realizzata dalla Deutsche Bank

Un nuovo servizio per gli associati a Confcommercio. Una carta di credito riempita di comodità e vantaggi, al punto da farne un "unicum" insostituibile. Basterà poco tempo, infatti, per accorgersi delle opportunità che la carta targata Confcommercio, di colore nero – perché anche l'estetica ha la sua importanza –, mette a disposizione dei possessori.

Una carta unica. Innanzitutto il marchio, MasterCard, esposto in oltre 29 milioni di esercizi commerciali nel mondo. Poi il fatto che altre associazioni di categoria non godono di un prodotto con condizioni così favorevoli. Quindi, la banca partner, la Deutsche Bank, che ha reso possibile l'emissione della carta e che garantisce per un anno la non concorrenzialità con altre associazioni di categoria. E ancora ABCapital, la società assieme alla quale Confcommercio ha progettato il prodotto.



L'iniziativa di carattere nazionale – presentata in conferenza stampa dal presidente di Confcommercio provinciale di Udine Giovanni Da Pozzo, dal responsabile Reti vendita indirette di Deutsche Bank Ernesto Dan e dal direttore dell'Area Marketing e Credito di Confcommercio nazionale Fabio Fulvio – ha un lancio anticipato in Friuli. Confcommercio Udine, come anche Ancona e Catania, è già in grado di distribuire la carta di credito ai

suoi soci. Il resto d'Italia verrà coperto entro fine 2011. Per informazioni, oltre naturalmente agli uffici dell'associazione, è possibile anche consultare il sito internet www.associa-tionconfcommercio.it oppure telefonare al numero verde 800.915.915.

I vantaggi della Confcommercio card

- Tessera associativa e carta di credito in un'unica Card.

- Addebitabile su qualsiasi banca.
- Disponibilità flessibile a partire da 2.600 euro al mese.
- Addebito mensile dopo 35 giorni dall'invio della lettera di addebito con un risparmio medio di 50 giorni di valuta.
- Canone annuo di 20 euro, riaccredito al superamento di 1.000 euro di spesa annua.
- Zero commissioni per rifornimento carburante.
- Commissioni di prelievo contante dimezzate.
- Pacchetto assicurativo dedicato.
- Progettata con ABCapital, realizzata da Deutsche Bank, utilizzabile negli esercizi commerciali che espongono il marchio MasterCard: oltre 29 milioni in tutto il mondo.
- In esclusiva per le imprese associate.
- Valida per accedere a sconti a convenzioni del Sistema Confcommercio.

CONFAGRICOLTURA FVG

Un 2009 in rosso

L'agricoltura italiana chiude un anno in rosso. Prestigiosi istituti di statistica e quotidiani hanno già svelato le cifre che, per l'agricoltura italiana, sono drammatiche: il reddito degli agricoltori segna, negli ultimi anni, un meno 25%. La caduta libera dei prezzi ha riguardato nel 2009 tutti i settori: i cereali e la frutta, l'olio e il vino, il latte, le carni bovine e suine, le carni avicole e le uova, le piante e i fiori, le barbabietole, il mais, il grano duro e via discorrendo". Così Giorgio Colutta, presidente di Confagricoltura Fvg che, tracciando un bilancio del 2009, spiega: "a fronte di questo calo vertiginoso nel settore e dei tagli ai finanziamenti nazionali e regionali al mondo dell'agricoltura, è quanto mai necessaria una programmazione oculata delle risorse disponibili". Questo l'appello di Colutta ai politici regionali ai quali, per voce di Confagricoltura Fvg "non chiede di mettere in campo nuove risorse economiche ma di ascoltare l'opinione delle imprese agricole che, anche in Fvg, possono far fronte alla crisi con strumenti diversi a seconda della loro tipologia aziendale". "D'obbligo" - per il presidente regionale di Confagricoltura - "aggredire il mercato con le idee buone dei nostri imprenditori: punti vendita, private label per gruppi o catene, nuovi mercati anche lontani ma sensibili ai nostri prodotti, maggiore attenzione e comunicazione alla clientela acquisita, collaborazioni con altri produttori, preferibilmente di prodotti diversi dai nostri, eccetera..."

"Se i mercati contadini possono costituire una soluzione per una piccola azienda, un'impresa di medie e grandi dimensioni necessita di altri strumenti" - insiste Colutta proponendo alcuni esempi: "Chi alleva 100-200 capi può trarre vantaggio dalle energie alternative, dal biogas, le piccole aziende con aree marginali potrebbero sfruttare proprio queste aree per promuovere settori di turismo di nicchia; i vignaioli hanno bisogno invece di una promozione coordinata dei propri vini di qualità esposti alla concorrenza mondiale

Sta a cuore a Confagricoltura Fvg anche il settore delle energie alternative. "Chi può, pensi seriamente ad investire sulle energie alternative; fotovoltaico e biogas stanno fornendo un'utile alternativa all'agricoltura tradizionale anche se gli incentivi non credo dureranno a lungo e quindi bisogna approfittare in tempi brevi: uno o due anni al massimo". Esorta Colutta chiedendo alla Regione una semplificazione burocratica proprio nei settori innovativi per il mondo dell'agricoltura, gli impianti di biogas e fotovoltaico, poiché gli incentivi per munirsi di questa nuova tecnologia sono vincolati a spazi temporali sempre più ristretti.



Il futuro si chiama energie alternative, come il Biogas

COLDIRETTI

Ospiteranno il Patronato Epaca e il Caf

Inaugurati i nuovi uffici



Sono numeri importanti quelli resi noti all'inaugurazione dei nuovi uffici al primo piano di via Daniele Moro, 16 a Udine del patronato Epaca e del Caf Coldiretti dal presidente Rosanna Clocchiatti e dal direttore Elsa Bigai. Sono state 13.846 le pratiche, fra modelli 730, modelli bonus straordinario e detrazioni evase dal Caf Coldiretti nel corso del 2009 mentre l'Epaca, per volume di lavoro, si posiziona al primo posto fra i patronati delle associazioni di categoria e al terzo in assoluto dopo quelli di Cisl e di Cgil. "Un lavoro che assicuriamo in ben 11 uffici che coprono anche le aree marginali

e montane – ha spiegato il presidente Clocchiatti – rendendo un servizio non solo ai soci di Coldiretti, ma anche a tutti i cittadini. Spesso è l'unico servizio disponibile ed è giusto sottolineare l'impegno di Coldiretti non solo verso le imprese, ma anche nel sociale". Un impegno riconosciuto dagli assessori regionale Roberto Molinaro e al comune di Udine Lorenzo Croattini che hanno ringraziato Coldiretti per aver investito in nuove strutture a Udine e per il lavoro assicurato sul territorio provinciale. Assente giustificato l'assessore provinciale Daniele Macorig (era impegnato in Giunta) ha fatto pervenire i

saluti e auguri di buon lavoro. Presenti, invece, il presidente e il direttore dell'Inps Giovanna Bassi e Valdi Ronco che, assieme alle brave impiegate della sezione agricoltura dell'Inps, hanno evidenziato l'ottimo rapporto di collaborazione fra Inps e Epaca di Coldiretti, rapporto storico che continua proficuamente.

Presente anche il presidente regionale di Coldiretti Dario Ermacora che ha sottolineato come, nonostante la gravissima crisi che sta vivendo l'agricoltura, Coldiretti continui ad investire per assicurare ai soci servizi sempre migliori ma dimostrando anche di credere in un futuro del settore.

E' stato don Gianni Molinari, consulente ecclesiastico di Coldiretti Udine, a benedire i locali davanti alle autorità, ai dipendenti e, fra gli altri, al presidente del Pensioni di Coldiretti Giovanni Listuzzi. I nuovi uffici, che si sviluppano su 105 metri quadrati al piano terra, erano adibiti ad archivio, sono stati ristrutturati per ospitare il Patronato Epaca, in circa 75 metri quadrati, e il Caf (Centro Assistenza Fiscale). Due servizi con compiti diversi ma che in particolari momenti diventano complementari tra loro. Il Patronato Epaca Coldiretti, fornisce gratuitamente ogni tipo di assistenza e di consulenza medico legale in merito a pratiche Inps, Inail e per altri istituti di previdenza. E a disposizione per pratiche di infortuni, malattia, verifica posizioni contributive e modelli reddituali. Il Caf, è a disposizione in particolare per la compilazione ed il ritiro dei modelli 730 e per l'assistenza del calcolo Ise ed Isee. Ambedue i servizi sono a disposizione della comunità tutta e non solo agricola. Il fatto di essere collocati al piano terra, vicini agli istituti Inps e Inail, e con la possibilità di parcheggio nelle vicinanze, agevolerà l'afflusso dei cittadini di Udine".